



# THE EVOLUTION IN ROME

Silver Fir Capital è una boutique di gestione investimenti indipendente con sede a Milano e interamente focalizzata sul settore immobiliare italiano. Ci distinguiamo per un approccio che combina una forte cultura imprenditoriale, una rigorosa disciplina nell'analisi finanziaria e del rischio, e la gestione diretta ed in house di tutte le fasi di ogni investimento, al fine di creare il massimo valore possibile per i nostri investitori.

GWM Group è un asset manager indipendente e gestore di fondi di investimento alternativi. Fondato nel 2000 come multi-family office e private wealth manager, oggi si concentra principalmente su investimenti alternativi, gestione di fondi special situations e loan distressed servicing. Ha sedi a Londra, Milano, Roma, Lussemburgo e Malta con un team di oltre 50 professionisti con esperienza media di oltre 20 anni nel settore immobiliare e con una solida esperienza nel mercato italiano. Il nostro approccio è basato sull'allineamento degli interessi con i nostri azionisti, partner e investitori condividendo un obiettivo economico comune. Offriamo ai nostri investitori una consulenza professionale, trasparente e senza conflitti.





**eUrban** è un progetto di evoluzione urbana che si propone di far incontrare anime troppo a lungo separate, creando a Roma un vero e proprio laboratorio a cielo aperto dove immaginare il futuro.

Non era scontato che i nostri percorsi si incrociassero, provenendo da realtà apparentemente così distanti: da un lato quella del business e del real estate, dall'altro l'arte contemporanea, unita ad una visione gentile ed ecologica del mondo. Eppure, ad avvicinarle ci sono valori comuni e soprattutto un'esigenza condivisa: trovare il proprio nuovo ruolo all'interno del contesto urbano, che vive oggi una trasformazione senza precedenti.

Il senso delle città sta cambiando, e con esso deve cambiare anche la nostra idea di business district, così come quella di arte pubblica e di aree verdi. Questo non può avvenire che attraverso la contaminazione degli spazi, cercando un dialogo tra le diverse dimensioni della nostra identità: il lavoro, la meraviglia, il benessere.

**Ria Lussi - Artista**

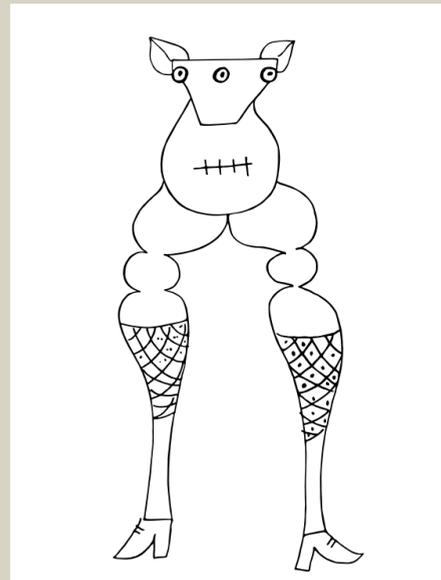
***eUrban** is an urban evolution project that aims to bring together souls too long separated, creating in Rome a real open-air laboratory where to imagine the future.*

*It was not to be taken for granted that our paths would cross, coming from seemingly such distant realities: on the one hand that of business and real estate, on the other contemporary art, combined with a kind and ecological vision of the world. Yet, bringing them closer together are common values and, above all, a shared need: to find their new role within the urban context, which today is experiencing an unprecedented transformation.*

*The meaning of cities is changing, and with it our idea of business districts, as well as that of public art and green areas, must also change. This can only happen through the contamination of spaces, seeking a dialogue between the different dimensions of our identity: work, wonder, well-being.*

**Ria Lussi - Artist**





**Je m'engage... Mi impegno... I pledge...**

**10 FACILI AZIONI PER SALVARE IL PIANETA ;-)**

Queste semplici azioni sono una breve sintesi "poetica" di due testi preziosi: il Trattato di Pace con la Terra di Thich Nhat Hanh e l'Enciclica Laudato Si' di Papa Francesco.

Potranno essere divulgate in tutte le lingue e in tutto il pianeta con ogni mezzo possibile.

十 | 简单 | 行动 | 拯救 | 地球 | 这些 | 简单 | 行动 | 是 | 两个 | 珍贵 | 文本 | 的 | 简短 | 诗意 | 总结

**10 SIMPLE ACTIONS TO SAVE THE PLANET ;-)**

These simple actions are a brief "poetic" synthesis of two precious texts: the Earth Peace Treaty by Thich Nhat Hanh and the Encyclical Laudato Si' by Pope Francis.

They can be disseminated in all languages and throughout the planet by any means possible.

**It's not hard, it's challenging!**

• | • ria lussi

**1.**  
Mi impegno  
a migliorare l'efficienza  
energetica della mia casa  
e a diminuire  
il mio consumo d'acqua  
e in generale i miei  
consumi personali.



I pledge to improve  
the energy efficiency  
of my home, to decrease  
my water consumption  
and, in general,  
my overall personal  
consumption.

**2.**  
Mi impegno a spostarmi  
il più possibile a piedi,  
in monopattino o in bicicletta  
e a privilegiare il treno  
riducendo i miei spostamenti  
in auto e in aereo.



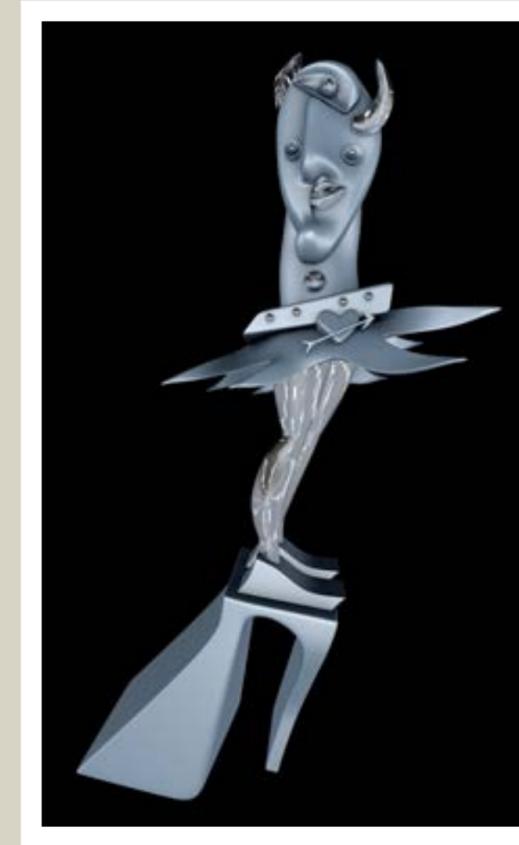
I pledge to travel  
as much as possible  
on foot or by scooter  
or bicycle and to prioritise  
transport by train,  
reducing my travel  
by car and plane.

**3.**  
Mi impegno a ridurre  
l'utilizzo di imballaggi  
in plastica e a scegliere  
per cibi, detersivi e cosmetici  
contenitori riutilizzabili  
e con sistemi di ricarica.



I pledge to reduce  
the use of plastic packaging  
and to choose reusable  
containers and refill  
systems for food,  
detergents and cosmetics.

**4.**  
Mi impegno  
a fare scrupolosamente  
la raccolta differenziata,  
a riutilizzare e riciclare  
tutto ciò che è possibile.



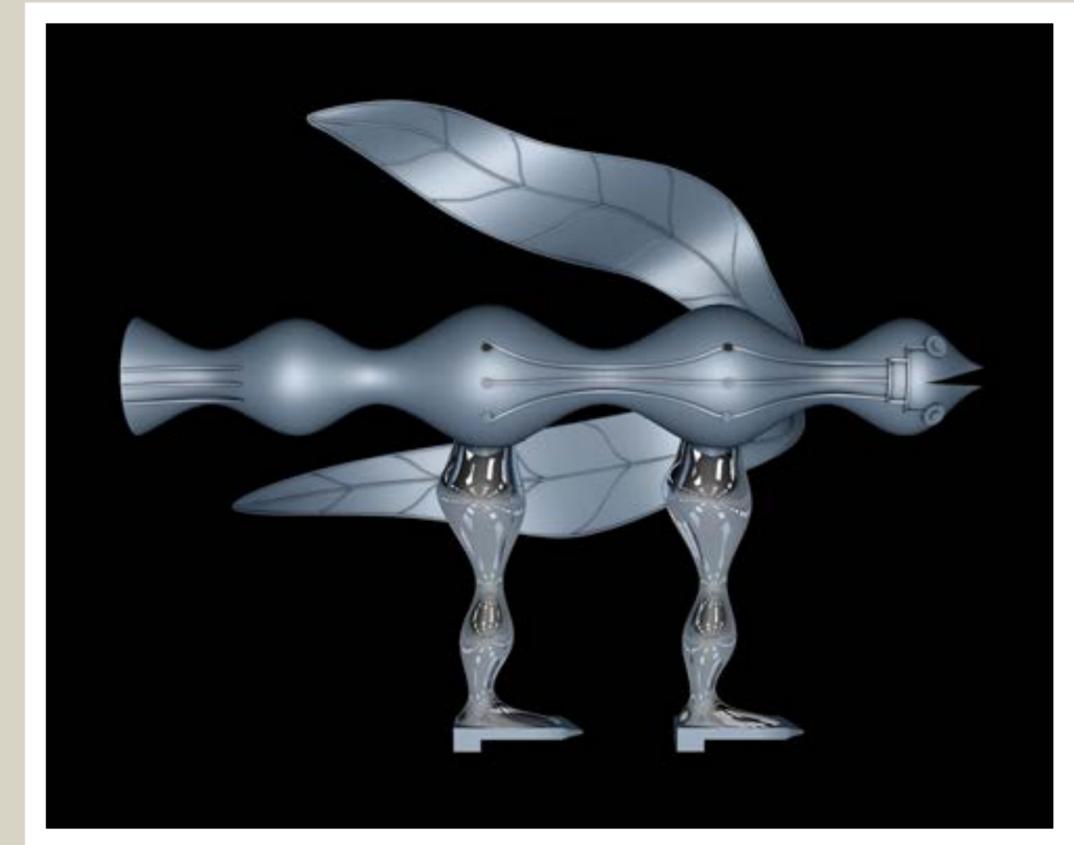
I pledge to scrupulously  
practise waste sorting  
and reuse and recycle  
everything possible.

**5.**  
Mi impegno  
a salvaguardare  
gli alberi della mia città  
e a piantarne di nuovi.



I pledge to safeguard the  
trees in my city  
and plant new ones.

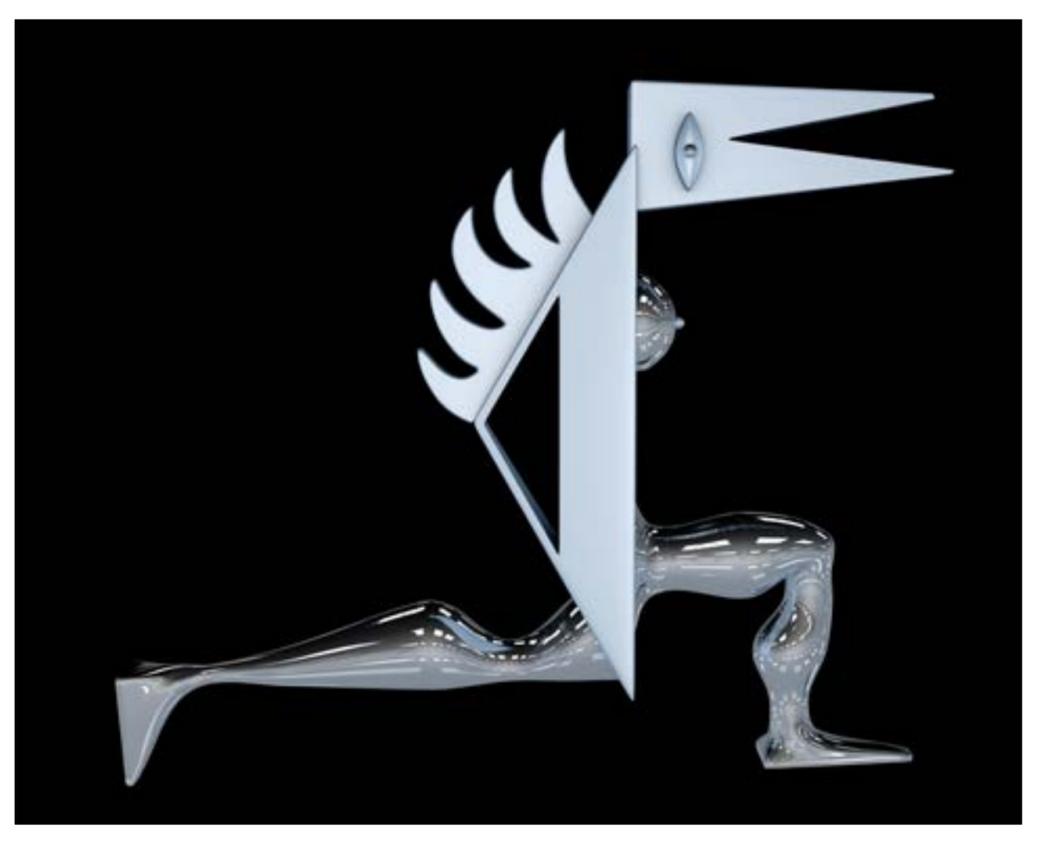
**6.**  
Mi impegno a privilegiare  
un'alimentazione  
a base vegetale e a dare  
sostegno ai contadini locali  
che praticano scelte di  
agricoltura biologica.



I pledge to favour  
a plant-based diet  
and to support local  
farmers who practise  
organic farming choices.

思 然 亦 思 然

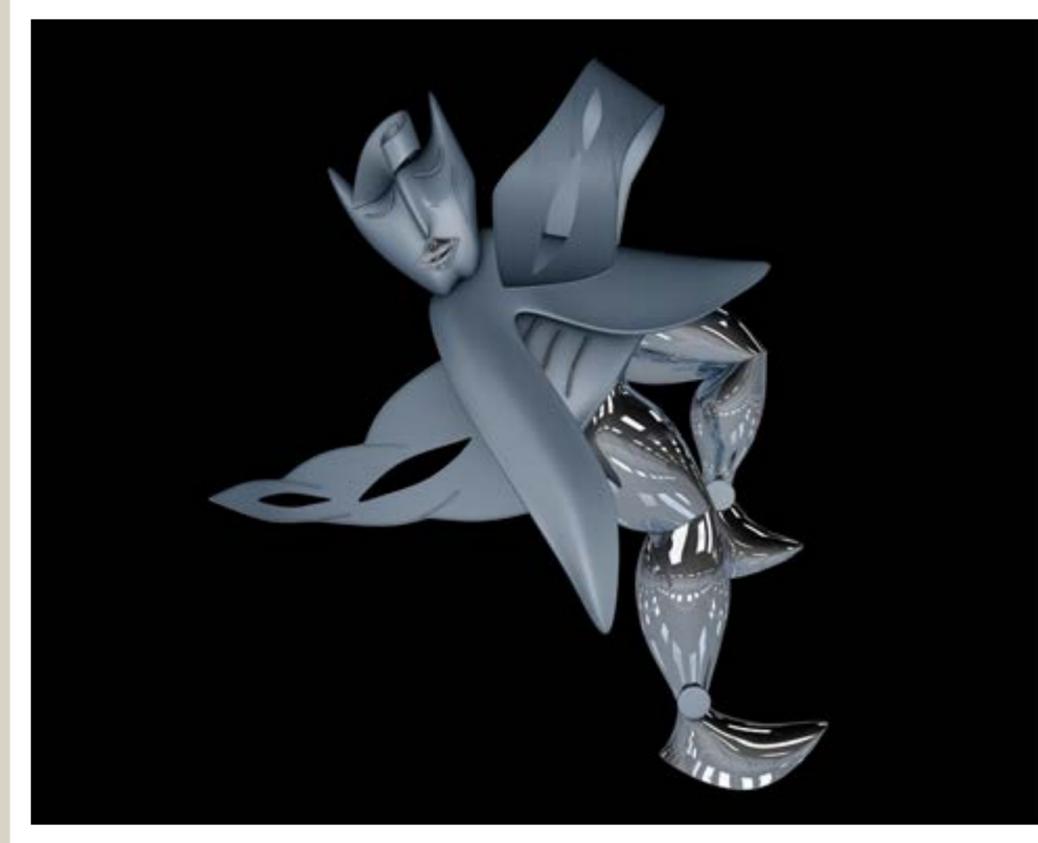
**7.**  
Mi impegno  
a dare sostegno  
agli artigiani  
che tramandano  
saperi manuali.



I pledge to support  
artisans who hand down  
manual skills.

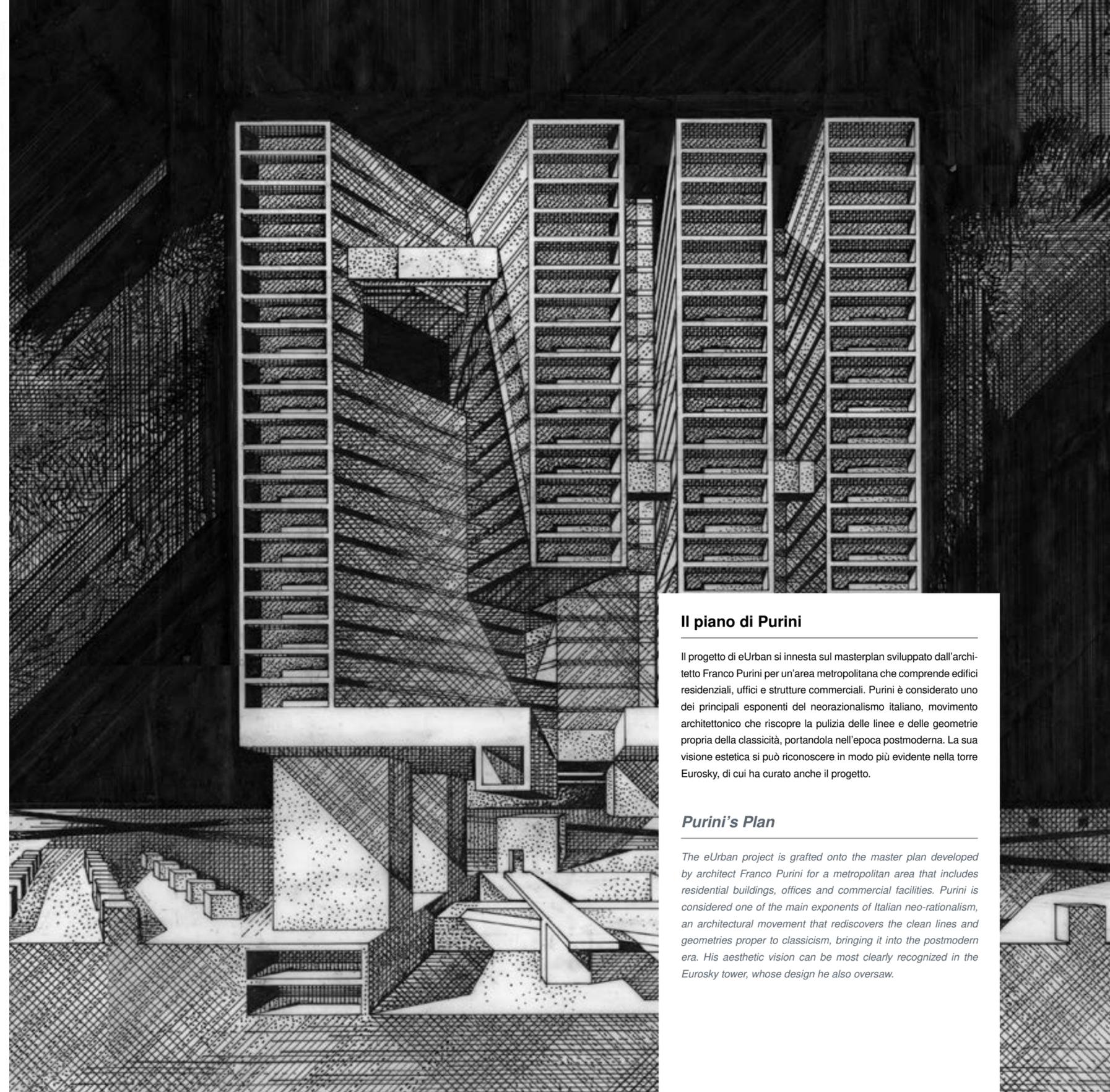
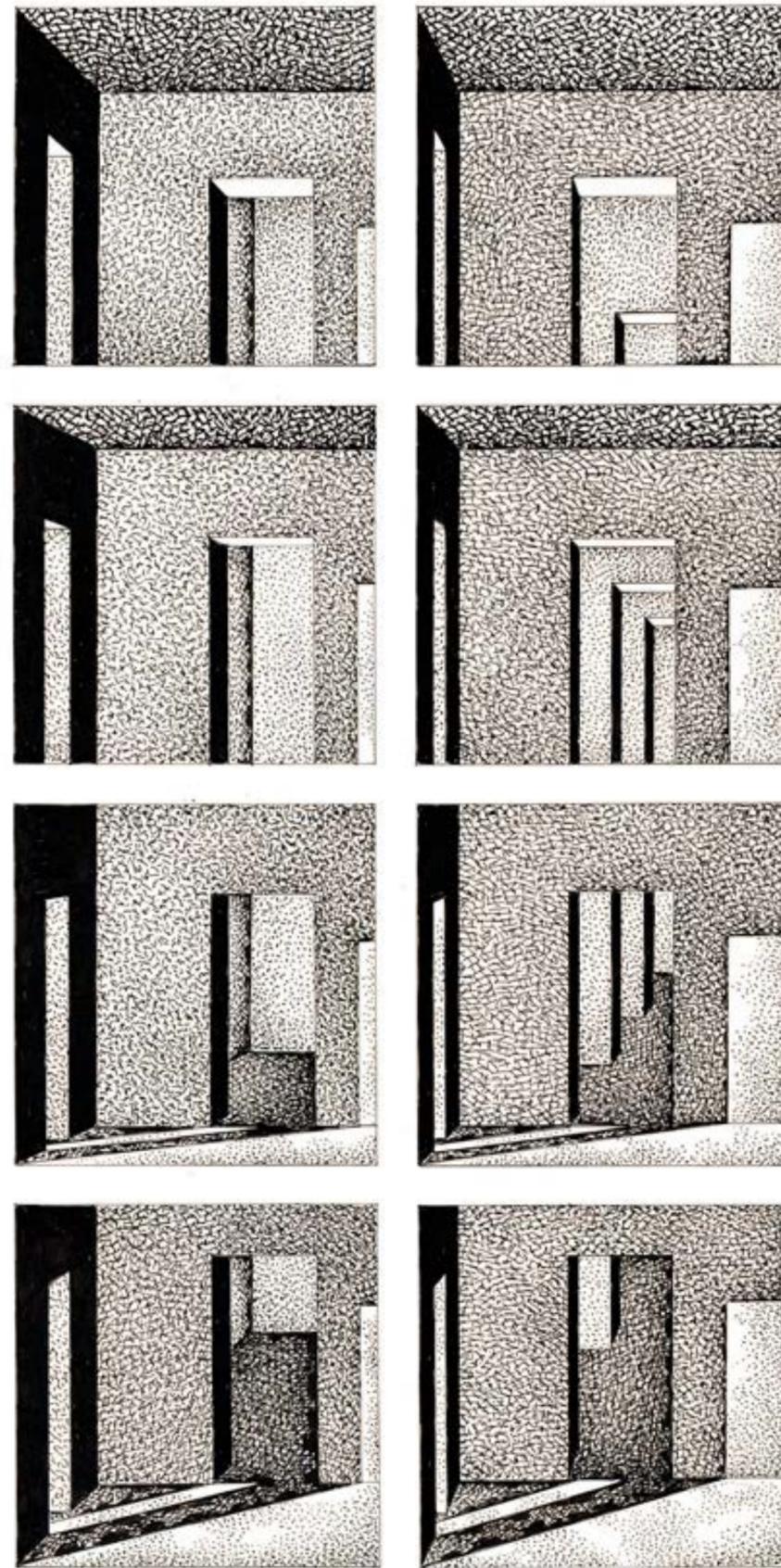
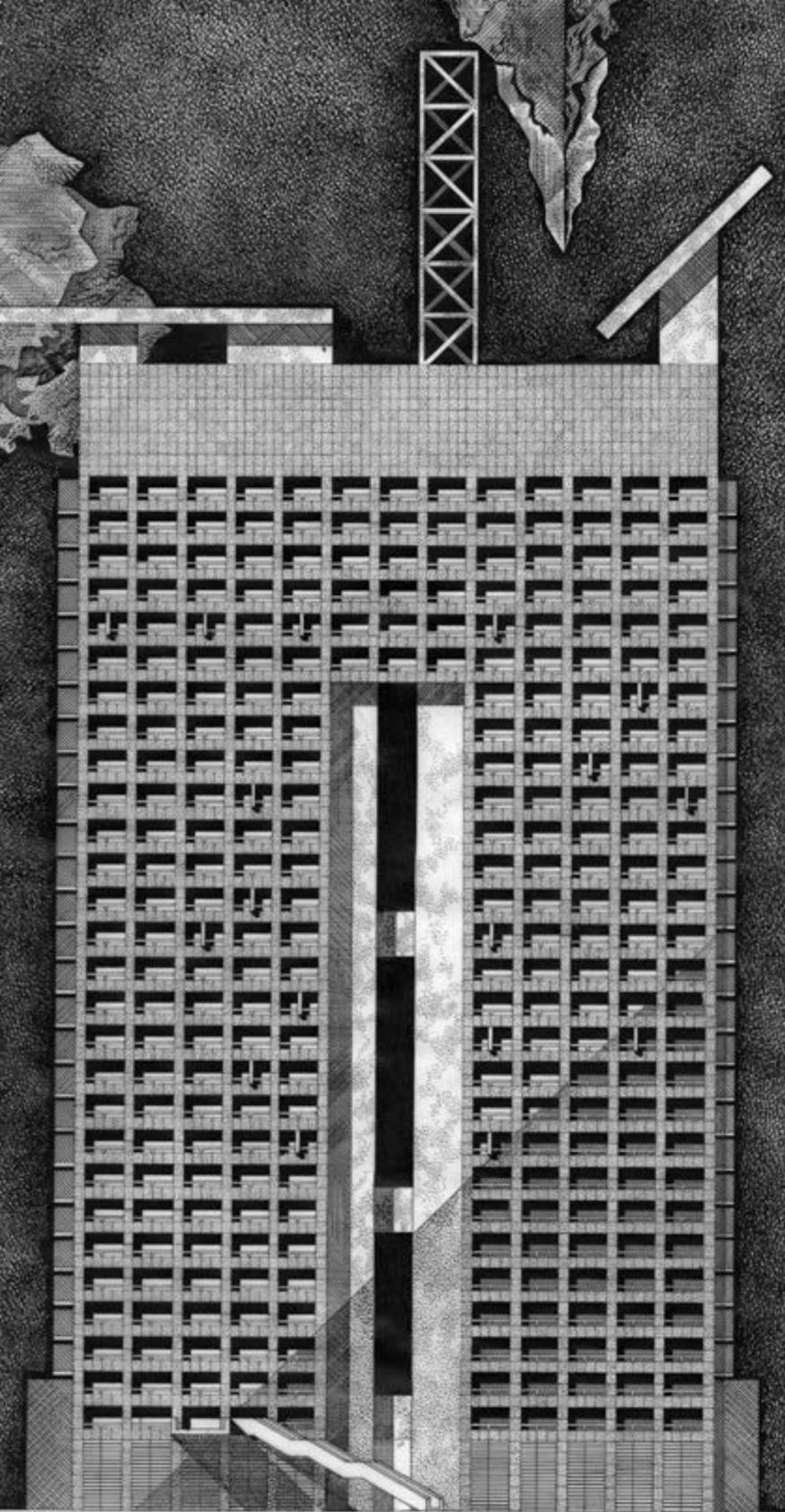
木 石 瓦 刀 針

**8.**  
Mi impegno  
a esercitare sempre  
le attività manuali  
e fisiche, inclusa  
la calligrafia, e a non  
farmi fagocitare dalla  
tecnologia.



I pledge not to allow  
myself to be engulfed  
by technology, always  
exercising manual  
and physical activities,  
including calligraphy.





### Il piano di Purini

Il progetto di eUrban si innesta sul masterplan sviluppato dall'architetto Franco Purini per un'area metropolitana che comprende edifici residenziali, uffici e strutture commerciali. Purini è considerato uno dei principali esponenti del neorazionalismo italiano, movimento architettonico che riscopre la pulizia delle linee e delle geometrie propria della classicità, portandola nell'epoca postmoderna. La sua visione estetica si può riconoscere in modo più evidente nella torre Eurosky, di cui ha curato anche il progetto.

### Purini's Plan

The eUrban project is grafted onto the master plan developed by architect Franco Purini for a metropolitan area that includes residential buildings, offices and commercial facilities. Purini is considered one of the main exponents of Italian neo-rationalism, an architectural movement that rediscovers the clean lines and geometries proper to classicism, bringing it into the postmodern era. His aesthetic vision can be most clearly recognized in the Eurosky tower, whose design he also oversaw.



## La visione di eUrban

A partire dalla visione dell'artista Ria Lussi, eUrban reinterpreta gli ampi spazi pedonali di un'area urbana unica a Roma. La vastità delle superfici neorazionaliste concepite da Franco Purini diventa la piattaforma su cui immaginare installazioni di public art e interventi sorprendenti di verde urbano, spazi d'incontro per una popolazione variegata, composta da residenti, visitatori, ospiti.

## *eUrban's vision*

*Starting with the vision of artist Ria Lussi, eUrban reinterprets the vast pedestrian spaces of a unique urban area in Rome. The vastness of the neo-rationalist surfaces conceived by Franco Purini becomes the platform on which to imagine public art installations and surprising interventions of urban greenery, meeting spaces for a diverse population of residents, visitors, and guests.*



## **L'EUR, in costante evoluzione**

Si potrebbe definire l'EUR un quartiere "nato nel futuro": progettato negli anni '30 del Novecento per ospitare l'Esposizione Universale del 1942 è da sempre per Roma un grande laboratorio di innovazione urbana, una finestra sulla contemporaneità. Un luogo in cui si sono espressi pittori, scultori, architetti e artisti considerati, per l'epoca, avanguardisti. Con eUrban, l'EUR scrive un nuovo capitolo della sua storia.

## ***EUR, constantly evolving***

*EUR could be described as a neighborhood "born in the future": designed in the 1930s to host the 1942 World's Fair, it has always been for Rome a great laboratory of urban innovation, a window on contemporaneity. A place where painters, sculptors, architects and artists considered, for the time, avant-garde, have expressed themselves. With eUrban, EUR writes a new chapter in its history.*



## Indice / Table of Contents

eUrban .....27

**Space to Biz .....28**

EuroHive .....29

**Space to Art .....34**

The Walkaround Gallery .....35

**Space to Nature .....44**

The Moving Forest .....45

The Italian Zen Garden .....51

**The Walkaround Gallery .....54**

Catalogo delle Opere / Catalogue of the Works .....55

**The Moving Forest & The Italian Zen Garden .....164**

Catalogo delle Specie / Catalogue of the Species... 165



## **biz!**

eUrban è un centro di respiro internazionale, pensato per il vivere contemporaneo e per ospitare gli headquarter di aziende visionarie.

*eUrban is a center with an international scope, designed for contemporary living and to house the headquarters of visionary companies.*

## **art!**

eUrban è un grande spazio aperto all'arte contemporanea, con l'idea di promuoverla rendendola accessibile a tutti.

*eUrban is a large open space for contemporary art, with the idea of promoting it by making it accessible to everyone.*

## **nature!**

Un punto di contatto tra architettura e natura, dove le geometrie più avveniristiche si radicano nella terra, attingendo alla sua profonda saggezza.

*A point of contact between architecture and nature, where the most futuristic geometries are rooted in the earth, drawing on its deep wisdom.*

# eURBAN



eUrban è un progetto di evoluzione urbana che fa incontrare persone, business, arte e natura.

Con eUrban Roma crea il suo laboratorio di innovazione in costante trasformazione, con il preciso intento di migliorare il benessere di tutti, residenti e visitatori.

eUrban nasce dal nostro incontro con l'artista Ria Lussi e rafforza la nostra azione guidata dai temi ESG Environmental / Social / Governance. Là dove si incontrano visione, arte, natura si creano le condizioni per la sostenibilità e si possono rigenerare gli spazi del vivere quotidiano.

eUrban è la nostra risposta all'esigenza di ripensare il ruolo della città riportandola alla dimensione umana, nella consapevolezza di essere tutti parte di un fragile pianeta.

*eUrban is an urban evolution project that brings together people, business, art and nature.*

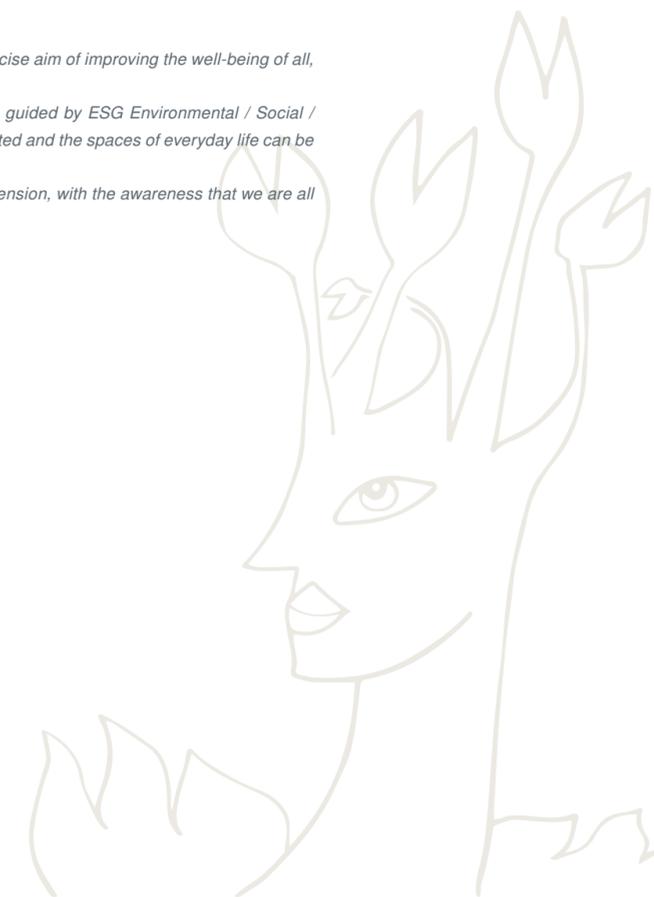
*With eUrban, Rome creates its innovation laboratory in constant transformation, with the precise aim of improving the well-being of all, residents and visitors alike.*

*eUrban is the result of our meeting with the artist Ria Lussi giving purpose to our actions guided by ESG Environmental / Social / Governance values. Where vision, art and nature meet, conditions for sustainability are created and the spaces of everyday life can be regenerated.*

*eUrban is our response to the need to rethink the role of the city by restoring its human dimension, with the awareness that we are all part of a fragile planet.*

SILVER FIR

GWM Independent Financial Group



# SPACE TO BIZ

EUROHIVE  
The workspace for visionary companies

Rispondendo a un bisogno globale di trasformare i luoghi del lavoro, EuroHive si inserisce in un contesto strategico, scelto da importanti compagnie multinazionali come Abbott, Engie, Eni, Microsoft, Procter & Gamble per i propri headquarter romani congiuntamente al Ministero della Salute e alla Città Metropolitana Roma Capitale. Mentre da un lato emergono le resilienze archeologiche dell'antica Via Laurentina, dall'altro si trova uno dei più importanti centri commerciali d'Europa: Euroma2. A pochi minuti dal centro della città, così come dall'aeroporto e dal mare, gli ampi spazi per uffici di EuroHive si inseriscono nel più ampio progetto di evoluzione urbana di eUrban.

*Responding to a global need to transform workplace, EuroHive fits into a strategic context, chosen by major multinational companies such as Abbott, Engie, Eni, Microsoft, Procter & Gamble as well as the headquarter of the Ministry of Health and the Città Metropolitana Roma Capitale. While on one side the archaeological resiliences of the ancient Via Laurentina emerge, on the other is one of the most important shopping centers in Europe: Euroma2. Just minutes from the city center, as well as from the airport and the sea, EuroHive's spacious office spaces are part of the larger eUrban urban evolution project.*







# SPACE TO ART

## The Walkaround Gallery

The Walkaround Gallery è un'opera corale, concepita come installazione di public art, che si snoda per un lungo percorso all'aria aperta da scoprire camminando nella sorprendente area pedonale di eUrban.

Gli artisti esposti hanno come denominatore comune la scelta di una stessa città: Roma! ...e una visione del mondo naturalmente gentile ed ecologica.

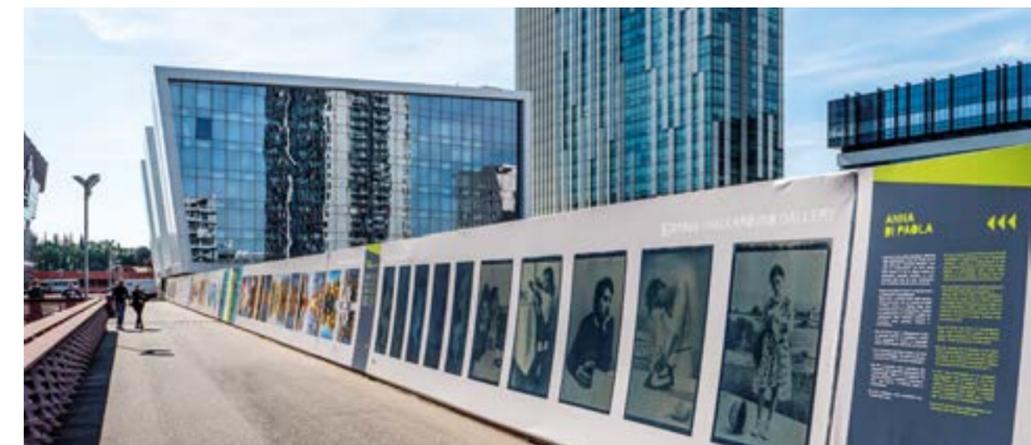
Una sperimentazione in cui sofisticate tecnologie creano suggestioni visive in grado di competere con la rigogliosa bellezza della natura, tipica della Città Eterna, e con l'affascinante architettura neorazionalista che l'avvolge.

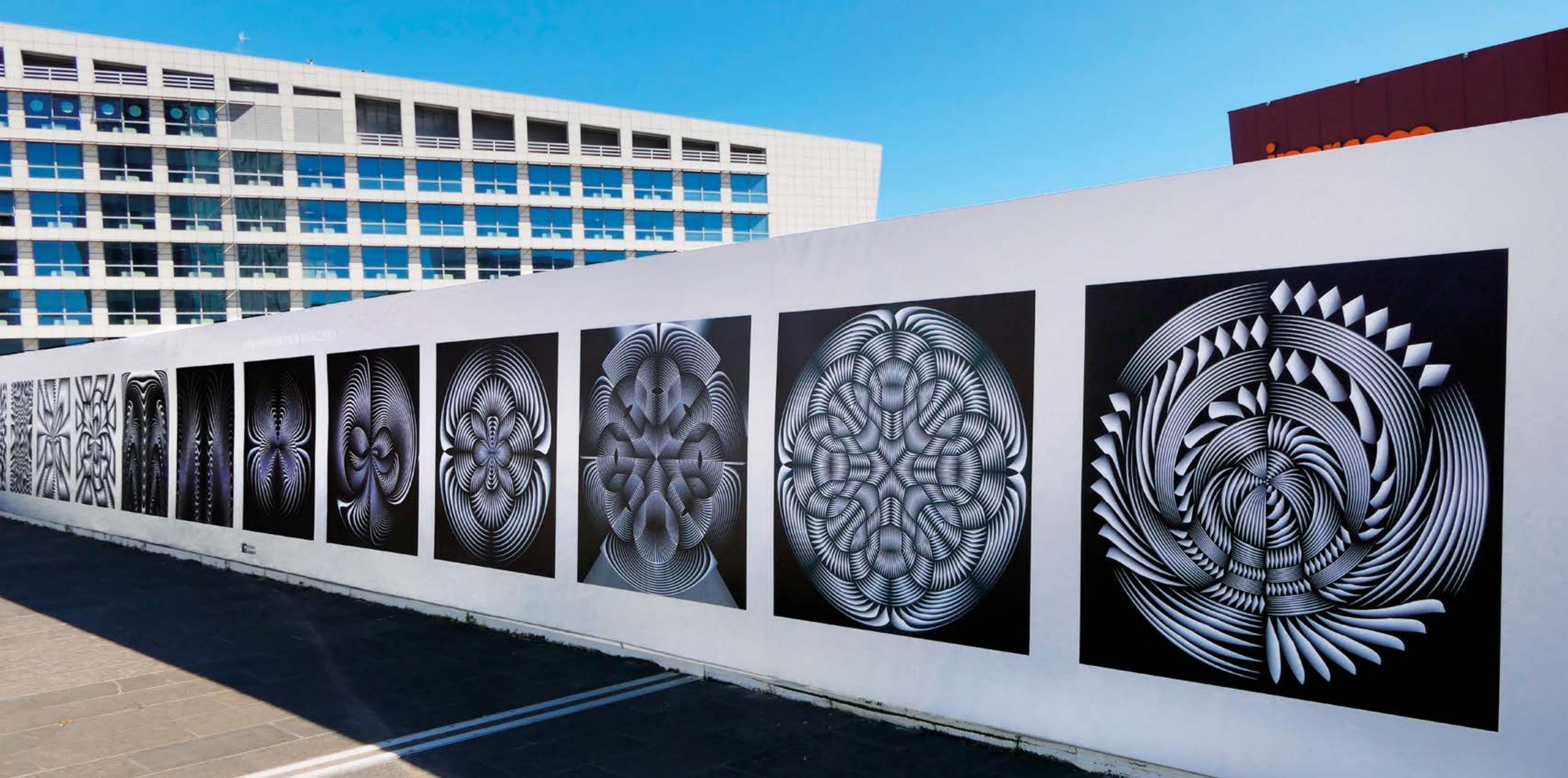
The Walkaround Gallery offre a tutti, residenti e visitatori, la possibilità di avvicinare con spensieratezza l'arte contemporanea, intesa come una tendenza universale dell'animo umano: quella di creare libere visioni, sentite interpretazioni, della realtà che ci circonda.

*The Walkaround Gallery is a choral work, conceived as a public art installation, that winds its way along a long open-air path to be discovered by walking in the amazing eUrban pedestrian area.*

*The exhibited artists have as a common denominator the choice of the same city - Rome! ...and a naturally kind and ecological worldview. An experimentation in which sophisticated technologies create visual suggestions that can compete with the lush beauty of nature, typical of the Eternal City, and the fascinating neo-rationalist architecture that surrounds it.*

*The Walkaround Gallery offers everyone, residents and visitors alike, the chance to approach contemporary art lightheartedly, understood as a universal tendency of the human soul: that of creating free visions, heartfelt interpretations, of the reality that surrounds us.*







**EPMAW**  
**WALKABOUT GALLERY**

**MA LUSS**

...  
 ...  
 ...

**WALKABOUT GALLERY**

**Towards the future  
 Altogether**

...  
 ...  
 ...

*Je m'engage...  
 mi impegno...  
 a praticare  
 10 FACILI AZIONI  
 PER SALVARE  
 IL PIANETA :)*

*Je m'engage...  
 I pledge  
 to do  
 10 SIMPLE  
 ACTIONS TO SAVE  
 THE PLANET :)*

*It's not hard, it's challenging*

*Je m'engage...  
 mi impegno...  
 a praticare  
 10 FACILI  
 PER SALVARE  
 IL PIANETA*

*Je m'engage...  
 I pledge  
 to do  
 10 SIMPLE  
 ACTIONS TO  
 THE PLANET*

*It's not hard, it's challenging*







eUrban entrance  
**WALKAROUND  
 GALLERY**

- Angelo Azzellini
- Enzo Barchi
- Andrea Ciulu
- Kenji De Angelis
- Anna Di Paola
- Virginio Favale
- Mohssen Kasirossafar
- Ria Lussi
- Patrizio Prunas
- Enzo Ragazzini
- Lena Salvatori
- Dirk Vogel

Tu sei qui | You are here

- 01 Eurosky
- 02 Engie
- 03 EuroHive
- 04 Città Metropolitana di Roma Capitale
- 05,6 Eni
- 07 Euroma2
- 08 Procter & Gamble, Regus, Abbott
- 09 Ministero della Salute

eUrban.it

# SPACE TO NATURE



## The Moving Forest

The Moving Forest, o Bosco Transitorio, è una installazione tra le nuove opere del neorazionalismo architettonico dell'Eur di 400 alberi e più di 50 arbusti di oltre 15 specie piantate in mastelli al centro dell'area pedonale di eUrban. Offre una suggestione visiva dall'alto dove l'antropologia urbana, l'architettura, l'arte e la natura si fondono.

Il bosco transitorio porterà benefici come oltre 250 tonnellate di Co2 assorbite, il recupero delle polveri sottili e degli agenti inquinanti, l'abbassamento della temperatura.

Il bosco sorge in uno spazio temporaneamente inutilizzato e gli alberi al termine del loro periodo di soggiorno saranno disponibili per le scuole cittadine e altri spazi urbani da rigenerare.

L'opera è realizzata con il contributo scientifico dell'Orto Botanico di Roma, nelle persone di Fabio Francesconi e Roberto Valenti, e gode del patrocinio del Ministero della Transizione Ecologica.

Con la Moving Forest, eUrban vuol essere interprete di un nuovo concept di sostenibilità dove Arte, Benessere e Comunicazione diventano driver di un futuro sostenibile a cui tutti aspiriamo.

*The Moving Forest, or Bosco Transitorio, is an installation among the new works of architectural neo-rationalism in Eur of over 400 trees and more than 50 shrubs of 15 different species, planted in special movable tubs that will be placed in the center of the pedestrian area of eUrban. It offers a powerful visual suggestion in which urban anthropology, architecture, art and nature merge.*

*The forest will bring benefits such as more than 250 tons of Co2 absorbed, important recovery of fine dust and pollutants, lowering of temperature.*

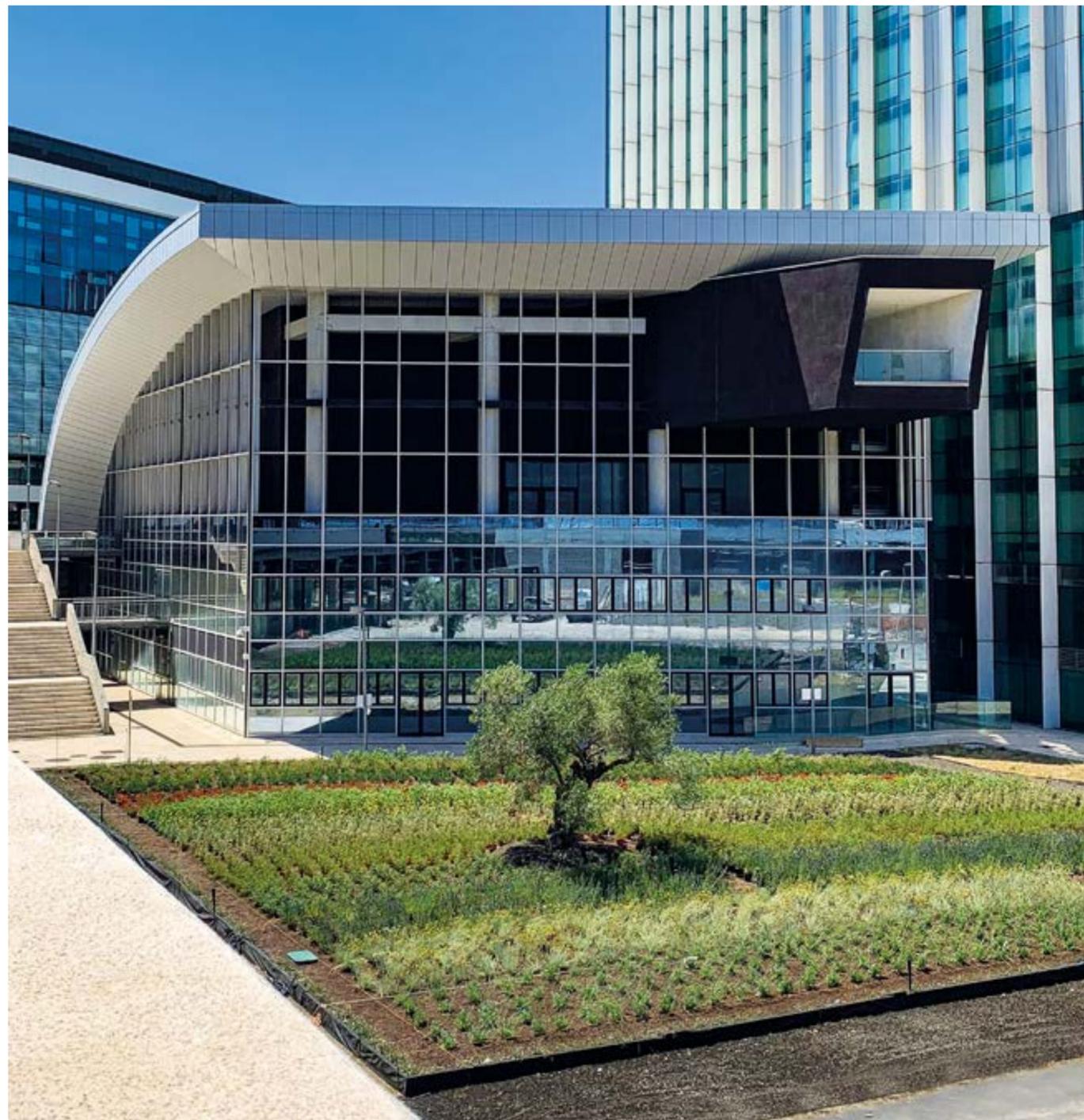
*The forest stands in a temporarily unused space, and the trees placed in special masts at the end of their stay will be available for city schools and other urban spaces to be regenerated.*

*The work is realized with the scientific work of the Botanical Garden of Rome, in collaboration with Fabio Francesconi and Roberto Valenti, and has the patronage of the Ministry of Ecological Transition.*

*With the Moving Forest, eUrban is the interpreter of a new concept of sustainability where Art, Wellness and Communication become drivers of the sustainable future to which we all aspire.*







## Italian Zen Garden



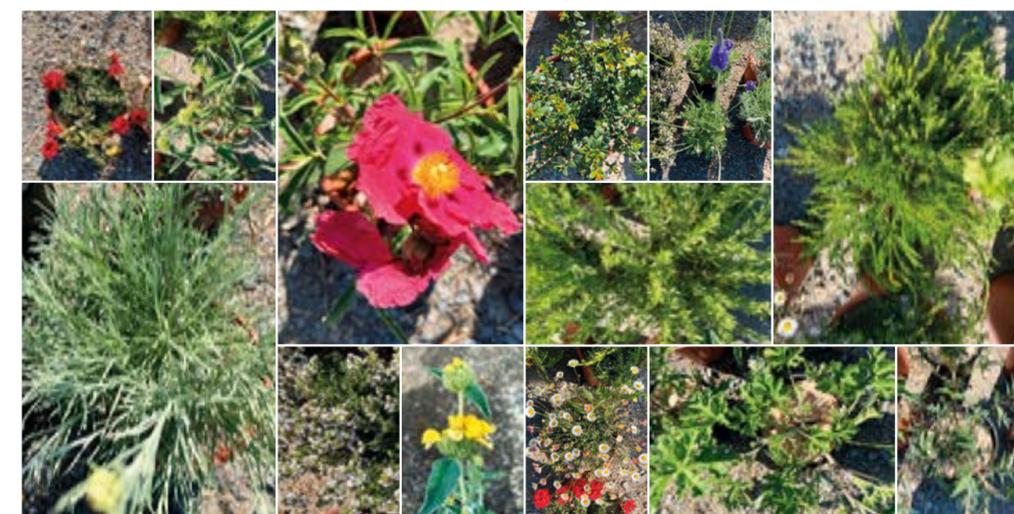
Uno spazio inatteso di serenità, l'Italian Zen Garden si ispira alla millenaria tradizione giapponese dei giardini zen, luoghi votati alla semplicità e alla contemplazione, ma la reinterpreta introducendo erbe officinali, terapeutiche e aromatiche tipiche dei paesaggi mediterranei come il timo, la calendula, l'issopo.

L'Italian Zen Garden, realizzato anche in collaborazione con Daniele Bottini, è un paesaggio sensoriale di profumi e aromi, una geometria spirituale che si presta a una magnifica e necessaria didattica sui temi del benessere, per tutti.

Al centro, dal forte impatto visivo, è posizionato un ulivo secolare, pianta mediterranea, simbolo di pace per eccellenza.

*An unexpected space of serenity, the Italian Zen Garden is inspired by the age-old Japanese tradition of Zen gardens, places devoted to simplicity and contemplation, but reinterprets it by introducing medicinal, therapeutic and aromatic herbs typical of Mediterranean landscapes such as thyme, marigold and hyssop.*

*The Italian Zen Garden, also realized in collaboration with Daniele Bottini, is a sensory landscape of scents and aromas, a spiritual geometry that lends itself to magnificent and much-needed teaching on wellness issues, for everyone. In the center, with a strong visual impact, is positioned a centuries-old olive tree, a Mediterranean plant, a symbol of peace par excellence.*







# THE WALKAROUND GALLERY

Catalogo delle Opere  
*Catalogue of the Works*

# ANGELO AZZELLINI

Angelo Azzellini sembra intendere la pittura come forma di meditazione, come modo di essere in uno stato di silenzio profondo in cui la totale consapevolezza di ciò che la vita offre nel momento presente si dilata in una condizione sconfinata di amore e innocenza. Partendo da solidi studi di disegno, Angelo Azzellini si immerge progressivamente nell'astrazione gestuale grazie a cui, con libertà e stile, infonde energia e vigore alla sua pittura, dialogante con i primordi dell'Espressionismo astratto. Nei suoi quadri, perlopiù di grande formato, tutta la forza e l'intensità del suo sentire emergono attraverso il colore e la materia pittorica, con la rugosità e la densità precipua dell'acrilico.

Angelo Azzellini nasce a Rodi Garganico nel 1961. A quattordici anni si trasferisce a Torino per studiare al Liceo Artistico e poi proseguire gli studi all'Accademia di Belle Arti di Urbino. Trascorrerà periodi della sua breve vita negli Stati Uniti, Germania, Inghilterra e Cina per vivere in seguito a Milano e infine a Roma.

Angelo Azzellini era lieve e silenzioso, giocoso e riservato, oltremodo timido, scevro da ogni forma di autocompiacimento. La sua forza interiore si esprimeva tutta nei suoi quadri.

*Angelo Azzellini seemed to understand painting as a form of meditation, as a way of being in a state of profound silence where the total awareness of what life offers in the present moment expands into a boundless condition of love and innocence.*

*His inner strength was fully expressed in his paintings. Starting from solid drawing studies, Angelo Azzellini progressively immersed himself in gestural abstraction which enabled him to freely and stylishly infuse his paintings with energy and vigour, dialoguing with the beginnings of Abstract Expressionism.*

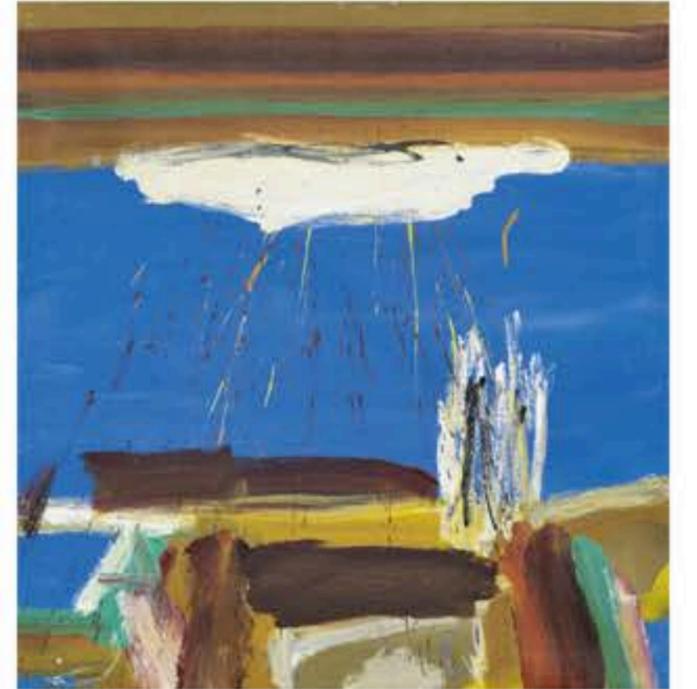
*In his paintings, mostly large in size, all the strength and intensity of his feeling emerge through the colour and the pictorial material, with the characteristic roughness and density of acrylic.*

*Angelo Azzellini was born in Rodi Garganico in 1961. At the age of 14 he moved to Turin to study at the Liceo Artistico before continuing his studies at the Academy of Fine Arts in Urbino. He then spent periods of his short life in the United States, Germany, England and China, later living in Milan and finally in Rome.*

*Angelo Azzellini was gentle and quiet, playful and reserved, extremely shy, free from any form of self-satisfaction.*











# ENZO BARCHI

La ricerca artistica di Enzo Barchi si concentra nell'individuazione della forma originaria della Realtà. L'intento è di trasporre nell'opera uno stato di trascendenza, così da ispirare nel fruitore un'attrazione per le Forme essenziali e intensificare un senso di nostalgia per la dimensione spirituale. Con una leggerezza solo apparente, con una caratteristica tecnica tra il figurativo e l'astrattismo, che sa vagamente di Oriente, Enzo riesce a infondere nelle forme esteriori dei corpi qualcosa di delicato e gentile.

Con "Rasa Mellow" prima, "Attrattismo" nel 2010 ed "En-Stasi" nel 2017, la sua indagine sulla forma dell'aspetto personale dell'infinito, assume una definitiva configurazione e inclinazione, che contraddistingue il suo lavoro scultoreo e pittorico.

Ha collaborato con importanti istituzioni artistiche come il Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci", con il CRDAV Centro di Ricerca e Documentazione Arti Visive – MACRO e con la Rhode Island School of Design di Roma.

Enzo Barchi è nato a Roma dove, dopo gli studi artistici, è diventato un punto di riferimento per la cultura e l'arte orientale. Nel 2000 a Roma ha ideato e aperto il Bhagavat Atheneum – una biblioteca indologica – e la Galleria Bibliothè, dove ospita generosamente artisti di tutto il mondo, offrendo alla città la possibilità di vedere e ascoltare una proposta internazionale di nicchia che non troverebbe spazio in ambiti più istituzionali.

*Enzo Barchi's artistic research focuses on identifying the original form of Reality.*

*His intent is to transpose a state of transcendence into the work, to inspire in the user an attraction for the essential Forms and to intensify a sense of nostalgia for the spiritual dimension. With an only apparent lightness and a technique between the figurative and the abstract which vaguely smacks of the East, Enzo infuses the external forms of bodies with something delicate and gentle.*

*First with 'Rasa Mellow', then 'Attrattismo' in 2010 and 'En-Stasi' in 2017, his investigation into the form of the personal aspect of infinity has taken on a definitive configuration and inclination which distinguishes his sculptural and pictorial work. He has collaborated with major art institutions such as the National Museum of Oriental Art 'Giuseppe Tucci', the CRDAV Visual Arts Research & Documentation Centre – MACRO, and the Rhode Island School of Design of Rome.*

*Enzo Barchi was born in Rome where, after his artistic studies, he became a point of reference for Oriental culture and art. In Rome in 2000 he conceived and opened the Bhagavat Atheneum – an indological library – and the Bibliothè Gallery, where he generously hosts artists from all over the world, giving the city the opportunity to see and hear a niche international offering that would not find space in more institutional settings.*

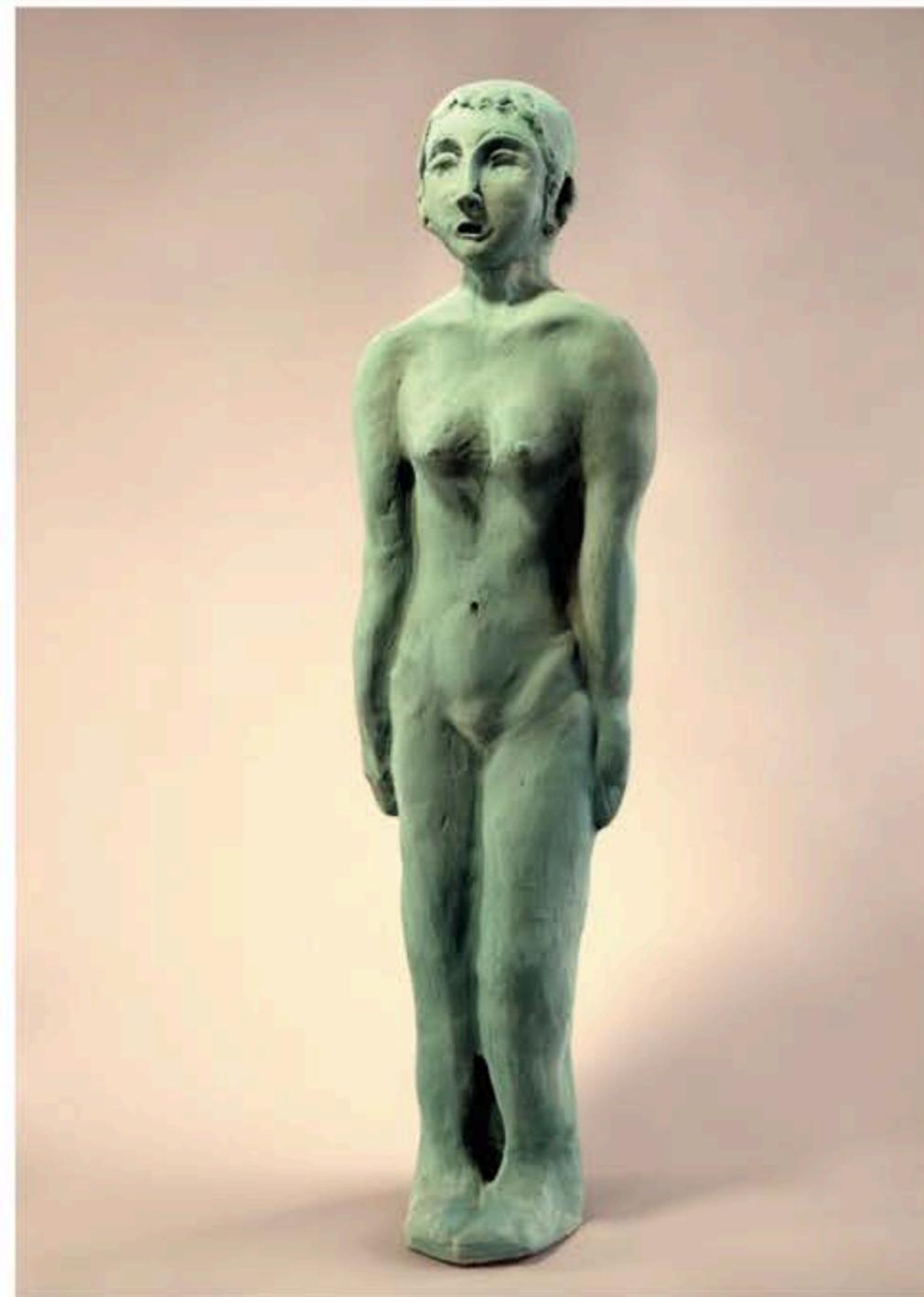








72



73

# ANDREA CIULU

Accurati come incisioni, i personaggi che Andrea disegna con spensierato estro sono le raffigurazioni caratteriali di imprevedibili tipi umani, che sembrano usciti da cicli di drammaturgia shakespeariana per emergere in modo spontaneo accanto al foglio scritto.

Si sovrappongono, si incastrano, si nascondono... Il tratto è quello "povero" e deciso della penna biro, la stessa usata per scrivere, che trasformata in strumento da disegno consente di creare trame fitte e dettagli miniaturistici.

Nato a Roma nel 1982, con una formazione di politologo, Andrea Ciulu è copywriter e creative strategist in Arkage / ArtAttack Group, B Corp italiana pioniera nei temi di comunicazione ed ecologia integrata.

Ha interpretato in comunicazione clienti come BNP Paribas, Mercedes-Benz, OVS, Uber. Come creativo con expertise e sensibilità ha dato anche voce a istanze in difesa dei più fragili per Telethon, Medici Senza Frontiere, Save the Children, Greenpeace, We Work It Works.

Coltiva da sempre, come due volti di una stessa passione, il disegno e la scrittura.

I suoi disegni si sviluppano spesso a margine di ciò che scrive, talvolta in senso letterale: molte delle sue figure nascono infatti come scarabocchi pensanti sul bordo dei fogli di appunti.

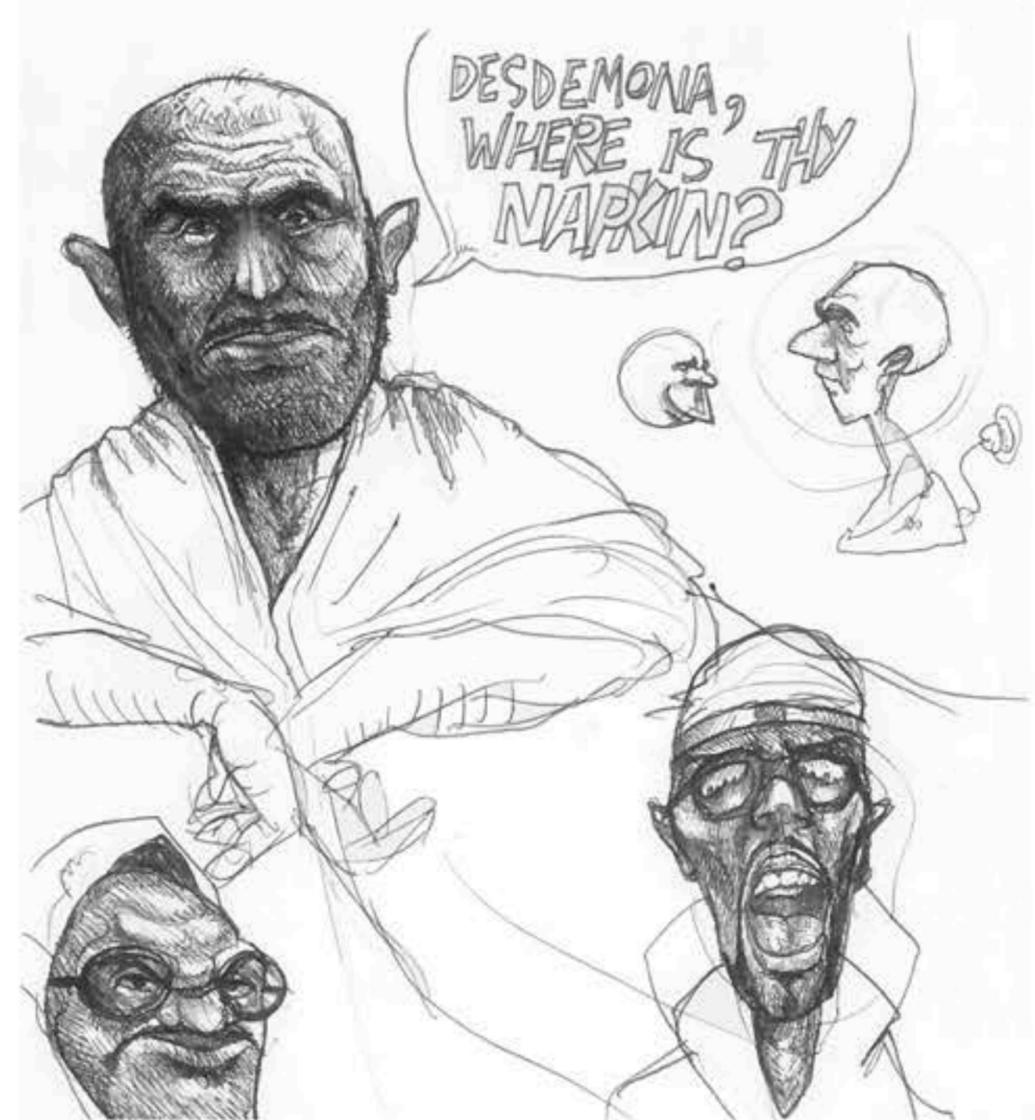
*Accurate as engravings, the characters that Andrea draws with carefree flair are the character representations of unpredictable human types, which seem to come out of cycles of Shakespearean dramaturgy to emerge spontaneously next to the written page.*

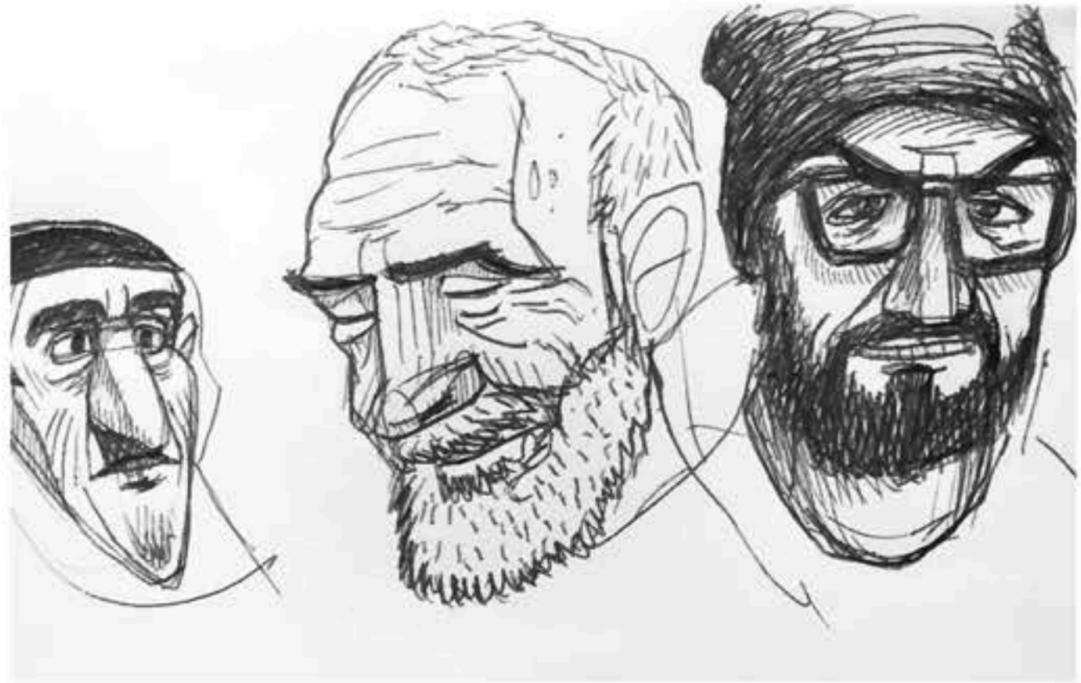
*They overlap, intertwine, hide... The stroke is the "poor" and decisive one of the ballpoint pen, the same one used for writing, which when transformed into a drawing tool allows dense textures and miniaturistic details.*

*Born in Rome in 1982 and trained as a political scientist, Andrea Ciulu is a copywriter and creative strategist in Arkage / ArtAttack Group, a pioneering Italian B Corp in the field of integrated ecology and communication. He has worked in communications for clients such as BNP Paribas, Mercedes-Benz, OVS and Uber. As a creative with expertise and sensitivity he has also given voice to campaigns in defence of the most vulnerable for Telethon, Doctors Without Borders, Save the Children, Greenpeace and We Work It Works.*

*He has always cultivated drawing and writing like two sides of the same passion. His drawings often develop in the margins of what he writes, sometimes in the literal sense: many of his figures are born as thinking scribbles on the edge of notes.*









# KENJI DE ANGELIS

Giovane street artist romano, dopo il Liceo Artistico studia all'Università "La Sapienza" di Roma Scienze Ambientali. In virtù di questo interesse speculare per arte e scienza, accompagnato da una speciale sensibilità poetica, la sua ricerca visiva si concentra su tematiche ambientali, in cui i soggetti "sognanti" diventano tutt'uno con ciò che li circonda, sembrando quasi dissolversi.

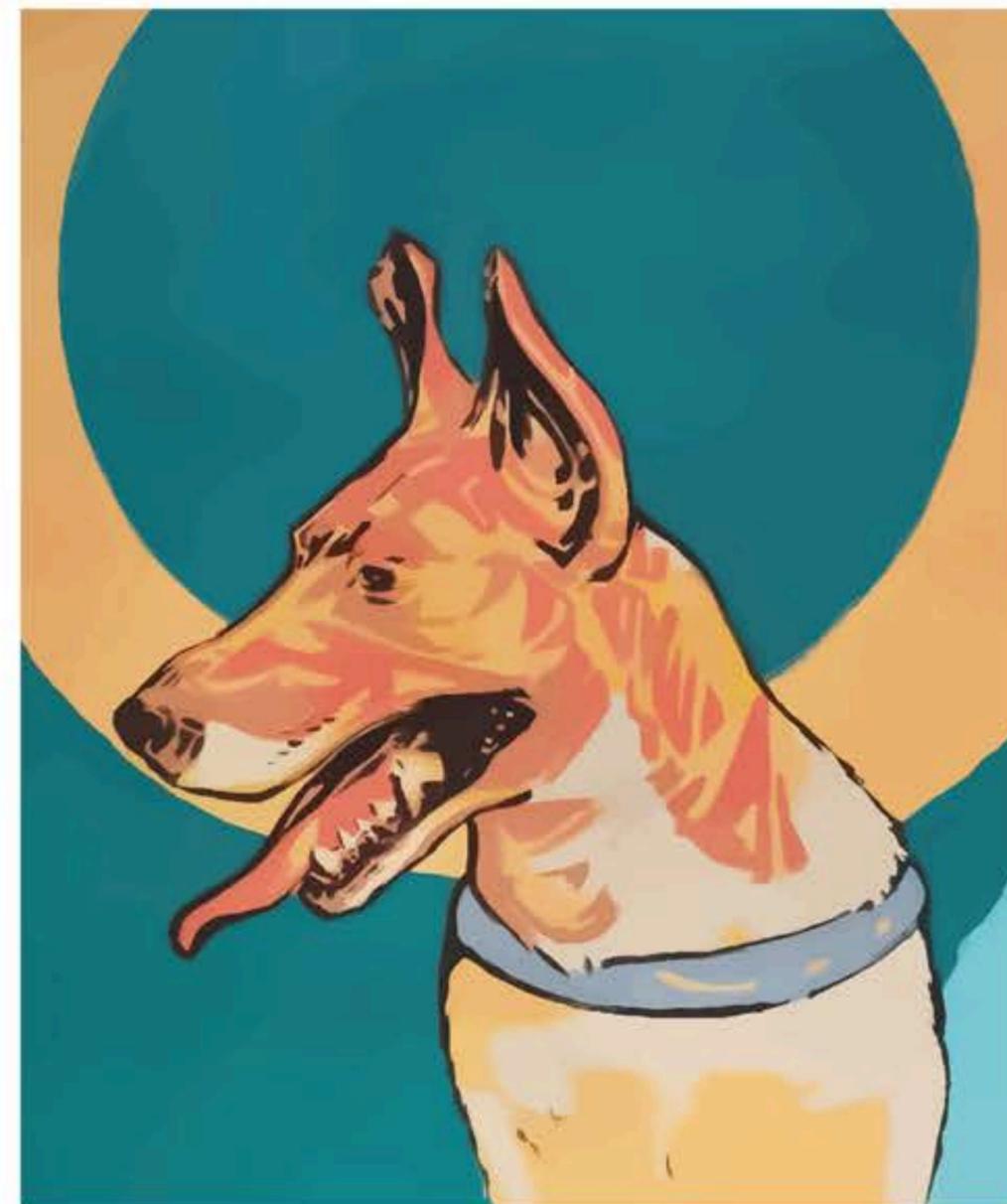
Per far questo utilizza naturalmente materiali di riciclo e recupero, così da ridurre l'impatto ambientale delle sue azioni artistiche. Kenji De Angelis ha partecipato al Progetto M.A.A.M. (Museo dell'Arte e dell'Altrove di Metropoliz), oltre che a varie edizioni del "Festival Internazionale della Poesia di Strada" e ad altri eventi in tutta Europa. È tra gli attivisti della libreria Zalib, laboratorio di cultura autorganizzata, esperimento tra i più innovativi di Roma.

Kenji De Angelis sembra affascinato da ciò che trova ordine nell'apparente caos quotidiano e da personaggi apparentemente fuori contesto. Sono spesso immagini frammentate, libere da vincoli, ricche di figure teatrali, paesaggi bestiali e glifi rituali. L'artista si trova in molti casi a usare materiali di facile trasporto come pantoni, marker e vernici da esterni, ritraendo sul posto i suoi soggetti. I supporti spaziano dalla semplice carta alle pareti di edifici.

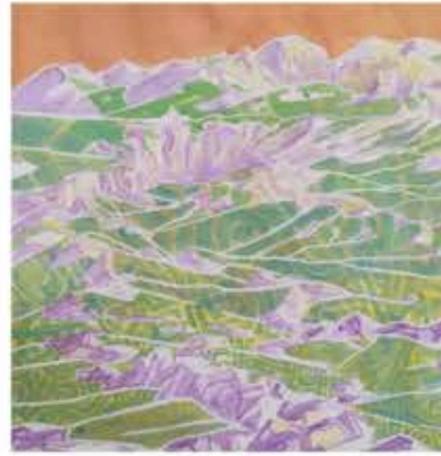
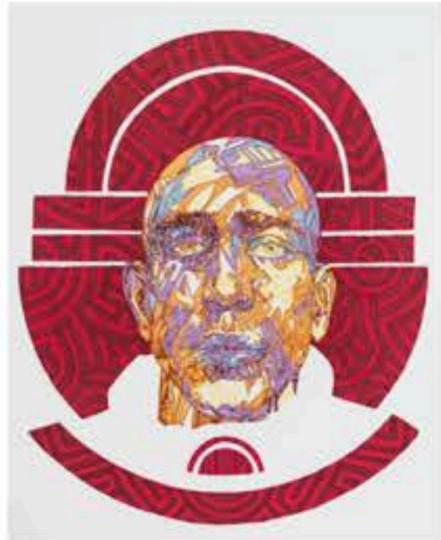
*A young Roman street artist, after the Liceo Artistico he graduated in Environmental Sciences from the Sapienza University of Rome. These twin interests in art and science, along with a special poetic sensitivity, lead his visual research to focus on environmental themes, in which "dreaming" subjects become one with their surroundings, seeming to almost dissolve.*

*To do this, he naturally uses recycled and recovered materials so as to reduce the environmental impact of his artwork. Kenji De Angelis participated in the MAAM Project (Metropoliz Museum of Art and Elsewhere), various editions of the "International Street Poetry Festival" and other events throughout Europe. He is among the activists of the Zalib bookshop, a self-organised culture laboratory and one of the most innovative experiments in Rome.*

*Kenji De Angelis appears to be fascinated by what finds order in the apparent daily chaos and by seemingly out-of-context characters. They are often fragmented images, free from constraints, full of theatrical figures, bestial landscapes and ritual glyphs. In many cases the artist finds himself using materials that are easy to transport such as Pantone colours, markers and outdoor paints, capturing his subjects on the spot. His "canvases" range from simple paper to the walls of buildings.*







# ANNA DI PAOLA

La tecnica antica della cianotipia è utilizzata dalla giovanissima Anna Di Paola per la serie delle "Fanciulle Silvestri": "impressioni" nel vero senso della parola, in cui le figure umane di eternizzate fanciulle lasciano la loro impronta alla luce del sole, fondendosi con l'ambiente naturale che le circonda. Questo ensemble di opere è antecedente ai ritratti ispirati al periodo blu di Picasso della serie "Misero Blu": il titolo della mostra, prima personale, che si è tenuta nel 2020 a Roma, presso la Galleria Maja Arte Contemporanea con straordinari risultati presso un pubblico colpito ed emozionato dalla maturità artistica di un'artista tanto giovane, intensa e promettente.

Anna Di Paola nasce a Campobasso nel 1996. Dopo la maturità classica si stabilisce a Roma dove consegue la Laurea in Fotografia presso RUFA Rome University of Fine Arts.

È tra i 25 finalisti del RUFA Contest, nel 2016 con il cortometraggio "Un caffè in convento" e nel 2017 con "Cosa vuoi fare da grande?". Nel 2017 partecipa come assistente alla fotografia e alla regia alla realizzazione dei cortometraggi "Mirror" e "Il soldatino" di Alfonso Bergamo e pubblica il documentario "Teco Vorrei - Il Venerdì Santo a Campobasso".

Dal 2018 collabora con l'artista Ria Lussi.

*The ancient technique of cyanotype is used by the very young Anna Di Paola for her series of "Silvestri Maidens": "impressions" in the true sense of the word, in which the human figures of eternalized maidens leave their imprint in the sunlight, blending with their natural surroundings. This ensemble of works predates the portraits inspired by Picasso's blue period of the series "Misero Blu": the title of the exhibition, a first solo show, held in 2020 in Rome, at the Galleria Maja Arte Contemporanea with extraordinary results at an audience impressed and excited by the artistic maturity of such a young, intense and promising artist.*

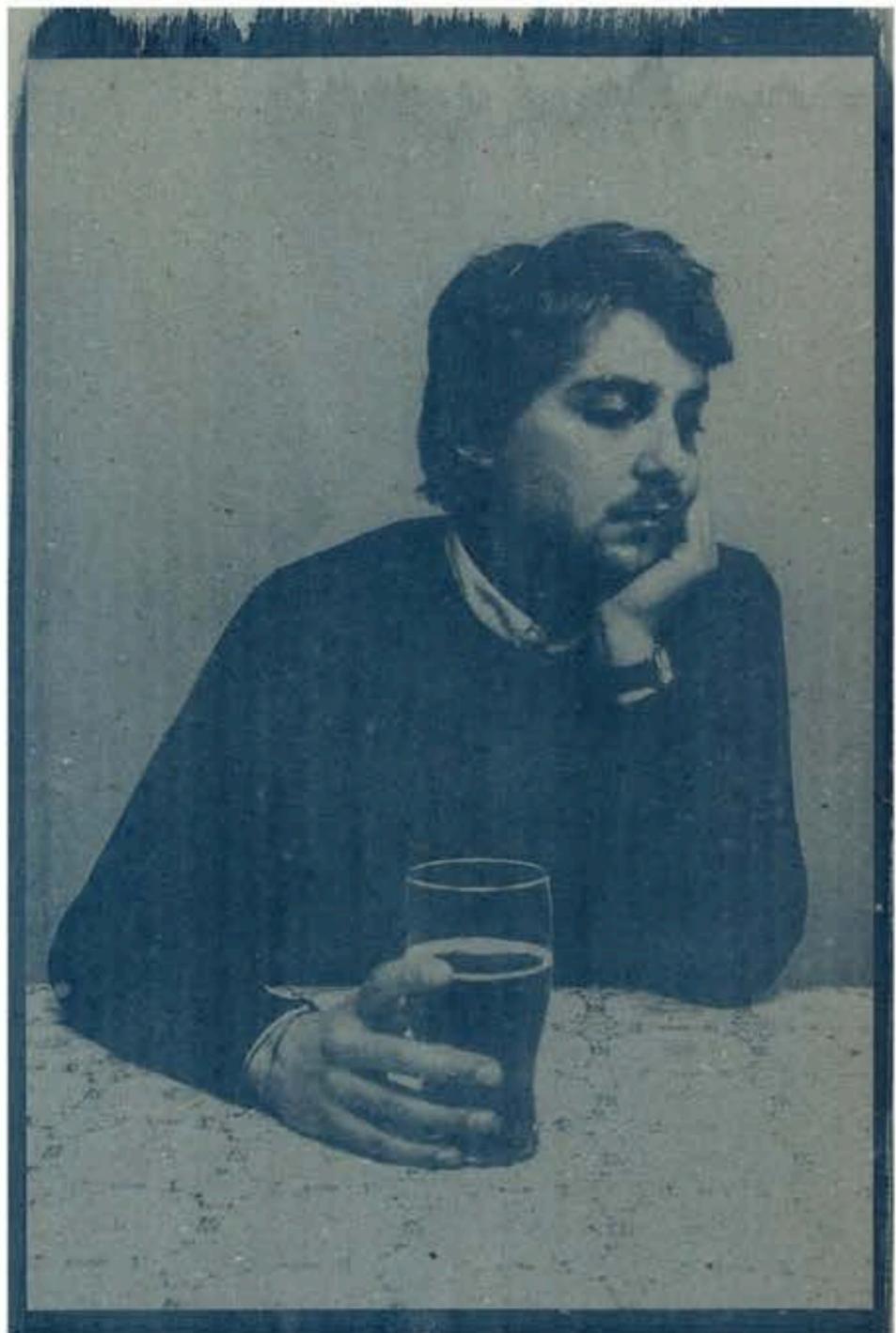
*Anna Di Paola was born in Campobasso in 1996. After graduating from high school, she settled in Rome where she earned a degree in Photography at RUFA Rome University of Fine Arts.*

*She is among the 25 finalists of the RUFA Contest, in 2016 with the short film "Un caffè in convento" and in 2017 with "Cosa vuoi fare da grande?"*

*In 2017, he participated as assistant cinematographer and director in the making of the short films "Mirror" and "Il soldatino" by Alfonso Bergamo and published the documentary "Teco Vorrei - Il Venerdì Santo a Campobasso."*

*Since 2018 he has been collaborating with artist Ria Lussi.*









# VIRGINIO FAVALE

Virginio Favale nasce a Velletri. Fotografo e regista, globetrotter, si avvicenda tra Roma e Tokyo. La sua vulcanica ricerca artistica dà luogo a sperimentazioni d'avanguardia che vedono coinvolte le nuove tecnologie nell'esplorazione delle dinamiche dei sistemi emergenti.

In queste immagini una sintesi dell'esplorazione che Virginio Favale ha condotto instancabilmente nelle grandi metropoli del mondo, anticipando, con la sua personale ricerca fotografica, le tendenze del contemporaneo. Le città emergono come forme viventi in continua mutazione, in avvicendamento tra armonie e caos. Protagonisti silenziosi - oltre agli umani - i nuovi simboli dell'evoluzione tecnologica.

Ha lavorato con Young & Rubicam, Saatchi & Saatchi, Dentsu, Leo Burnett, McCann Erickson, Ogilvy e TBWA e per aziende come Mercedes-Benz, FCA, Renault, Ford, Zegna, Cerruti, WWF. Collabora con numerose riviste tra cui il Sunday Times.

Tra i molti progetti realizzati la mostra "Vite Mia" in collaborazione con Enoitalia, il cortometraggio "Purosangue" in collaborazione con Adidas, il reportage "Tokyo 365", che esplora antropologia e urbanistica.

Non ultima, la straordinaria avventura del reportage multimediale "No Hunger Project": un percorso in bicicletta attraverso Giappone, Europa e Stati Uniti al fine di raccogliere fondi a favore dei più fragili.

*Virginio Favale was born in Velletri. A globetrotting photographer and director, he splits his time between Rome and Tokyo. His active artistic research gives rise to avant-garde experiments that involve new technologies to explore the dynamics of emerging systems.*

*These images sum up Virginio Favale's tireless exploration in the great metropolises of the world, anticipating contemporary trends with his personal photographic research. Cities emerge as living forms in continuous mutation, alternating between harmony and chaos. Silent protagonists - in addition to humans - are the new symbols of technological evolution.*

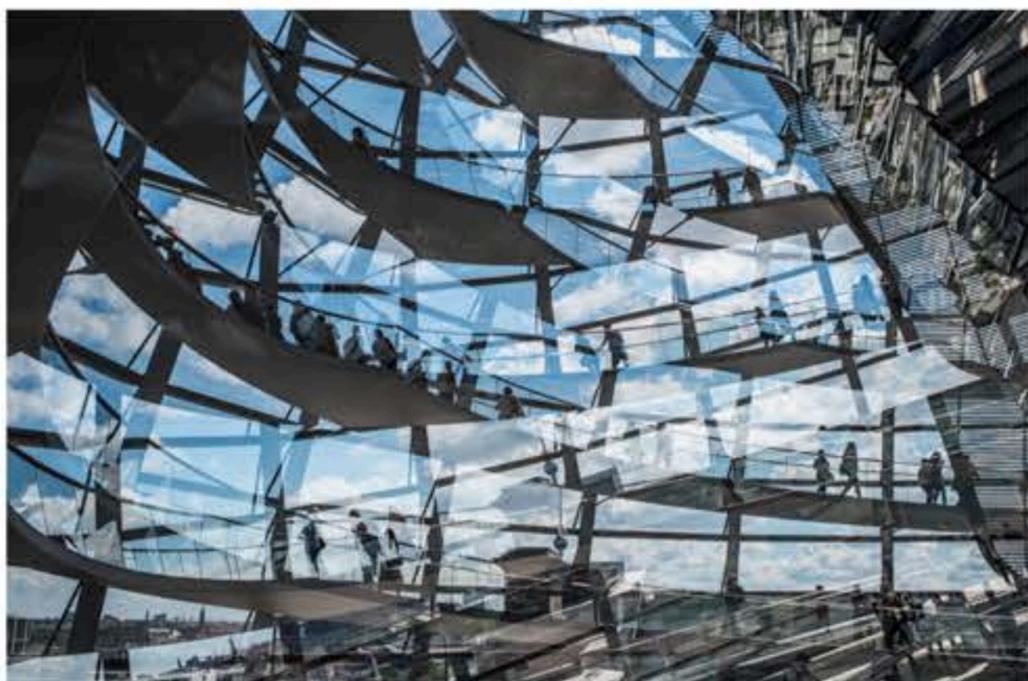
*He has worked with Young & Rubicam, Saatchi & Saatchi, Dentsu, Leo Burnett, McCann Erickson, Ogilvy and TBWA and for companies such as Mercedes-Benz, FCA, Renault, Ford, Zegna, Cerruti and WWF. He collaborates with numerous magazines including The Sunday Times.*

*His many projects have included the exhibition 'Vite Mia' in collaboration with Enoitalia, the short film 'Purosangue' in collaboration with Adidas, and the reportage 'Tokyo 365', which explores anthropology and urban planning. Last but not least, the extraordinary adventure of the multimedia reportage 'No Hunger Project': a bicycle tour through Japan, Europe and the US to raise funds for the most vulnerable members of society.*









# MOHSSSEN KASIROSSAFAR

Mohssen Kasirossafar nasce a Mashad, in Iran. Dal 1975 vive a Roma, dove ha, in un vicolo nel cuore di Trastevere, il suo studio di liutaio, raffinatamente poetico, punto di riferimento del mondo musicale internazionale.

Cosa succede se un musicista fotografo persiano ritrae con il suo smartphone la realtà di una città che si riflette nello specchio di un Tevere eterno?

Ci svela una Roma invaghita di se stessa, che si rimira nelle acque che la bagnano, consapevole delle proprie sembianze. Il riflesso diventa immagine che si riflette e diventa immagine.

Mohssen Kasirossafar, virtuoso dello Zarb, il tamburo tradizionale persiano, partecipa di una società cosmopolita tipicamente romana che riunisce persone di etnie e religioni diverse. Ha collaborato con musicisti e compositori come Ennio Morricone, Giancarlo Schiaffini, Angelo Branduardi, Fabrizio De André, Mauro Pagani, Paolo Vivaldi, Daniele Sepe.

*Mohssen Kasirossafar was born in Mashhad, Iran. Since 1975 he has lived in Rome, where an alley in the heart of Trastevere is home to his luthier studio, a refined and poetic benchmark in the global musical world.*

*What happens when a Persian photographer/musician uses his smartphone to portray the reality of a city reflected in the mirror of an eternal Tiber?*

*He reveals a Rome in love with itself, which gazes into the waters that bathe it, aware of its own features. The reflection becomes an image that is reflected and becomes an image.*

*Mohssen Kasirossafar, a virtuoso on the traditional Persian drum called a zarb, forms part of a typically Roman cosmopolitan society that brings together people of different ethnic groups and religions. He has collaborated with musicians and composers such as Ennio Morricone, Giancarlo Schiaffini, Angelo Branduardi, Fabrizio De André, Mauro Pagani, Paolo Vivaldi and Daniele Sepe.*









# RIA LUSSI

*Arte inclusiva, generosa, sostenibile...*

Ria Lussi affronta tematiche di preferenza filosofiche, con l'intento di suscitare riflessione e meraviglia. Coinvolge nei suoi progetti ricercatori, maestranze eccellenti, giovani artisti e designer. Privilegia le installazioni all'aria aperta.

"Cosa possiamo fare di fronte all'emergenza climatica?" Ria Lussi risponde con il progetto "Towards the Future ALtogether" in cui una cosmogonia di esseri tra l'umano e il vegetale, l'animale e il minerale, che assume l'intensità e la forza di chi li osserva, ci propone in modo lieve alcune semplici modalità per migliorare il nostro stile di vita e così salvare il pianeta (salvandoci da noi stessi)!

Dal 2019 Ria Lussi inizia una nuova ricerca con alluminio e intelligenza artificiale. Tra linea, superficie e volume, gli ALtogether assolvono anche grazie al contributo prezioso del designer Andrea Bufis.

Ria Lussi nasce a Milano e si stabilisce a Roma. Studia pittura a Parigi, traduzione poetica a Trieste e visual design a Urbino, dove incontra, tra gli altri, personaggi come Alessandro Mendini, Bruno Munari, Nicholas Negroponte, Vittorio Storaro e Armando Testa.

Lavora con materiali preziosi e fragili: metafora dell'impermanenza della vita umana, fragile e resistente!

Le sue ultime due mostre sono "Fragile" (2017) e "Allegoria" (2020), entrambe con la galleria Mucciaccia Contemporary.

*Art that's inclusive, generous, sustainable...*

*Ria Lussi addresses issues of philosophical preference, arousing reflection and wonder. She involves researchers, excellent craftsmen and crews of young artists and designers in her projects. She favours open-air installations.*

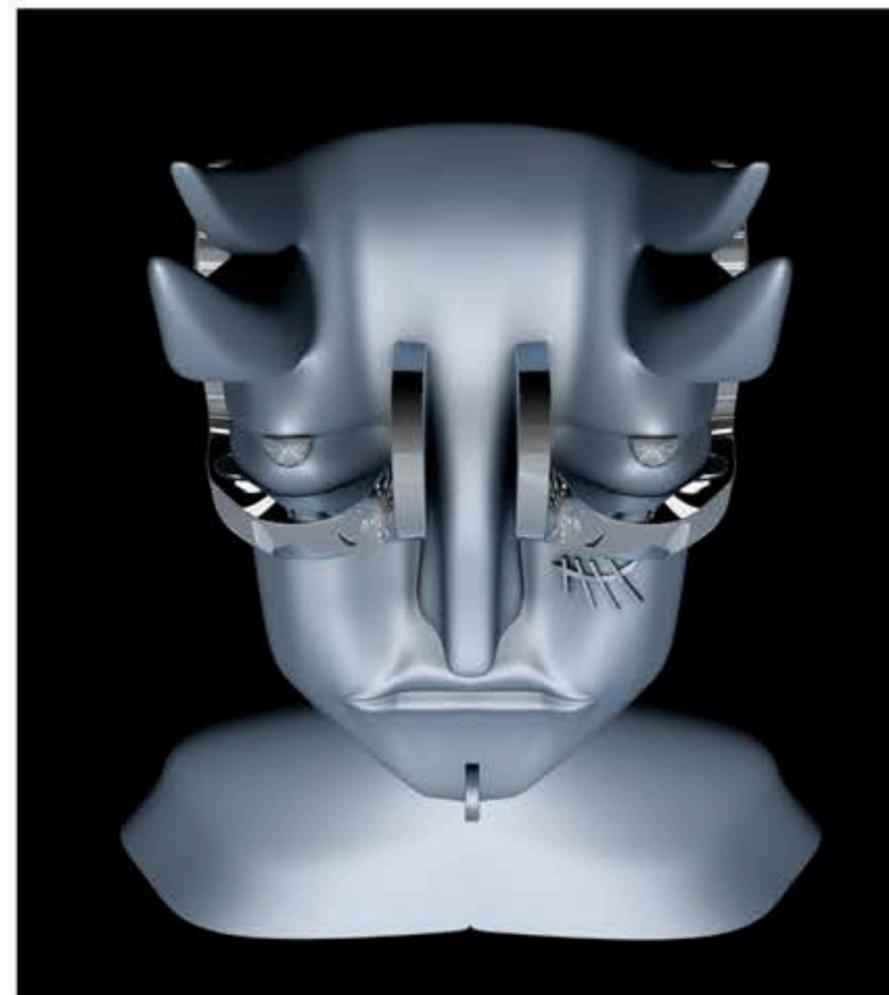
*"What can we do in the face of the climate emergency?" Ria Lussi's answer lies in the project "Towards the Future ALtogether" where a cosmogony of beings somewhere between human and plant, animal and mineral, taking on the intensity and strength of the observer, offers us some simple ways to improve our lifestyles and thereby save the planet (and save us from ourselves)!*

*In 2019 Ria Lussi began new research with aluminium and artificial intelligence. Between line, surface and volume, the ALtogether take form also thanks to the precious contribution of designer Andrea Bufis.*

*Ria Lussi was born in Milan and settled in Rome. She studied painting in Paris, poetic translation in Trieste and visual design in Urbino, where she met figures including Alessandro Mendini, Bruno Munari, Nicholas Negroponte, Vittorio Storaro and Armando Testa.*

*Ria Lussi works with precious and fragile materials: a metaphor for the impermanence of human life, fragile and resistant!*

*Her last two exhibitions were "Fragile" (2017) and "Allegoria" (2020), both at the Mucciaccia Contemporary gallery.*









# PATRIZIO PRUNAS

"Spesso nel mio lavoro prendo spunto da un'immagine reale per evocarne un'altra che conservi ancora un legame con la prima. In questo caso anche il colore, dai toni spesso accesi e violenti, è restituito in chiave antinaturalistica, in cui anche i pixel colorati evocano una nostalgia neo-pop". Si potrebbe considerare Patrizio Prunas un Simenon della fotografia: la sua sensibilità originale fa trasparire in ogni sua immagine un senso delicato di malinconia per la vita.

Collezionista appassionato di dischi su vinile, con più di 40.000 LP perfettamente catalogati, la sua enciclopedica cultura fa di Patrizio una delle figure più interessanti e tipiche della Città Eterna. Intellettuale raffinatissimo e poliedrico, artista originale ed esemplare per la sua tendenza a restare modestamente in disparte. Dagli anni '90 si dedica alla fotografia esponendo a Roma in varie gallerie, con mostre personali e collettive. Con le sue immagini fotografiche ha collaborato con la Finanziaria Laziale di Sviluppo (FILAS), e con le sue opere ha contribuito al progetto umanitario "We Work It Works" in Madagascar.

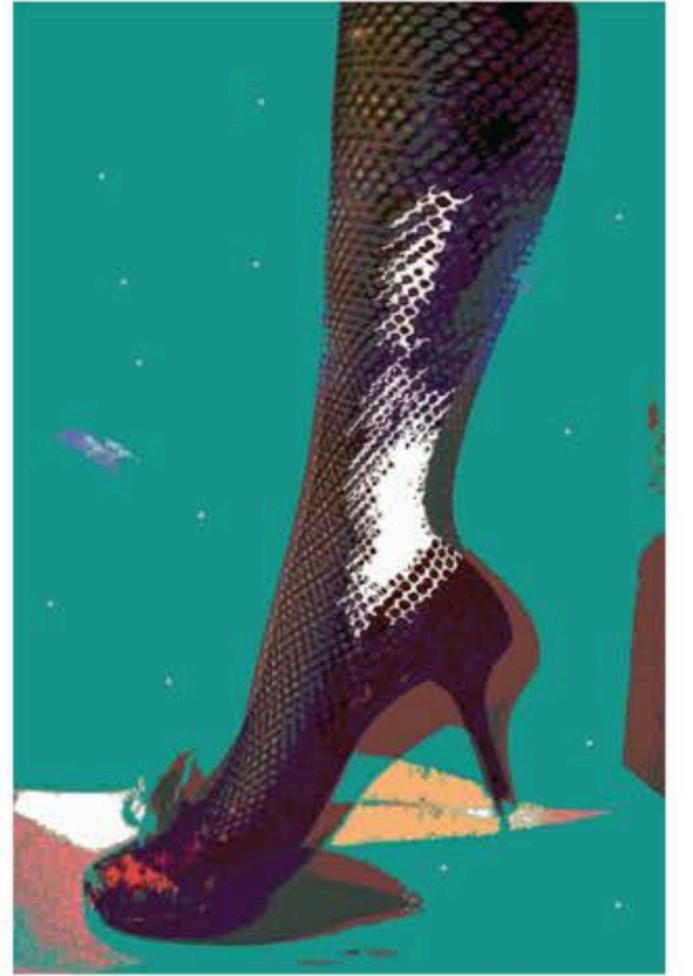
Nato a Napoli da genitori sardi, Patrizio Prunas vive e lavora a Roma, occupandosi soprattutto di musica e fotografia. Per il cinema lavora come assistente alla regia in alcuni film di Lizzani, Franco Rossi e Samperi. A Roma è stato responsabile musicale della RTI – Rete Televisiva Italiana – una delle prime emittenti private italiane, fondata da Pasquale Prunas e Sandro Perrone nel 1978.

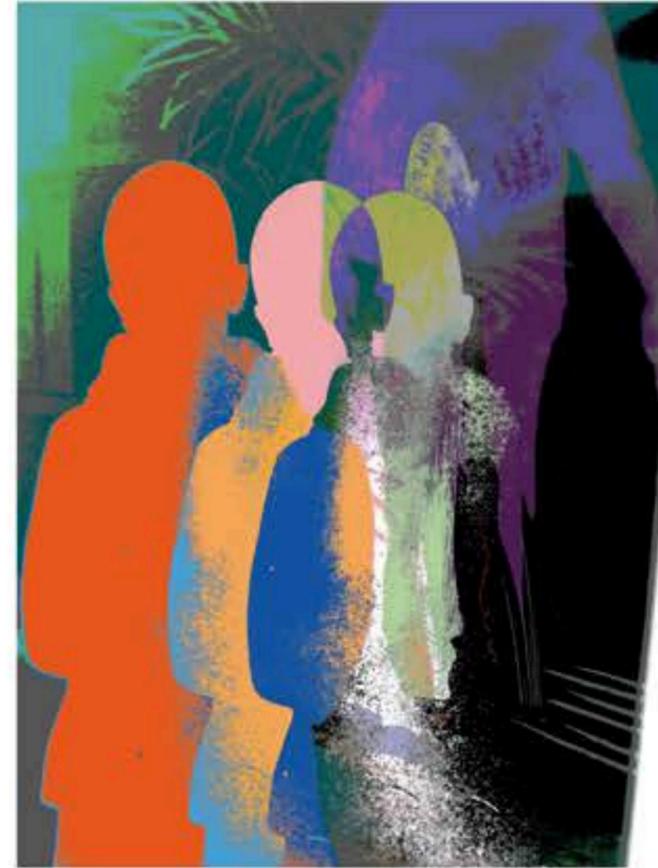
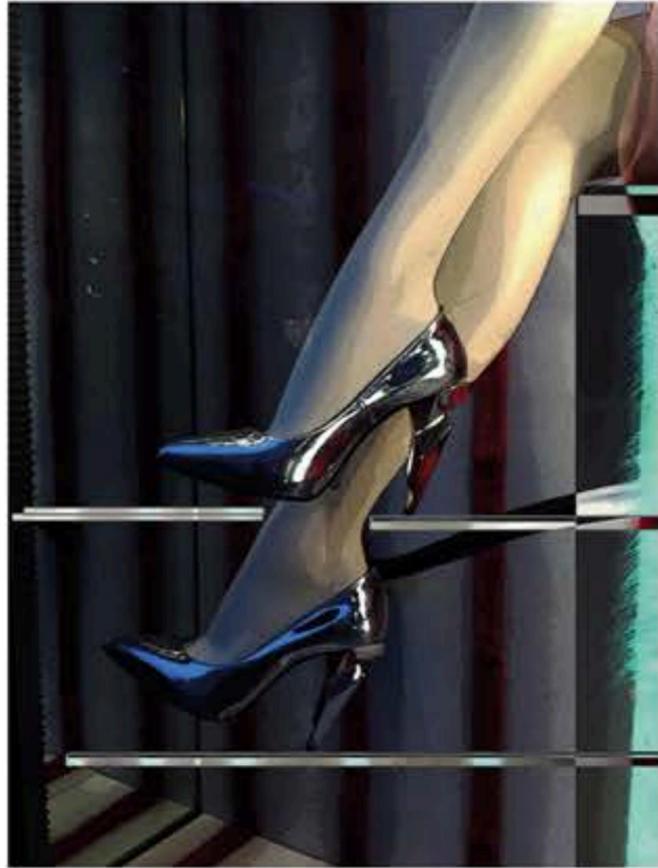
*"Often in my work I take inspiration from a real image to evoke another that still retains a link with the first. In this case the colour too, with its often bright and violent tones, is returned in an anti-naturalistic key where even the coloured pixels evoke a neo-pop nostalgia". Patrizio Prunas could be considered a Simenon of photography: his original sensitivity reveals a delicate sense of melancholy for life in each of his images.*

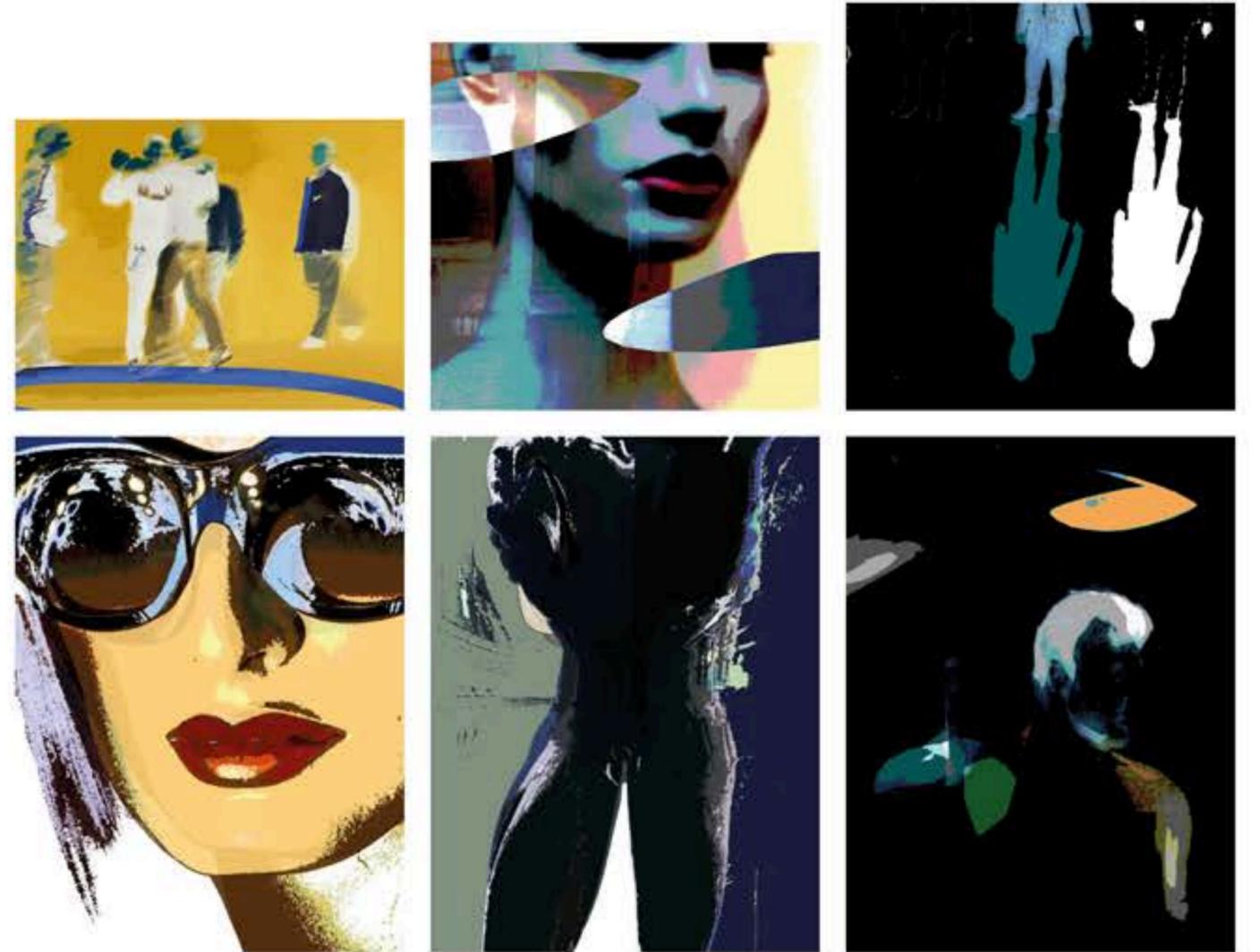
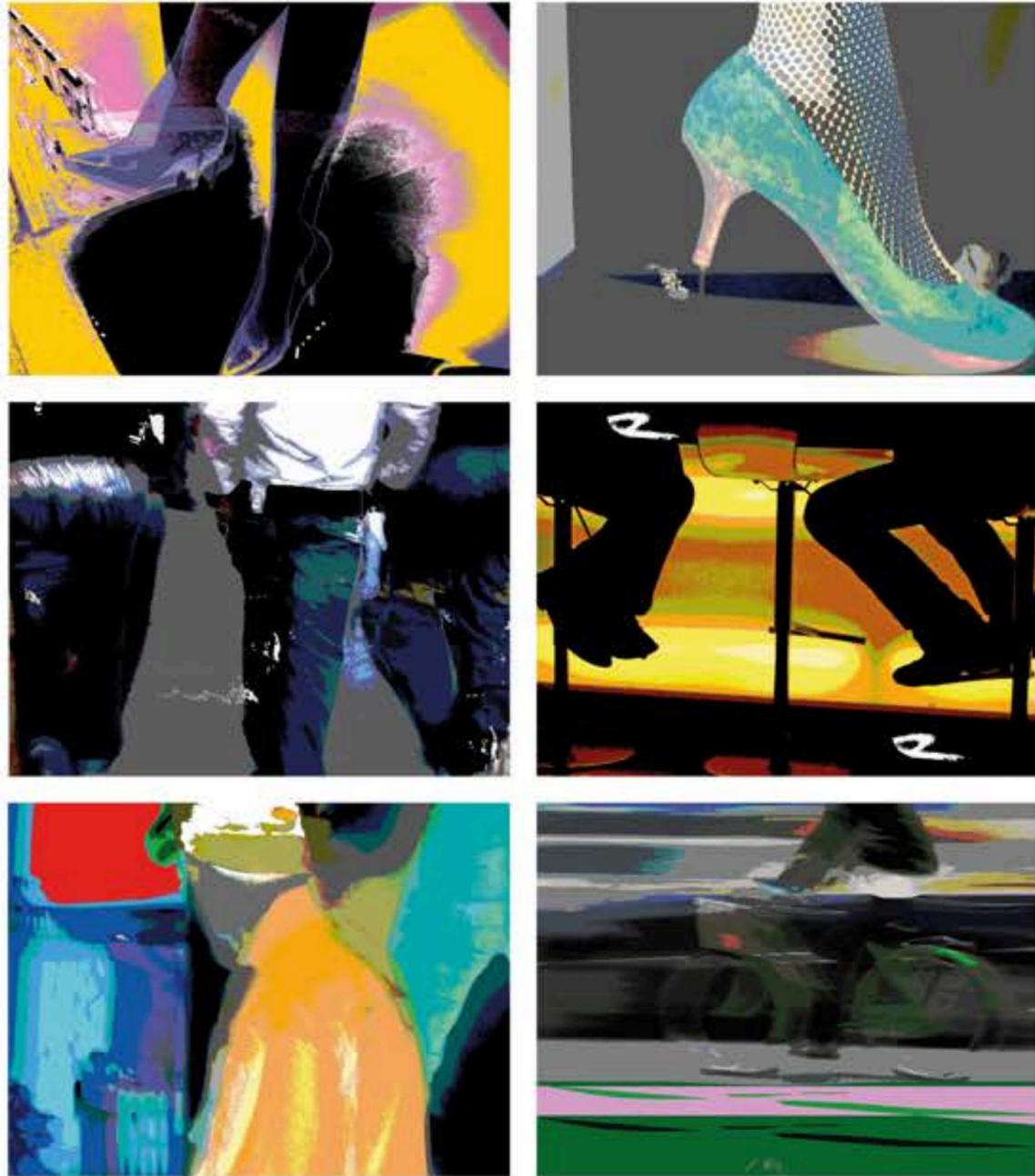
*A passionate collector of vinyl, with more than 40,000 perfectly catalogued LPs, his encyclopaedic cultural knowledge makes Patrizio one of the most interesting and distinctive figures of the Eternal City. An extremely refined and multifaceted intellectual, he is an original and exemplary artist for his tendency to remain modestly aloof. Since the 1990s he has dedicated himself to photography, with solo and group exhibitions at various galleries in Rome. With his photographs he collaborated with the Finanziaria Laziale di Sviluppo (FILAS), and contributed his works to the humanitarian project 'We Work It Works' in Madagascar.*

*Born in Naples to Sardinian parents, Patrizio Prunas lives and works in Rome, mainly on music and photography. For the cinema he has worked as assistant director on films by Lizzani, Franco Rossi and Samperi. In Rome he has been the manager of RTI (Rete Televisiva Italiana, Italian Television Network), one of the first Italian private broadcasters, which was founded by Pasquale Prunas and Sandro Perrone in 1978.*











# ENZO RAGAZZINI

Enzo Ragazzini, nato a Roma, è maestro indiscusso delle nuove generazioni di fotografi, in virtù dell'inesauribile ampiezza e qualità delle sue ricerche.

Con questa serie di opere prodotte dagli anni '60, Enzo Ragazzini precorre il movimento della Optical Art. Le immagini, realizzate in camera oscura attraverso l'uso di particolari retini ottenuti con la proiezione di punti di luce e di diverse tecniche e strumenti da lui appositamente inventati, sono il frutto di una sperimentazione sulla fotografia a 360°, che anticipa incredibilmente risultati oggi ritenuti possibili solo con tecniche digitali.

Enzo Ragazzini trascorre una vita di attività sperimentando in camera oscura, inventando nuove tecniche per elaborare l'immagine, ampliando la ricerca nel campo della percezione visiva e dei fenomeni ottici.

Nel 1965 la sua prima mostra, presso la Libreria Einaudi, dedicata all'arte ottica e alla ricerca grafica in contemporanea con la mostra avvenuta a New York "The Responsive Eye" sulla Optical Art.

Dal 1965 al 1975 vive e lavora a Londra come freelance e insegna part time "Tecniche di camera oscura" presso l'Hornsey College of Art. Le sue opere sono state esposte presso l'Institute of Contemporary Arts di Londra (ICA), il Modern Art Museum di Oxford, la Biennale di Venezia, l'International Center of Photography di New York, il GCAMC di Roma (oggi MACRO).

Ha realizzato copertine per la rivista Time Out e per le edizioni Penguin.

È autore di reportage di viaggio in Russia, Cina, Vietnam, Filippine, Argentina, Guatemala, Colombia.

*Rome-born Enzo Ragazzini is the undisputed master of the new generations of photographers owing to the inexhaustible breadth and quality of his research.*

*With this series of works produced from the 1960s onwards, Enzo Ragazzini preceded the Optical Art movement.*

*The images, created in the darkroom using special screens obtained by projecting points of light and different techniques and tools he invented especially, are the result of a 360° experimentation with photography, incredibly anticipating results today considered possible only with digital techniques.*

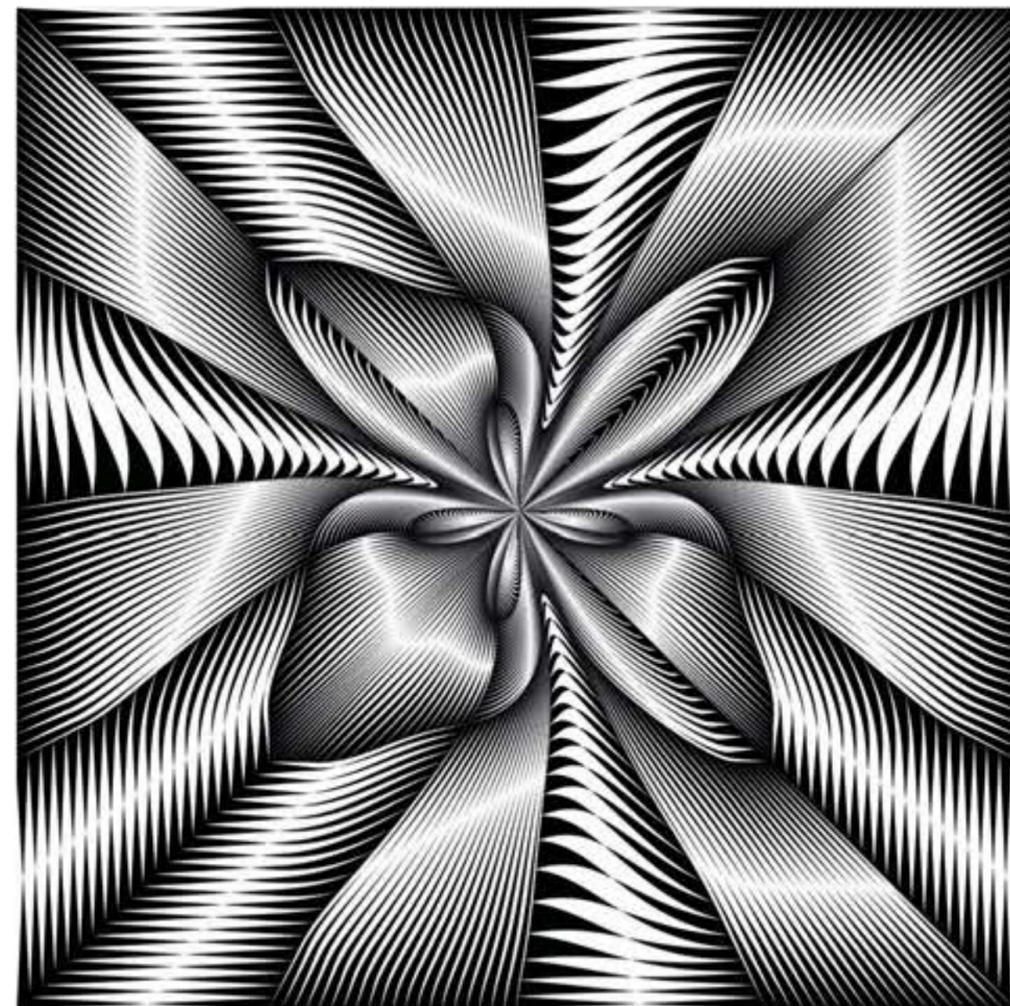
*Enzo Ragazzini spent his life actively experimenting in the darkroom, inventing new techniques to process images and expanding his research in the field of visual perception and optical phenomena.*

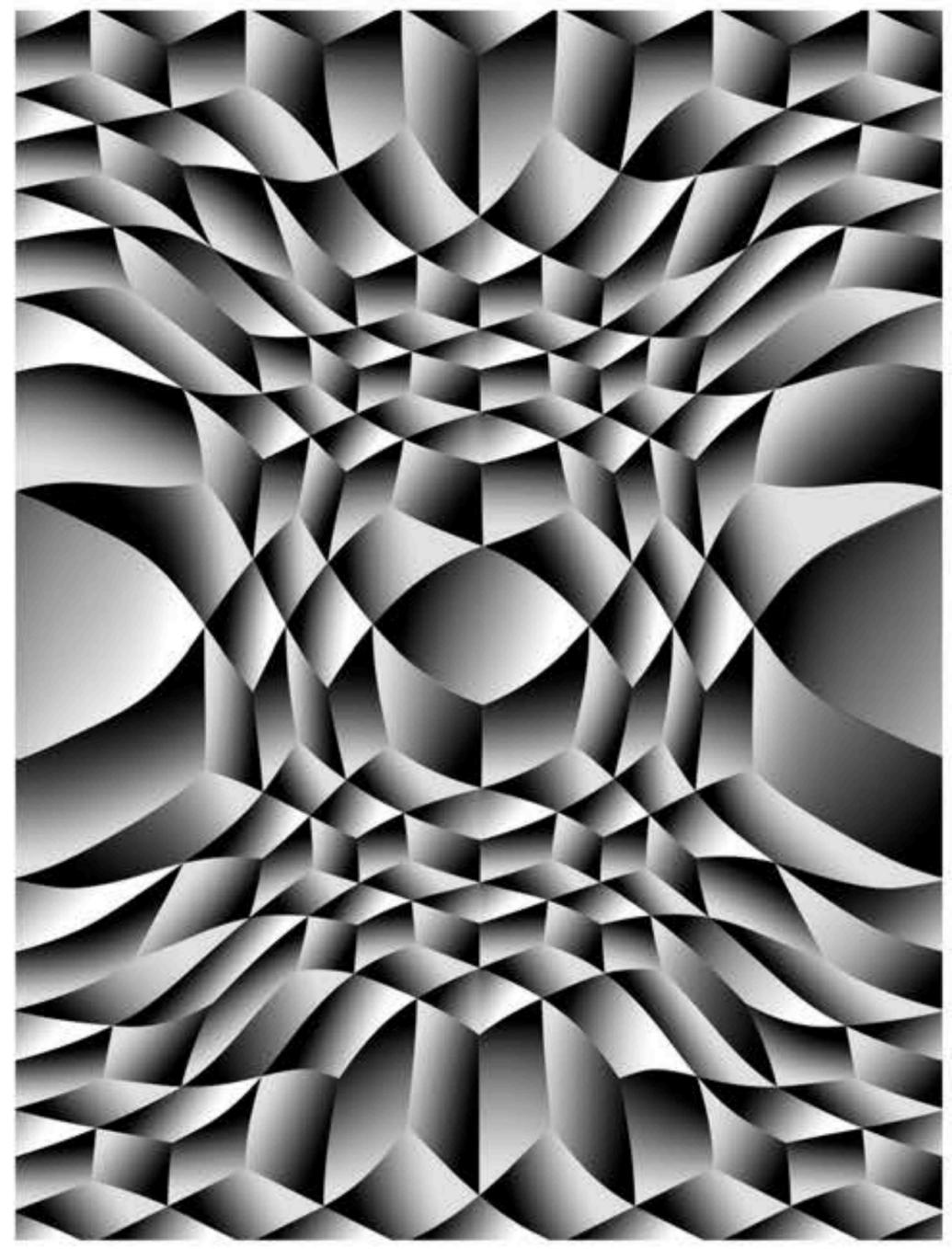
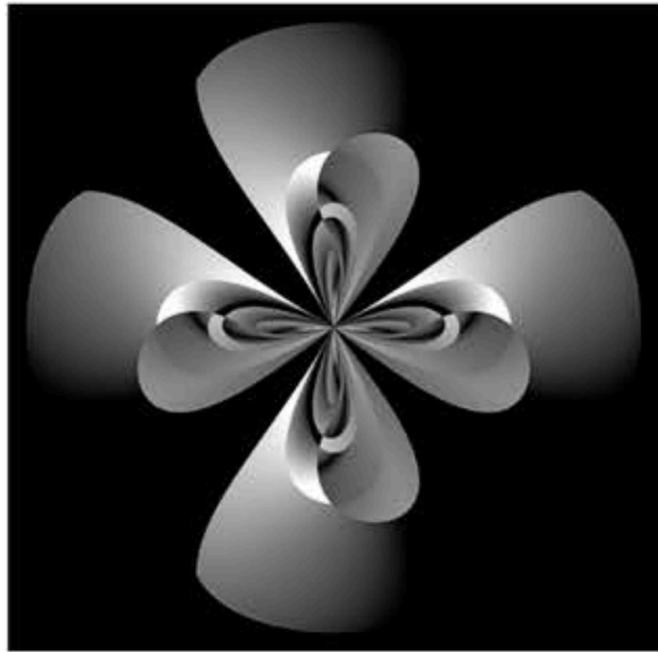
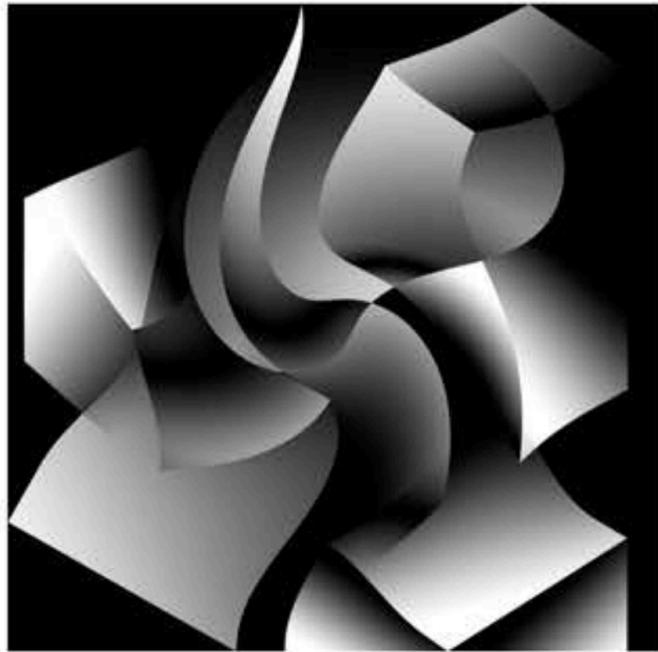
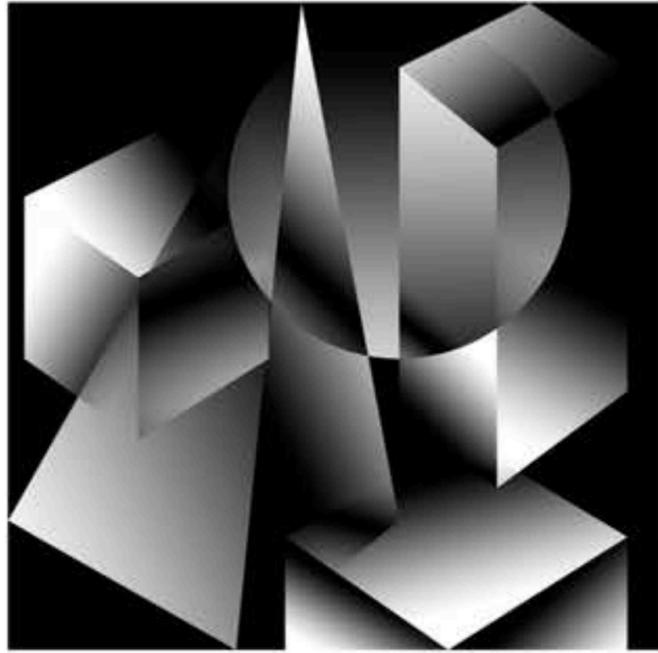
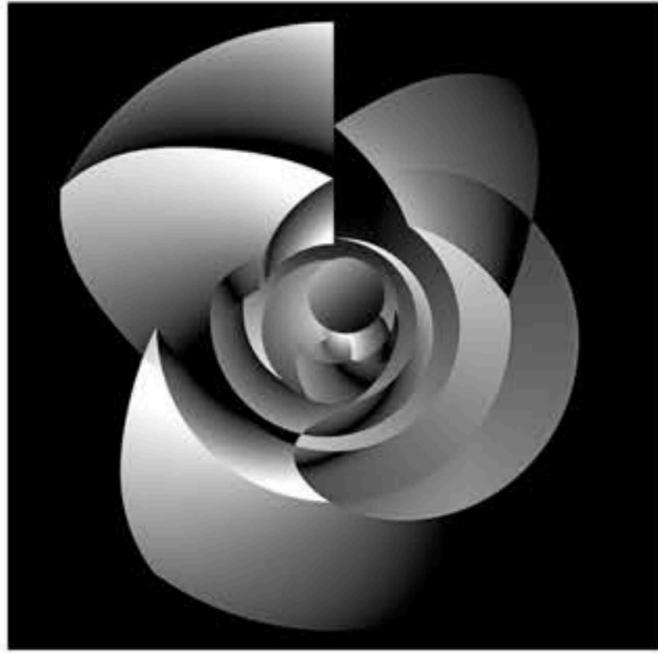
*In 1965 his first exhibition, at the Einaudi Bookshop, was dedicated to optical art and graphic research at the same time as the New York exhibition "The Responsive Eye" on Optical Art.*

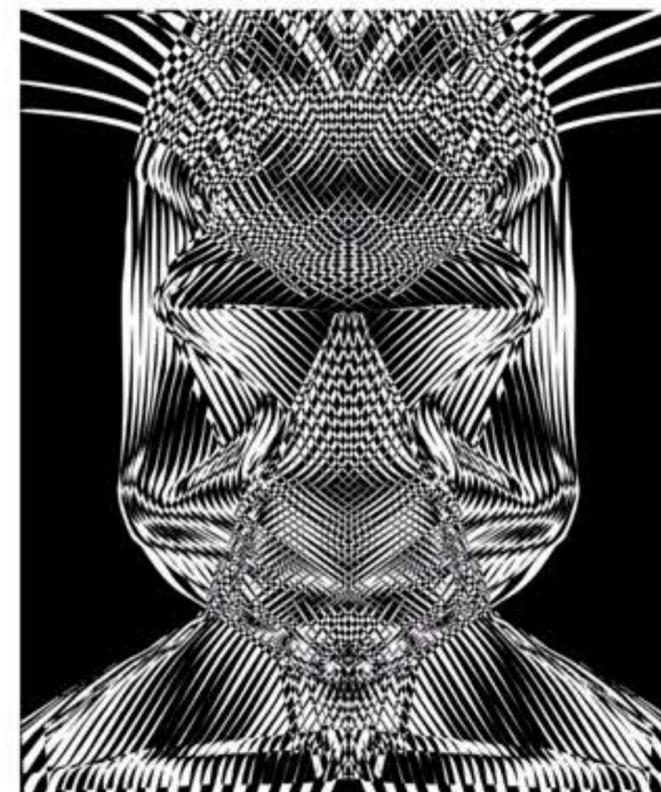
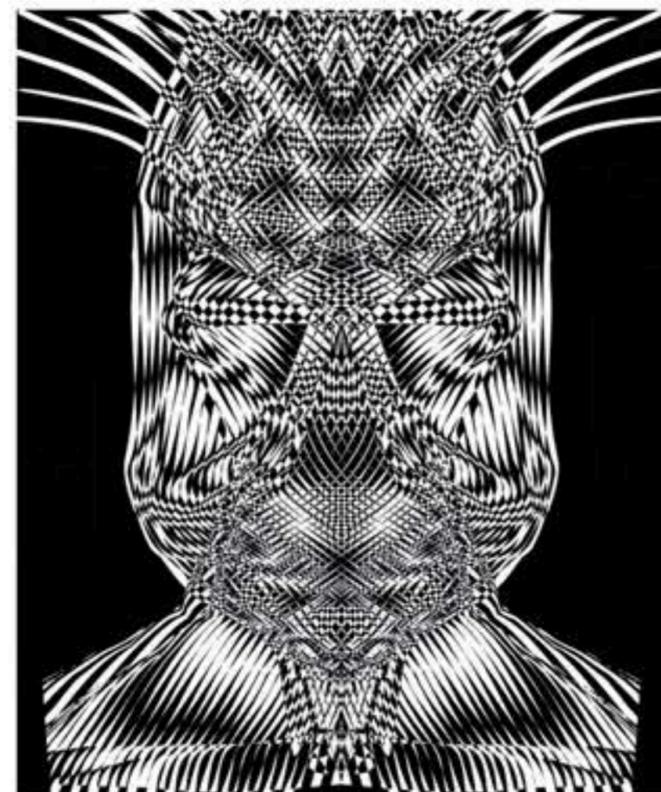
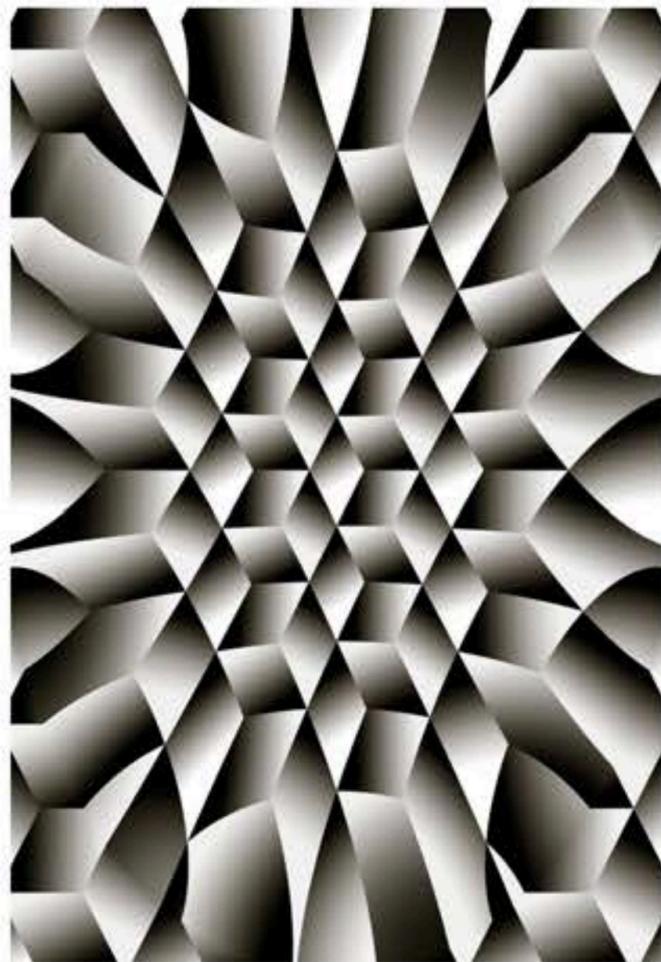
*From 1965 to 1975 he lived and worked freelance in London and taught "Darkroom Techniques" part-time at Hornsey College of Art. His works have been exhibited at the Institute of Contemporary Arts (ICA) in London, the Museum of Modern Art in Oxford, the Venice Biennale, the International Center of Photography in New York, and the GCAMC in Rome (now MACRO).*

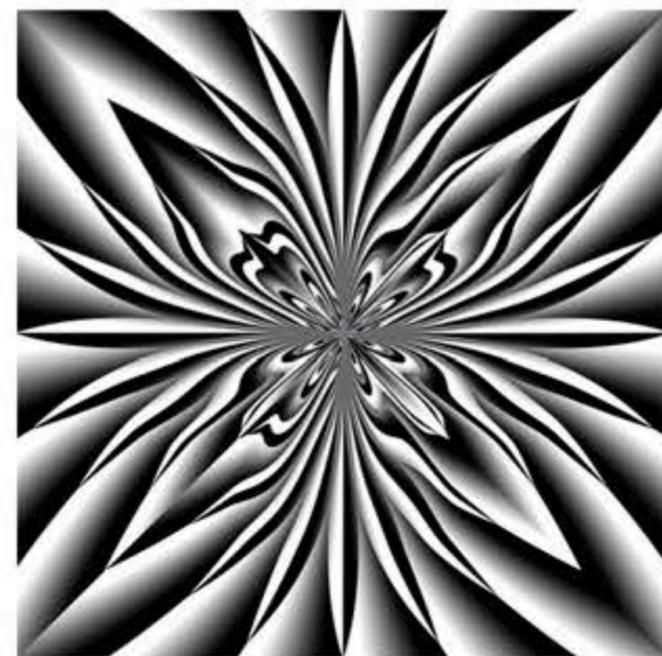
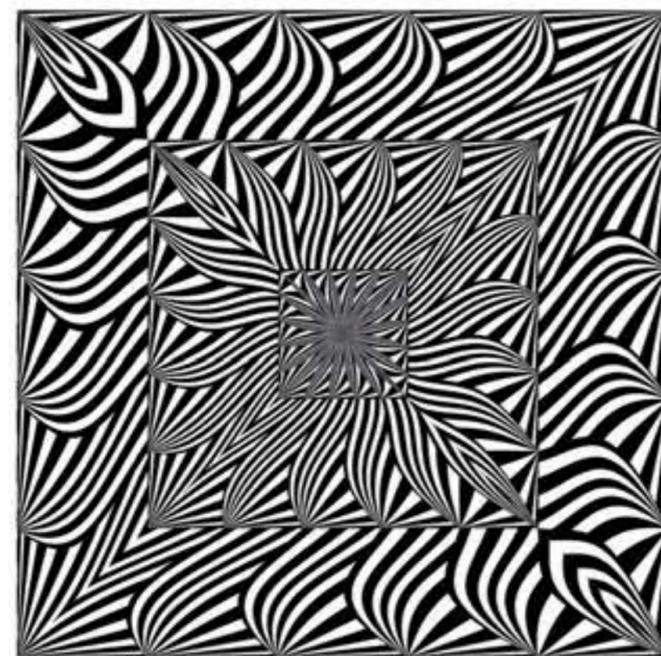
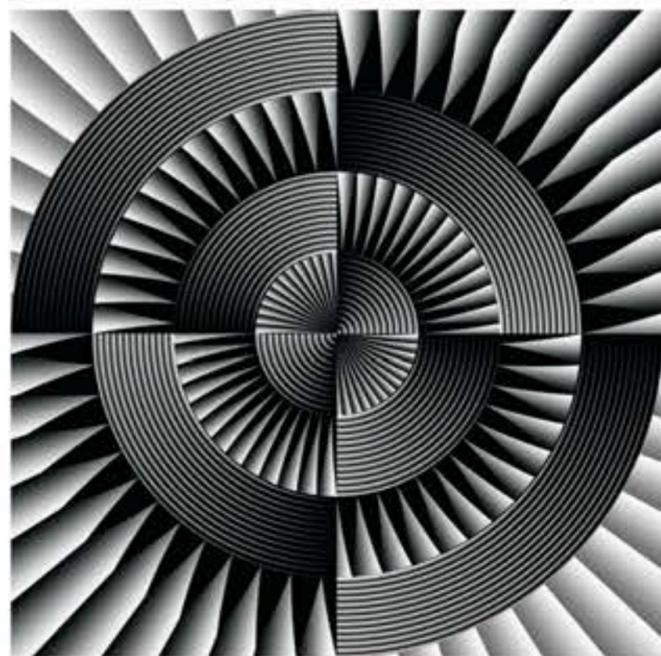
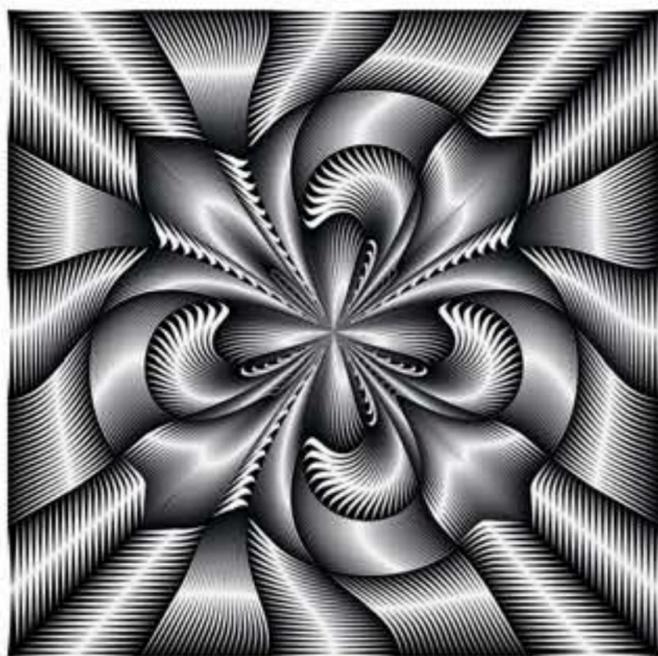
*He has produced covers for Time Out magazine and Penguin editions.*

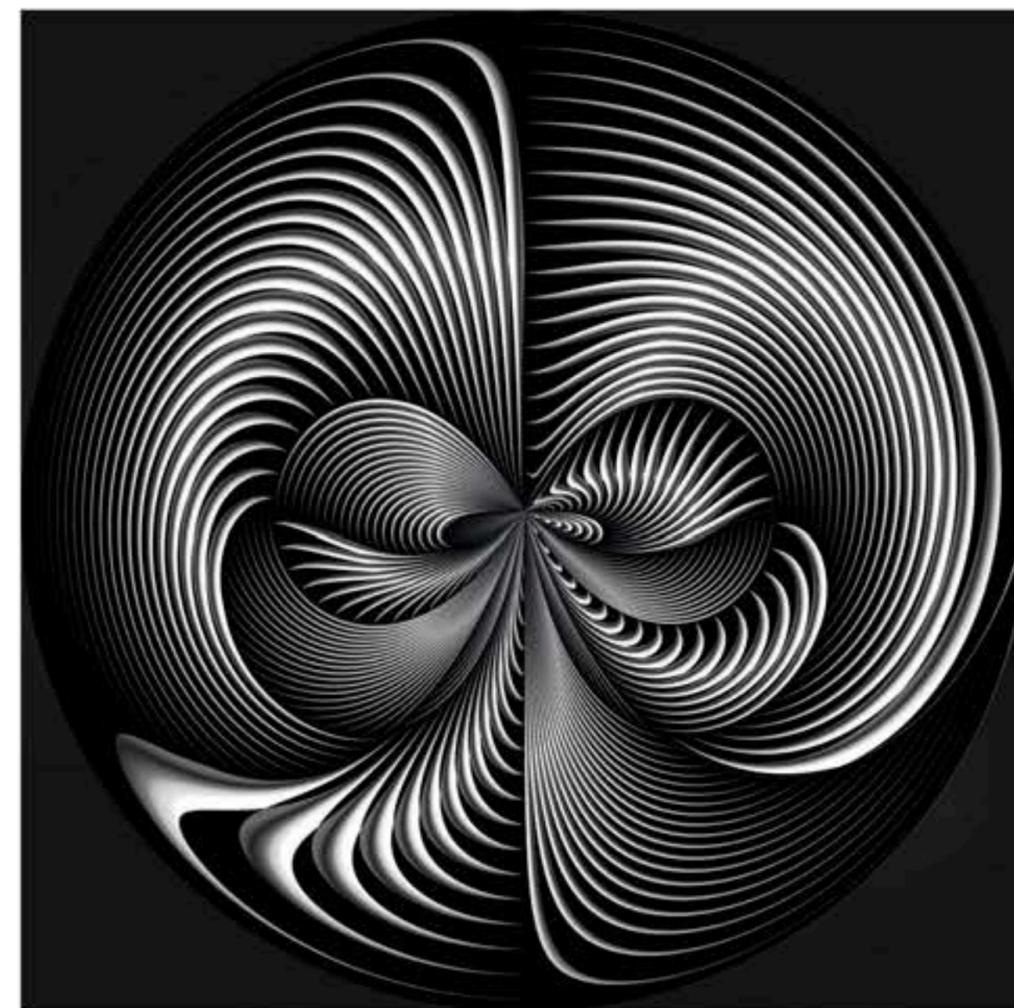
*He is the author of travel reports on Russia, China, Vietnam, the Philippines, Argentina, Guatemala and Colombia.*

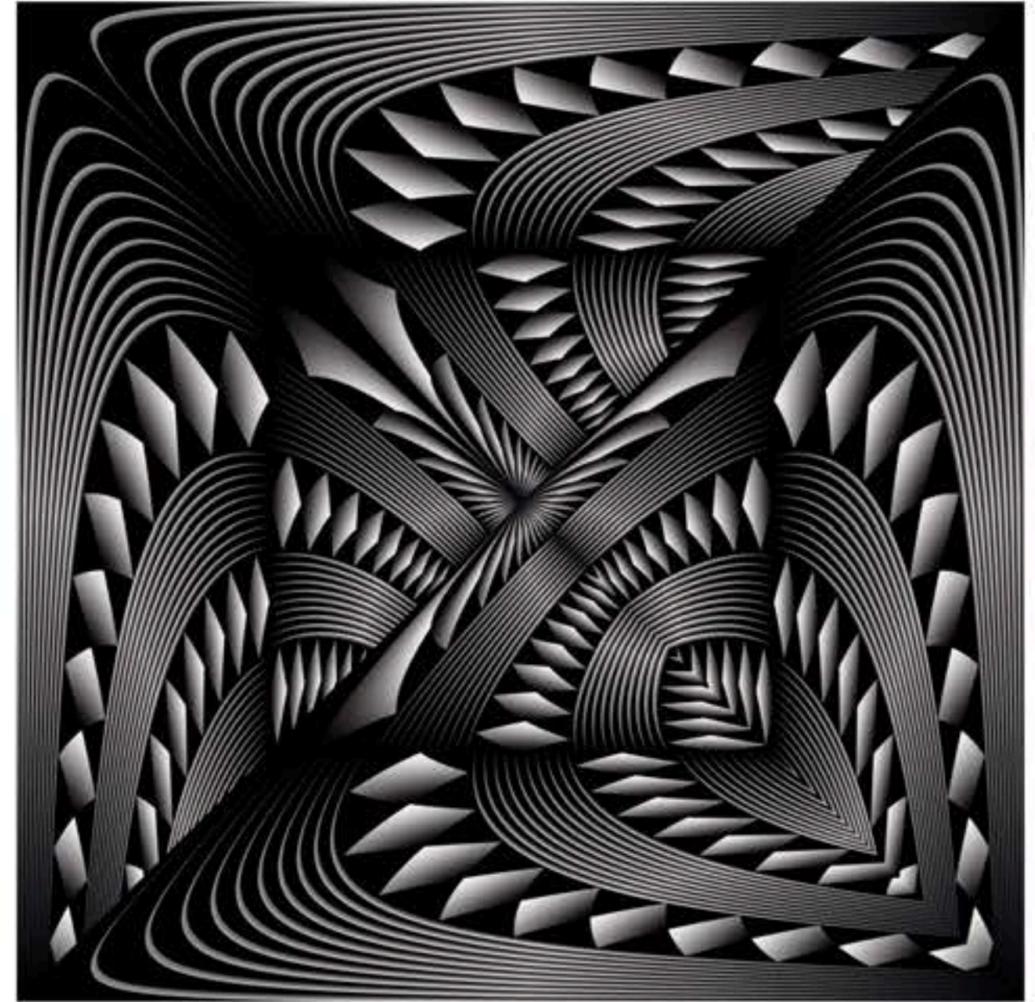
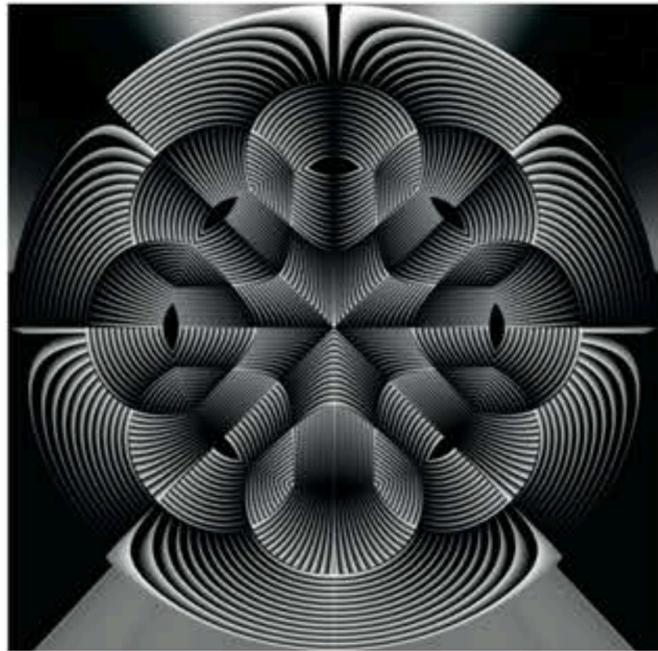
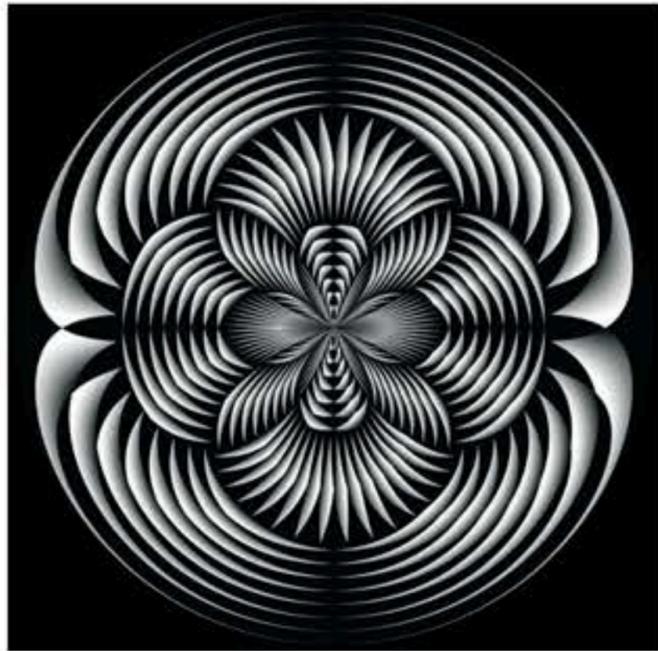
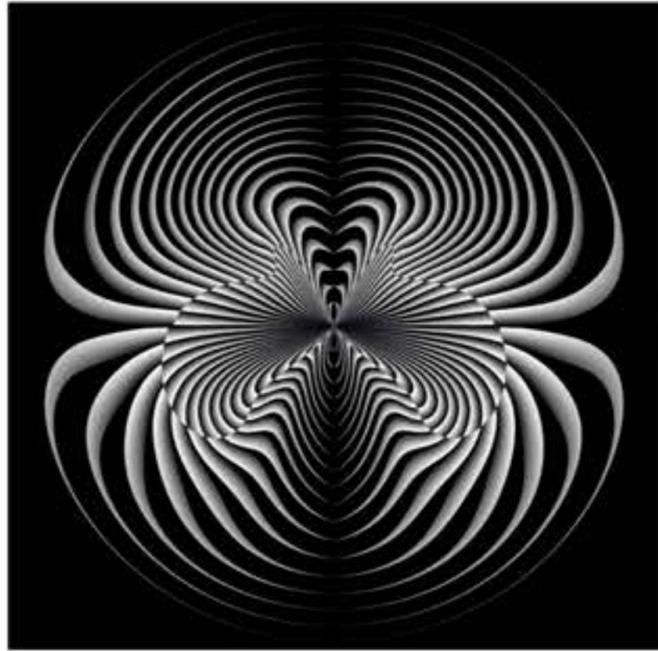
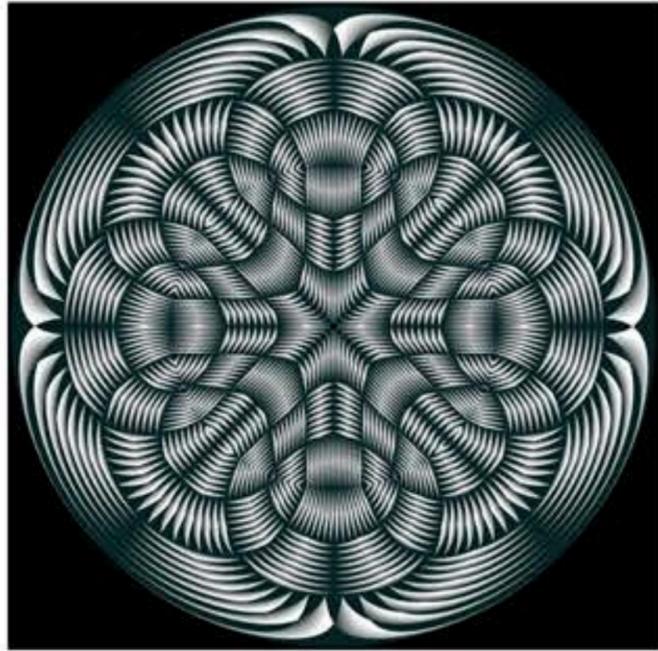


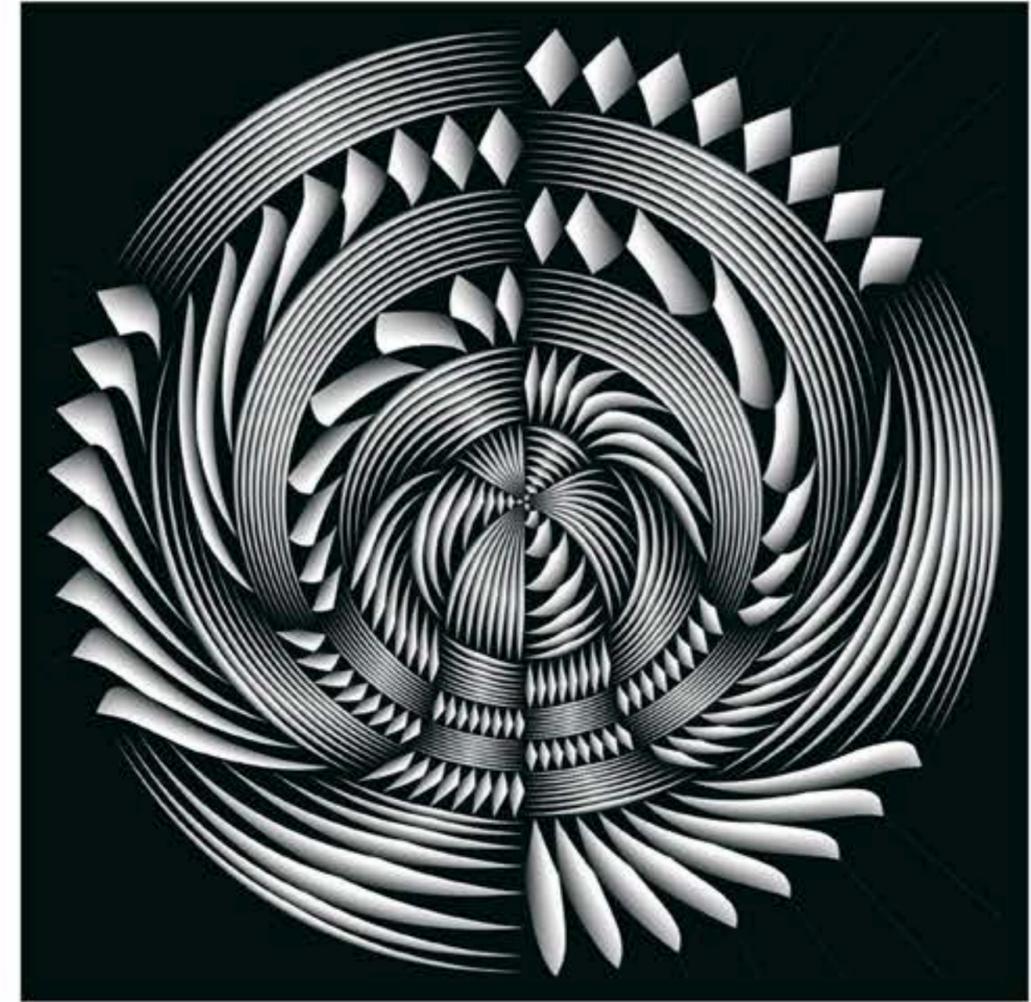
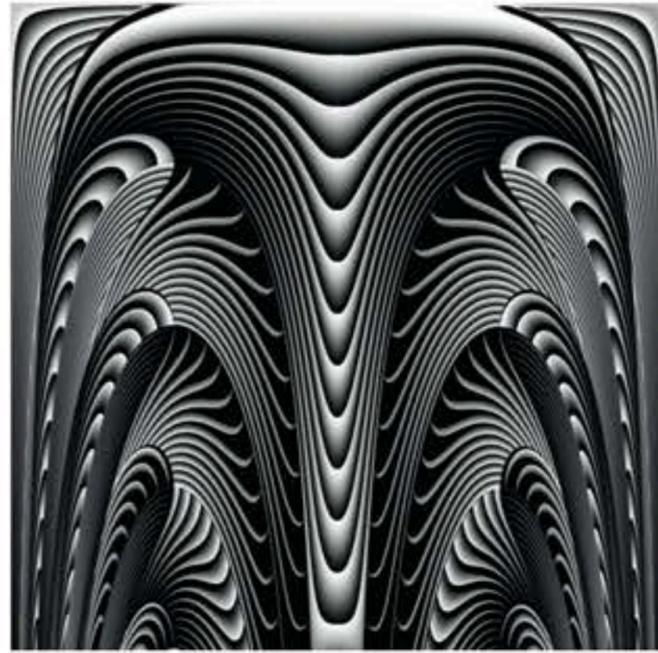
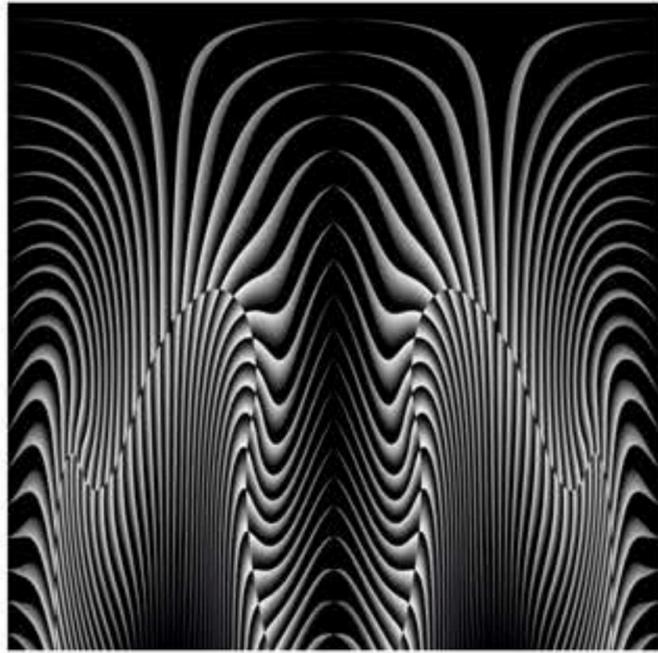
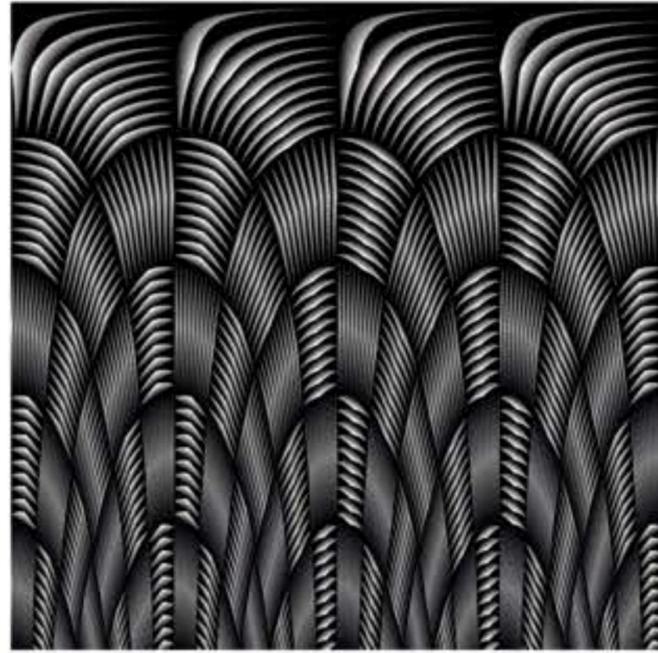
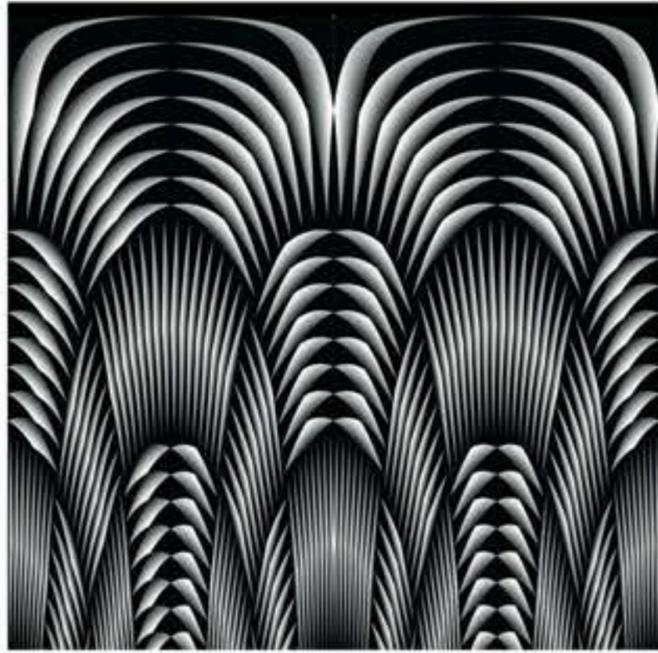












# LENA SALVATORI

"Io devo dipingere il posto che preferisco, dipingere non è che un'altra parola per dire 'amare'". Questa frase del pittore inglese John Constable è la scintilla all'origine delle "Variazioni su un tema di paesaggio" di Lena Salvatori. Il progetto nasce dalla necessità di recuperare alle emozioni il saper guardare, di immergersi nel paesaggio e dipingerlo, ricreandolo con la realtà dell'immaginazione. Lavorando a "velature" si crea una profondità nella luce e una indefinitezza dei contorni a suggerire la massa degli alberi che si diluisce nella luce incerta dell'imbrunire e nella lontananza. Lena Salvatori, pur rimanendo schiva nell'ombra, è stata per più di tre decenni faro della scena artistica romana.

Nata nel 1957 a San Gregorio di Sassola, si trasferisce a Roma per studiare Pittura all'Accademia di Belle Arti. Ed è proprio davanti all'Accademia che apre la storica libreria Ferro di Cavallo, che dirigerà dal 1978 al 2011: un luogo fondamentale per la comunità di intellettuali, pittori, architetti, fotografi, che ne fa il proprio punto d'incontro. Da qui passeranno artisti e critici come Alberto Burri e Giulio Carlo Argan, Pier Paolo Pasolini e Alberto Moravia. Il Ferro di Cavallo incarna un modello di libreria come ogni libreria dovrebbe essere, quello di motore culturale della città. Quando, nei primi tempi di Amazon, la libreria è costretta a chiudere, è una perdita enorme per la città ma non per Lena, che si mette a dipingere con una tecnica raffinatissima a olio. Prima di immergersi nel mondo della natura e degli alberi di cui diventa sublime interprete, pochi ma straordinari soggetti familiari, una nipotina che a sua volta dipinge, una figlia sotto la doccia. Tra le numerose mostre, partecipa con la Galleria L'Affiche di Milano ad Affordable Art Fair, esponendo le sue opere a Bologna, Amsterdam e Milano.

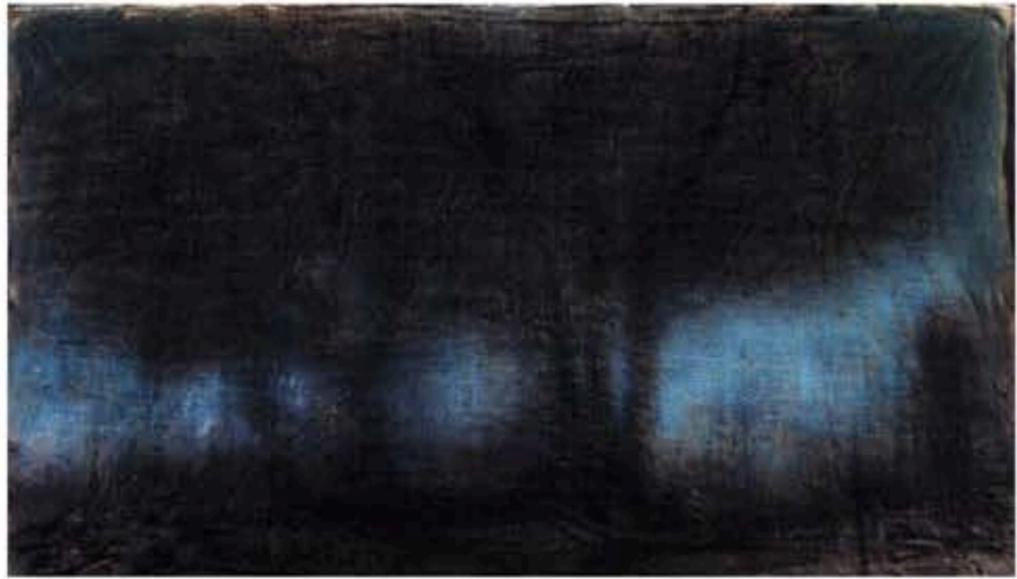
*'I should paint my own places best, painting is but another word for feeling'. This quote by the English painter John Constable is the spark at the origin of Lena Salvatori's 'Variations on a landscape theme'. The project stems from the need to recover the emotions of being able to look, to immerse oneself in the landscape and paint it, recreating it with the reality of the imagination. Working in 'glazes' creates a depth in the light and an indefiniteness in the contours to suggest the mass of trees diluted in the fading light of dusk and in the distance. Lena Salvatori, while remaining shy in the shadows, has been a beacon of Rome's art scene for over three decades.*

*Born in San Gregorio di Sassola in 1957, she moved to Rome to study painting at the Academy of Fine Arts. And it is right in front of the Academy that the historic Ferro di Cavallo bookshop opened, which she managed from 1978 to 2011: a fundamental place for the community of intellectuals, painters, architects and photographers who made it their meeting point. Artists and critics such as Alberto Burri and Giulio Carlo Argan, Pier Paolo Pasolini and Alberto Moravia all passed through here. Ferro di Cavallo embodied a model of bookshop every bookshop should aspire to, that of the cultural engine of the city. When the bookstore was forced to close in the early days of Amazon, it was a huge loss for the city – but not for Lena, who began to paint with a highly refined oil technique. She subsequently plunged into the world of nature and trees, of which she became a sublime interpreter, with a few but extraordinary family subjects: a granddaughter who paints in turn, a daughter in the shower. Among several other exhibitions, she takes part - with L'Affiche gallery - to Affordable Art Fair, showcasing her work in Bologna, Amsterdam and Milan.*









# DIRK VOGEL

I ritratti di Dirk Vogel hanno catturato l'attenzione del pubblico internazionale: immagini che, oltre a ritrarre un volto, ne fanno trasparire l'anima e ne raccontano il vissuto con uno stile inconfondibile. Dirk Vogel riesce a intravedere dietro a un volto una storia: personalità forti e vissute catturate da un semplice scatto, in grado di raccontare il caleidoscopio della vita.

È la sincerità profonda e arguta con la quale ritrae le persone, priva di preconcetti e mai giudicante, la caratteristica che rende Dirk unico. Il suo modo di fotografare, libero da artifici ampollosi, diventa la chiave d'ingresso nei mondi interiori e intimi, di cui come un mago artefice svela le preziose profondità.

Nato a Kempten, in Baviera, Vogel cresce a Monaco e a poco più di vent'anni si trasferisce a Roma, dove trova la giusta ispirazione per il suo lavoro.

Attivo nel campo della moda come in quello della pubblicità, ha realizzato servizi fotografici per Elle, Vogue, Stern, Interview, Daily Telegraph Magazine. Ha immortalato i volti di gente comune e non, personaggi del calibro di Sharon Stone, Daniel Ezralow, David Parsons, Moses Pendleton, Jane Fonda, Carla Bruni, Monica Bellucci, Penelope Cruz, Marat Safin, Monica Vitti e tanti altri. La sua serie di ritratti "Hairlanguage" è stata esposta presso il Louvre di Parigi.

*Dirk Vogel's portraits have captured the attention of an international audience: images that not only portray a face but reveal its soul and experience with an unmistakable style. Dirk Vogel manages to glimpse a story behind a face: strong, lived-in personalities captured by a simple snapshot that conveys the kaleidoscope of life.*

*It is the deep and witty sincerity with which he portrays people, free of preconceptions and never judgemental, that makes Dirk unique. His style of photographing, free from bombastic artifices, becomes the key to enter inner and intimate worlds whose precious depths he reveals like a magician.*

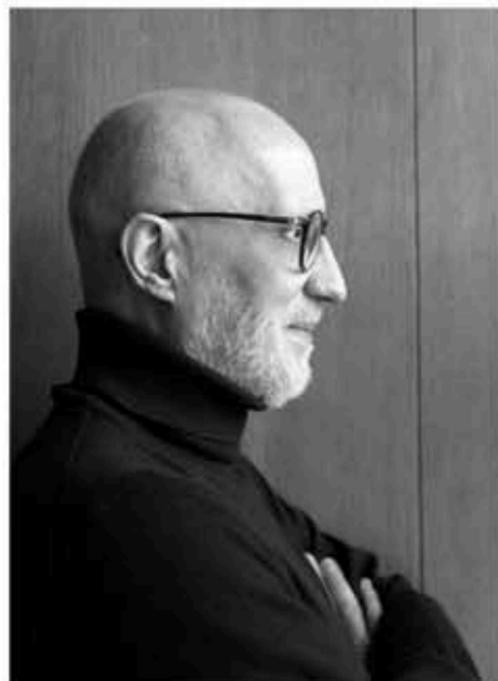
*Born in Kempten, Bavaria, Vogel grew up in Munich and when he was just over 20 moved to Rome, where he found the right inspiration for his work.*

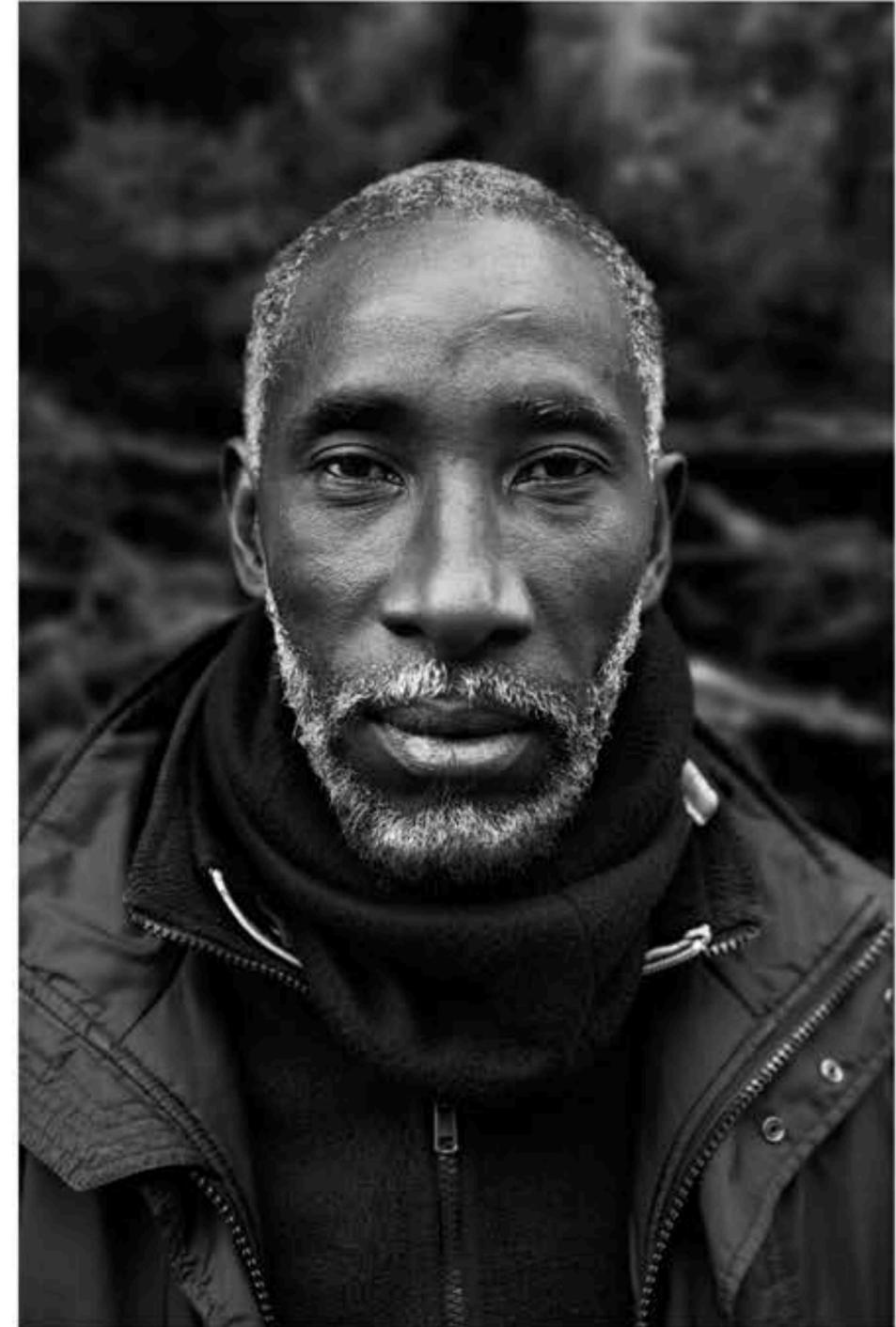
*Active in the field of fashion as well as advertising, he has created photoshoots for Elle, Vogue, Stern, Interview and the Daily Telegraph Magazine. He has immortalised the faces of ordinary and extraordinary people, such as Sharon Stone, Daniel Ezralow, David Parsons, Moses Pendleton, Jane Fonda, Carla Bruni, Monica Bellucci, Penelope Cruz, Marat Safin, Monica Vitti and many more. His "Hairlanguage" series of portraits has been exhibited at the Louvre in Paris.*













**SPECIE ARBOREEE /  
TREE SPECIES**

*Acer campestre L.*

*Acer monspessulanum L.*

*Acer saccharinum L.*

*Cercis siliquastrum L.*

*Fraxinus ornus L.*

*Malus 'Evereste'*

*Populus alba L.*

*Prunus avium L.*

*Prunus cerasifera Ehrh. 'Pissardii'*

*Quercus cerris L.*

*Quercus pubescens Willd.*

*Sorbus domestica L.*

*Tilia platyphyllos Scop.*

*Ulmus minor Mill.*

*Olea europaea*

**SPECIE ARBUSTIVE /  
SHRUB SPECIES**

*Arbutus unedo L.*

*Phillyrea latifolia L.*

*Pistacia lentiscus L.*

*Punica granatum L.*

*Quercus ilex L.*

*Rhamnus alaternus L.*

*Viburnum tinus L.*

**SPECIE OFFICINALI /  
OFFICINAL SPECIES**

*Cistus x purpureus L.*

*Erigeron karviskianus DC.*

*Helicrysum italicum (Roth) G. Don*

*Hissopo officinalis L.*

*Lavandula angustifolia Miller*

*Myrtus communis subs. tarentina (L.) Nyman*

*Pelargonium graveolens L'Hér*

*Phlomis bourgaei Boiss*

*Phlomis fruticosa purpurea L*

*Tagete lemmonii A. Gray*

*Thymus vulgaris L.*

*Verbena X tapien*

**THE MOVING  
FOREST**

**THE ITALIAN  
ZEN GARDEN**

**Catalogo delle Specie  
Catalogue of the Species**



# ACER CAMPESTRE



**Nome scientifico:** *Acer campestre* L.  
**Famiglia:** *Sapindaceae* (*Aceraceae*)

**Area di origine:** Europa, Caucaso, Turchia, Iran settentrionale, Marocco, Algeria.

**Descrizione:** arbusto o albero alto sino a 20 metri con corteccia giallo-rosea; i rami più giovani, di circa un anno, possiedono una corteccia verde-bruna con piccole lenticelle longitudinali di color arancio.

**Foglie:** con picciolo lungo fino a 1,5 cm, piuttosto spesse, palmate con 3-5 lobi, di colore verde scuro; in autunno, la colorazione diviene giallastra. Le incisioni fogliari arrivano sino ai 2/3 della lunghezza totale del nervo centrale.

**Fiori:** le infiorescenze sono disposte in corimbi eretti che si formano insieme alle foglie.

**Frutti:** piccoli e con ali divergenti, detti samare, possiedono una forma che favorisce la dispersione dei semi con l'aiuto del vento.

**Altre notizie:** l'apparato radicale è molto espanso il che gli permette di adattarsi a quasi tutti i tipi di terreno, compresi i terreni poveri, calcarei ed argillosi; resiste, inoltre, con facilità ai venti estivi caldi e secchi. È un albero rustico molto diffuso, a lento accrescimento che predilige condizioni di piena esposizione solare, pur adattandosi a situazioni di ombra parziale.

**Etimologia:** il nome generico, già in uso presso i Romani, deriva dal latino 'acer' (appuntito, acuto), forse per l'acutezza dei denti fogliari di diverse specie.

**Nomi comuni:** Acero oppio, Loppio, Chioppo, Testuccio, Testuccio, Acero campestre.

**Scientific name:** *Acer campestre* L.  
**Family:** *Sapindaceae* (*Aceraceae*)

**Origins:** Europe, Caucasus, Turkey, N Iran, Morocco, Algeria.

**Description:** shrub or small tree growing up to c. 10 m (rarely more), with reddish-yellow bark; young branches of about one year are green-black with small orange longitudinal lenticels.

**Leaves:** the leaves have petioles of c. 1.5 cm and are quite thick, palmate, with 3-5 lobes, dark-green, becoming bright yellow in autumn. The leaf is marked by furrows that reach 2/3 of the total length of the central nerve of the leaf.

**Flowers:** arranged in straight corymbs produced at the same time of the leaves.

**Fruits:** small, with two winged and divergent achenes (called samaras) to facilitate seed dispersion by wind.

**Notes:** the root system is widely spread, which contributes to its adaptation to different soil types, including nutrient poor, calcareous and clay soils; it easily tolerates warm and dry summer winds. It is a widespread rural tree, with a slow growth rate and has high light requirements, although it is partially shade-tolerant.

**Etymology:** the generic name, already used by the Romans, derives from the Latin "acer" (pointed, acute), perhaps because of the pointedness of the toothed leaf of several species.

**Common names:** Field maple, Common maple.

# ACER MONSPESSULANUM



**Nome scientifico:** *Acer monspessulanum* L.  
**Famiglia:** *Sapindaceae* (*Aceraceae*)

**Origine:** Europa meridionale, Nord Africa, Caucaso.

**Descrizione:** Il portamento è quello di un arbusto o di un albero di dimensioni modeste. Raggiunge in genere i 5-6 metri, il fusto ha una corteccia bruna e la chioma è tondeggiante.

**Foglie:** sono opposte e semplici, con lamina trilobata lunga 4-6 cm e margine intero, di consistenza coriacea, pubescenti sulla pagina inferiore.

**Fiori:** sono piccoli e giallastri, riuniti in corimbi ascellari, pendenti in piena fioritura. Sono visitati dalle api per il polline ed il nettare.

**Frutti:** è una samara con ali poco divaricate, quasi parallele.

**Altre notizie:** è una specie tipicamente mediterranea, termomesofila, resistente alla siccità. In Italia vegeta prevalentemente nella sottozona calda del *Castanetum* lungo tutta la penisola, nelle isole, e nel nord solo in Liguria. Sporadicamente può trovarsi come essenza minore nella foresta mediterranea sempreverde. Si tratta di un'entità officinale, che ben si adatta ad usi forestali e ad utilizzi artigianali.

**Etimologia:** Il nome generico, anticamente utilizzato fin dai tempi dell'antica Roma, deriva dal latino 'acer acris' ossia appunto, acuminato, probabilmente a causa della foglia dentata di diverse specie. Il nome di specie deriva probabilmente dalla città francese di Montpellier della Linguadoca, nel sud della Francia.

**Nomi comuni:** Acero trilobo, Cestuccio, Acero spino, Acero di Montpellier.

**Scientific name:** *Acer monspessulanum* L.  
**Family:** *Sapindaceae* (*Aceraceae*)

**Origin:** Southern Europe, North Africa, Caucasus.

**Description:** The posture is that of a shrub or a small tree. It generally reaches 5-6 meters, the stem has a brown bark and the crown is rounded.

**Leaves:** are opposite and simple, with 4-6 cm long trilobate lamina and entire margin, leathery consistency, pubescent on the underside.

**Flowers:** are small and yellowish, gathered in axillary corymbs, hanging in full bloom. They are visited by bees for pollen and nectar.

**Fruits:** is a double samara with slightly spread wings, almost parallel.

**Notes:** it is a typically Mediterranean species, thermomesophilic, resistant to drought. In Italy it grows mainly in the hot sub-zone of *Castanetum* along the entire peninsula, in the islands, and in the north only in Liguria. Occasionally it can be found as a minor essence in the evergreen Mediterranean forest. It is a medicinal entity, which is well suited to forestry and artisanal uses.

**Etymology:** The generic name, formerly used since ancient Rome, derives from the Latin "acer acris" that is pointed, sharp, probably due to the toothed leaf of different species. The species name, monspessulanum, probably derives from the French city of Montpellier in the Languedoc, in southern France, from the Latinized name in Monspeulanus.

**Common names:** Trilobe maple, Cestuccio, Thorn maple, Montpellier maple.



# ACER SACCARINUM



**Nome scientifico:** *Acer saccharinum* L.  
**Famiglia:** *Sapindaceae* (Aceraceae)

**Origine:** Regioni nord-orientali del continente nordamericano, tra Stati Uniti e Canada, dove compare addirittura sulla bandiera della nazione.

**Descrizione:** raggiunge normalmente l'altezza di 8–10 m, ma può raggiungere anche 25–40 m. La crescita è veloce che lo rende adatto all'utilizzo come pianta ornamentale, piantato nei parchi e nelle strade.

**Foglie:** caduche, opposte, pentalobate e profondamente incise, con denti irregolari, di colore verde brillante sulla pagina superiore e bianco-argento su quella inferiore; diventano di colore giallo delicato, qualche volta rosso brillante.

**Fiori:** piccoli, giallo-verdastri, senza petali, a grappoli con le ali. Durante la fioritura le api si cibano del loro nettare: il miele d'acero è tra i più profumati e limpidi.

**Frutti:** sono disamare, hanno ali leggermente ritorte.

**Altre notizie:** specie molto utilizzata per la linfa dolce e zuccherina, dalla quale si ottiene un delizioso sciroppo. Ben si adatta ad usi forestali e ad utilizzi ornamentali.

**Etimologia:** Il nome generico, utilizzato fin dai tempi dell'antica Roma, deriva dal latino 'acer acris' ossia appuntito, acuminato, probabilmente a causa della foglia dentata di diverse specie. Il nome di specie 'saccharinum' potrebbe derivare dal greco 'aros', zucchero, a sua volta derivato dal sanscrito 'sarkara', che originariamente indicava granelli di sabbia argentati.

**Nomi comuni:** Acero saccharino, Acero argenteo.

**Scientific name:** *Acer saccharinum* L.  
**Family:** *Sapindaceae* (Aceraceae)

**Origin:** North-eastern regions of the North American continent, between the United States and Canada, where it even appears on the nation's flag.

**Description:** it normally reaches a height of 8-10 m, but can also reach 25-40 m. Growth is fast which makes it suitable for use as an ornamental plant, planted in parks and streets.

**Leaves:** deciduous, opposite, five-lobed and deeply incised, with irregular teeth, bright green on the upper page and silver-white on the lower one; they become a delicate yellow, sometimes bright red.

**Flowers:** small, greenish-yellow, without petals, in clusters with wings. During flowering, bees feed on their nectar: maple honey is among the most fragrant and clear.

**Fruits:** they are unloved, have slightly twisted wings.

**Notes:** Widely used for the sweet and sugary sap, from which a delicious syrup is obtained. It is an edible entity, which is well suited to forest and ornamental uses.

**Etymology:** The generic name, formerly used since ancient Rome, derives from the Latin "acer acris" that is pointed, sharp, probably due to the toothed leaf of different species. In particular, the species name saccharinum could derive from the Greek aros, sugar, in turn derived from the Sanskrit sarkara, which originally indicated silver grains of sand.

**Common names:** Saccharine maple, Silvery maple.

# CERCIS SILYQUASTRUM



**Nome scientifico:** *Cercis siliquastrum* L.  
**Famiglia:** *Fabaceae*

**Area di origine:** Europa meridionale, Turchia, Siria, Palestina.

**Descrizione:** piccolo albero caducifoglio alto al massimo 10 m.

**Foglie:** alterne, caduche, picciolate, lunghe e larghe 7-12 cm, a contorno reniforme o rotondeggiante e base cuoriforme, con margine intero.

**Fiori:** la fioritura avviene generalmente prima della comparsa delle foglie con bei fiori rosa di tipo papilionaceo che nascono direttamente in mazzetti sui rami più vecchi e sul tronco.

**Frutti:** legumi lunghi 5-9 cm, appuntiti e appiattiti, coriacei, di color rosso porpora da giovani, bruno-rossiccio a maturità, che d'inverno rimangono a lungo sull'albero.

**Altre notizie:** allo stato sub-spontaneo cresce su pendii rocciosi, aridi d'estate; rustico, tollera i suoli secchi e calcarei ma esige il pieno sole. La pianta presenta il fenomeno della 'cauliflora' con fiori e frutti che originano direttamente dal tronco e dai rami. Secondo la tradizione popolare Giuda si sarebbe impiccato su quest'albero.

**Etimologia:** Il nome del genere deriva dal greco antico 'kerkis' (navicella), in riferimento alla forma del frutto; mentre il nome specifico, dal latino 'siliqua', si riferisce alla forma allungata del legume.

**Nome comune:** 'albero di Giuda' in quanto, secondo la tradizione popolare, Giuda si sarebbe impiccato su quest'albero; e più probabilmente una storpiatura di 'albero della Giudea', regione in cui era molto diffuso.

**Scientific name:** *Cercis siliquastrum* L.  
**Family:** *Fabaceae*

**Origins:** S Europe, Turkey, Syria, Palestine.

**Description:** a small deciduous tree, to 10 m tall.

**Leaves:** simple, alternate, deciduous, petiolate, 7-12 cm long, kidney-shaped or rounded with a heart-shaped base, dark-green above, glaucous-green beneath.

**Flowers:** generally formed before the leaves at the end of March/April, bilaterally symmetrical, pink-coloured, clustered directly on the trunk, and the old branches.

**Fruits:** a 5-9 cm long, flattened, leathery pod, first purple-red then reddish-brown, persisting on the tree over winter.

**Notes:** this slow-growing plant grows on rocky slopes, in dry forests, along rivers and streams and is tolerant to dry and calcareous soils, but it needs full sun.

**Etymology:** the generic name derives from the Greek "kerkis" (little boat), referring to the form of the fruit; the specific name, which derives from the Latin "siliqua", refers to the elongated form of the pod.

**Common name:** Judas tree.





# FRAXINUS ORNUS



**Nome scientifico:** *Fraxinus ornus* L.

**Famiglia:** *Oleaceae*

**Area di origine:** Europa, Turchia, Siria, Caucaso.

**Descrizione:** piccolo albero deciduo alto 15 m, spesso ridotto a cespuglio, con tronco grigio rivestito da una corteccia liscia e gemme invernali grigio-marroni.

**Foglie:** opposte, caduche, imparipennate, composte da 7-9 foglioline allungate-ovate, appuntite, dentate, lunghe fino a 6 cm e larghe circa 2 cm.

**Fiori:** disposti in infiorescenze dense, pendule, costituite da piccoli fiori color bianco-crema con 4 petali, lunghi fino a 6 mm, piacevolmente profumati, che appaiono dopo le foglie, impollinati da insetti.

**Frutti:** piccole samare appuntite con ali snelle, raccolti in grappoli.

**Altre notizie:** in Italia meridionale è coltivato per la produzione della manna o mannite, (il mannitolo), una gomma zuccherina lavorata dalla linfa che viene estratta con incisioni praticate nella corteccia e lasciata rapprendere all'aria. Utilizzata per scopi terapeutici (come lassativo moderato) e per produrre un tonico nutriente per i convalescenti.

**Etimologia:** il nome generico deriva dal greco 'frasso' = difendo, forse per l'uso dell'orniello come pianta per siepi; il nome specifico dalla parola latina 'ornò' = fornire.

**Nomi comuni:** Orniello, Frassino da manna.

**Scientific name:** *Fraxinus ornus* L.

**Family:** *Oleaceae*

**Origins:** Europe, Turkey, Syria, Caucasus.

**Description:** a small deciduous tree or tall shrub, to 15 m tall. The trunk is grey, covered by a very smooth bark. The buds are of a grey colour.

**Leaves:** opposite, deciduous, imparipinnate, with 7-9 ovate to elliptical, pointed, toothed leaflets which are to 6 cm long and 2 cm wide.

**Flowers:** borne in dense, hanging inflorescences, bearing small white flowers with 4 up to 6 mm long petals, pleasantly scented; the flowers appear after the leaves, and are pollinated by insects.

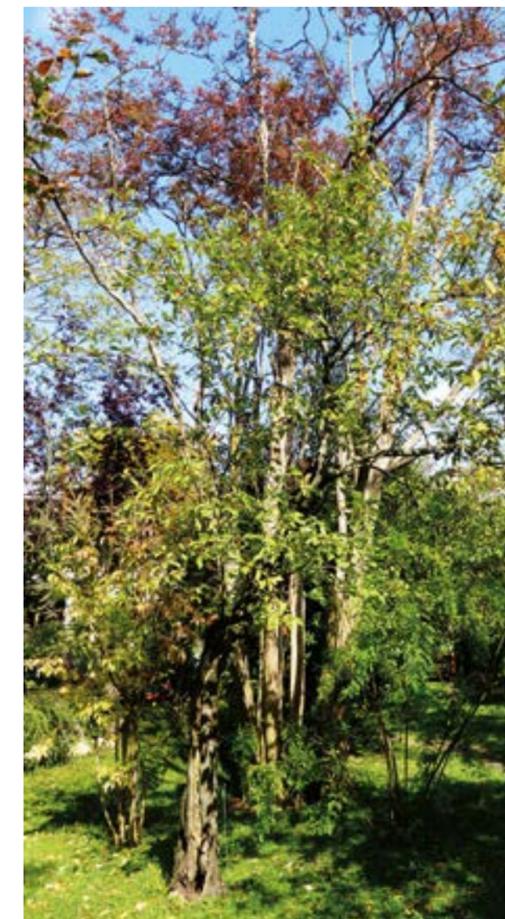
**Fruits:** a small, pointed samara with a very thin wing on top, at first green, brown at maturity.

**Notes:** in Southern Italy, especially in Sicily, the tree is cultivated to produce manna or mannite, a sugary extract which is used for therapeutic purposes, and to cover the taste of other medicines, usually prescribed as a mild laxative.

**Etymology:** the generic name derives from the Greek "frasso" meaning defence, probably for the use of the manna ash for hedges; the specific name comes from the Latin "ornò" meaning 'ornament'.

**Common names:** Manna ash, South European Flowering ash.

# MALUS 'EVERESTE'



**Nome scientifico:** *Malus 'Evereste'*

**Famiglia:** *Rosaceae*

**Origine:** Europa, Caucaso, Asia occidentale.

**Descrizione:** questa cultivar di melo da fiore raggiunge un'altezza di 4-6 metri, con un portamento piramidale e poi ovoidale. Generalmente viene allevato ad alberello o a cespuglio. Appartiene ad un genere botanico di 35 specie, una delle quali è il *Malus domestica*. I suoi rami si ricoprono di fiori a primavera, creando uno spettacolo piacevole, per poi produrre frutti dai colori accesi in autunno-inverno.

**Foglie:** colorate di verde vivo, di forma ovoidale. La cultivar è caratterizzata da foglie decidue.

**Fiori:** sono semplici e molto copiosi, di colore bianco candido, che sbocciano da boccioli di colore rosso. La fioritura avviene nella seconda metà della primavera.

**Frutti:** in grande quantità, molto durevoli, di colore arancio-rosso acceso, di larghezza 2-3 cm circa, con buccia di colore arancio a maturazione. Molto persistenti, a volte per tutto l'inverno.

**Note:** viene molto bottinato dalle api, per questo viene utilizzato anche come ottimo impollinatore nei frutteti. Si tratta di un'entità edule, che ben si adatta ad usi ornamentali, in particolare in aiuole o in viali alberati.

**Etimologia:** il nome del genere è lo stesso termine con cui gli antichi latini indicavano questa pianta.

**Nomi comuni:** Perpetu, Melo da fiore.

**Scientific name:** *Malus 'Evereste'*

**Family:** *Rosaceae*

**Origin:** Europe, Caucasus, Western Asia.

**Description:** The flowering apple normally reaches a height of 4-6 meters, with a pyramidal and then ovoid bearing. It is generally grown as a sapling or bush. It belongs to a botanical genus of 35 species, one of which is *Malus domestica*. Its branches are covered with flowers in spring, creating a pleasant sight, and then produce brightly colored fruit in autumn-winter.

**Leaves:** bright green colored, ovoid in shape. The cultivar is characterized by deciduous leaves.

**Flowers:** they are simple and very copious, pure white in color, which bloom from red buds. Flowering occurs in the second half of spring.

**Fruits:** in large quantities, very durable, bright orange-red in color, about 2-3 cm wide, with orange peel when ripe. Very persistent, sometimes throughout the winter.

**Notes:** it is foraged a lot by bees, which is why it is also used as an excellent pollinator in orchards. It is an edible entity, which is well suited to ornamental uses, in particular in flower beds or tree-lined avenues.

**Etymology:** the name of the genus is the same term with which the ancient Latins indicated this plant.

**Common names:** Perpetu, Flowering apple.



# POPULUS ALBA



**Nome scientifico:** *Populus alba* L.  
**Famiglia:** *Salicaceae*

**Area di origine:** Europa, Africa settentrionale e Asia.

**Descrizione:** albero dioico che raggiunge i 30 m d'altezza, con una grande chioma arrotondata e il tronco diritto, robusto, ricoperto da una corteccia sottile, dal colore bianco candido a bianco-grigiastro. Nei grossi tronchi la corteccia si ispessisce diventando grigio-brunastra solcata da fenditure longitudinali.

**Foglie:** alterne, decidue, picciolate, lunghe fino a 10 cm, presentano lamina da ovata a palmato-lobata con 3-5 lobi ottusi, a loro volta dentati o sublobati. La pagina superiore appare verde scuro lucida, mentre quella inferiore è di un colore bianco niveo per via di un fine tomento cotonoso.

**Fiori:** unisessuali, pendono in amenti lunghi fino a 10 cm; quelli maschili sono grigi con antere rosse, quelli femminili sono verdi e su piante separate.

**Frutti:** piccola capsula verde, allungata, apertasi in due valve contenente semi minuti provvisti di lunghi e abbondanti peli molto sottili e cotonosi dispersi dal vento.

**Altre notizie:** specie propria dei suoli alluvionali intorno ai corsi d'acqua ed ai bacini lacustri, caratterizzano le depressioni umide.

**Etimologia:** Il termine del genere deriva dal greco 'pállo' susultare, agitarsi, tremare: per il comportamento delle fronde sotto l'azione del vento. Il nome della specie dal latino è in riferimento al colore bianco (opaco) riferito ai fiori, alla corteccia.

**Nomi comuni:** Gattice, Albera.

**Scientific name:** *Populus alba* L.  
**Family:** *Salicaceae*

**Origin:** Southern Europe, North Africa, Western Asia.

**Description:** dioecious tree that reaches 30 m in height, with a large rounded crown and a straight, sturdy trunk, covered with a thin bark, from a pure white to greyish-white color. In large trunks the bark thickens becoming brownish-gray furrowed by longitudinal cracks.

**Leaves:** alternate, deciduous, petiolate, up to 10 cm long, have an ovate to palmate-lobed lamina with 3-5 obtuse lobes, in turn toothed or sublobate. The upper page appears glossy dark green, while the lower one is of a snowy white color due to a fine cottony tomentum.

**Flowers:** unisexual, hanging in catkins up to 10 cm long; the male ones are gray with red anthers, the female ones are green and on separate plants.

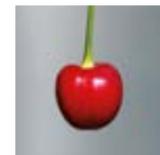
**Fruits:** small green capsule, elongated, opening in two valves containing minute seeds with long and abundant very thin and cottony hairs dispersed by the wind.

**Notes:** a species typical of alluvial soils around water courses and lake basins, characterize the humid depressions.

**Etymology:** from the Greek 'pállo', jump, shake, tremble. Very similar to the behavior of the fronds under the action of the wind. The name of the species comes from the Latin 'albus', white and refers to the flowers, leaves and bark of the plant, evidently white or whitish.

**Common names:** Gattice, Albera.

# PRUNUS AVIUM



**Nome scientifico:** *Prunus avium* L.  
**Famiglia:** *Rosaceae*

**Area di origine:** Europa sudorientale, Turchia, Caucaso, Iran.

**Descrizione:** albero deciduo alto 15-25 m, con corteccia desquamantesi in strisce orizzontali.

**Foglie:** alterne, semplici, lunghe 5-15 cm, picciolate, con 1 o 2 ghiandole rosse all'apice del picciolo, da giovani sono di color bronzo, poi verdi scure, ovato-allungate, a margine dentellato.

**Fiori:** disposti in mazzetti, bianchi, lungamente pedunculati, con 5 petali liberi lunghi 1-2 cm, numerosi stami e un ovario semi-infero.

**Frutti:** drupe, rosse o nerastre con 1 seme solitario, larghe circa 1 cm.

**Altre notizie:** specie che allo stato coltivato è comune in tutta Italia sino alla fascia montana inferiore. Si coltiva per il frutto fresco o da conservare in alcool, come pianta ornamentale, per la ricca fioritura primaverile oppure per il legname, che si presta per la costruzione di mobili di pregio e lavori al tornio.

**Etimologia:** il nome specifico in latino significa 'degli uccelli'.

**Nomi comuni:** Ciliegio degli uccelli, Ciliegio selvatico.

**Scientific name:** *Prunus avium* L.  
**Family:** *Rosaceae*

**Area of origin:** Southeastern Europe, Turkey, Caucasus, Iran.

**Description:** deciduous tree 15-25 m tall, with peeling bark in horizontal stripes.

**Leaves:** alternate, simple, 5-15 cm long, petiolate, with 1 or 2 red glands at the apex of the petiole, when young they are bronze in color, then dark green, ovate-elongated, with a serrated margin.

**Flowers:** arranged in bunches, white, long pedunculated, with 5 free petals 1-2 cm long, numerous stamens and a semi-inferior ovary.

**Fruits:** drupes, red or blackish with 1 solitary seed, about 1 cm wide.

**Notes:** species that in the cultivated state is common throughout Italy up to the lower mountain belt. It is cultivated for the fresh fruit or to be preserved in alcohol, as an ornamental plant, for the rich spring flowering or for the timber, which is suitable for the construction of fine furniture and work on the lathe.

**Etymology:** the specific name in Latin means 'of the birds'.

**Common names:** Bird cherry, Wild cherry.





# PRUNUS CERASIFERA PISSARDII



**Nome scientifico:** *Prunus cerasifera* Ehrh. 'Pissardii'  
**Famiglia:** Rosaceae

**Area di origine:** Europa centro-orientale, Asia centrale e sud-occidentale.

**Descrizione:** arbusto o albero di medie dimensioni, in rari casi alto sino a 7 m, con chioma globosa di colore rosso e tronco eretto, sinuoso, presto ramificato, con corteccia di colore bruno-rossiccio, fessurata e squamantesi negli esemplari adulti.

**Foglie:** semplici, alterne, ovate o ellittiche, le maggiori di 4 x 6 cm, con margine seghettato, rossastre, poi più scure e purpuree, caduche.

**Fiori:** rosei, di 2-2,5 cm, inseriti singolarmente su corti peduncoli, con 5 sepali, 5 petali liberi, numerosi stami e un ovario semi-infero.

**Frutti:** drupe rotonde di 2-3 cm, di colore rosso cupo.

**Altre notizie:** documentata la presenza in Italia dal 1886, da quando questa specie viene ampiamente utilizzata a scopo ornamentale; il mirabolano rosso è una cultivar ornamentale del mirabolano, molto utilizzata in parchi, giardini e viali per le foglie di colore rosso-purpureo e per la ricca e appariscente fioritura primaverile di colore rosa.

**Etimologia:** il nome generico, già in uso presso i Romani, è di etimologia incerta; quello specifico allude alla somiglianza dei frutti con quelli del ciliegio; la cultivar è dedicata a Monsieur Pissard, curatore dei giardini imperiali dello Scià di Persia, che la scoprì e la introdusse in Europa nella seconda metà del XIX secolo.

**Nomi comuni:** Mirabolano, Brombolo, Marusticano, Rusticano.

**Scientific name:** *Prunus cerasifera* Ehrh. 'Pissardii'  
**Family:** Rosaceae

**Origins:** Central-East Europe, C and SW Asia.

**Description:** a medium size, deciduous shrub or tree, to 7 m tall, with a globose and enlarged crown, an upright trunk, with a dark brown-reddish bark, first smooth, then fissured.

**Leaves:** simple, alternate, ovate or elliptical, larger leaves up to 4 x 6 cm, with finely toothed margins; green, or purplish in the cultivar 'Pissardii'.

**Flowers:** white (or pink in the cultivar 'Pissardii'), 2-2.5 cm across, borne on the short petioles, with 5 sepals, 5 free petals, numerous stamens and a semi-inferior ovary.

**Fruits:** a rounded drupe, 2-3 cm wide, yellow to dark-red.

**Notes:** the cultivar 'Pissardii' is much used in parks, gardens and roads for its purple-red leaves and for the rich and showy pink flowers.

**Etymology:** the generic name, already used by the Romans, is of uncertain etymology; the specific name refers to the similarity of the fruit to that of the cherry tree; the cultivar 'Pissardii' is dedicated to M. Pissard, curator of the Imperial Gardens of the Shah of Persia, who discovered it and introduced it into Europe in the second-half of the XIXth century.

**Common names:** Cherry plum, Myrobalan plum.



# QUERCUS CERRIS

**Nome scientifico:** *Quercus cerris* L.  
**Famiglia:** Fagaceae

**Area di origine:** Europa centrale e meridionale, Libano.

**Descrizione:** albero deciduo monoico con tronco diritto e chioma ampia, alto fino a 35 m; rami giovani pubescenti, corteccia durissima e profondamente solcata.

**Foglie:** semplici, alterne, caduche, ellittiche o lanceolate, irregolarmente pennato-lobate, lunghe 6-12 cm e larghe 5-8 cm, di colore verde scuro e lucide di sopra, grigio-verdi di sotto, con stipole caratteristicamente lunghe e strette; le foglie secche rimangono spesso sull'albero fino alla primavera.

**Fiori:** unisessuali, con fiori maschili riuniti in amenti verdastri penduli e lunghi fino a 8 cm; quelli femminili riuniti a 1-4 su un peduncolo molto breve.

**Frutti:** ghiande che maturano solo nel secondo anno dopo la fioritura, lunghe fino a 2,5 cm, coperte da una cupola munita di lunghe squame esili.

**Altre notizie:** albero deciduo presente in tutta Italia salvo che in Valle d'Aosta e Sardegna, il suo legname è apprezzato, oltre che per ardere, per costruire doghe per botti e raggi per ruote, e per traversine ferroviarie.

**Etimologia:** il nome del genere secondo alcuni prende origine da due parole celtiche, 'kaer' e 'quer' che significano bell'albero, cioè albero per eccellenza; secondo altri deriverebbe dal greco 'ruvido', indicando le caratteristiche del legno. L'epiteto specifico 'cerris' proviene da cerro, un tipo di quercia già citata da Plinio.

**Nome comune:** Cerro.

**Scientific name:** *Quercus cerris* L.  
**Family:** Fagaceae

**Origins:** C and S Europe, Lebanon.

**Description:** a monoecious, deciduous tree with erect trunk and a large crown, to 35 m tall; the young branches are pubescent; the bark is deeply furrowed.

**Leaves:** simple, alternate, deciduous, elliptical to lanceolate, irregularly lobed, 6-12 cm long and 5-8 cm wide. The upper side is shiny and dark green; the lower side is dull and grey-green. The stipules are long and narrow. Dry leaves persist on the tree until spring.

**Flowers:** unisexual. The male flowers are clustered in greenish, hanging aments to 8 cm long; female flowers are clustered in groups of 2-4 on a very short pedicel.

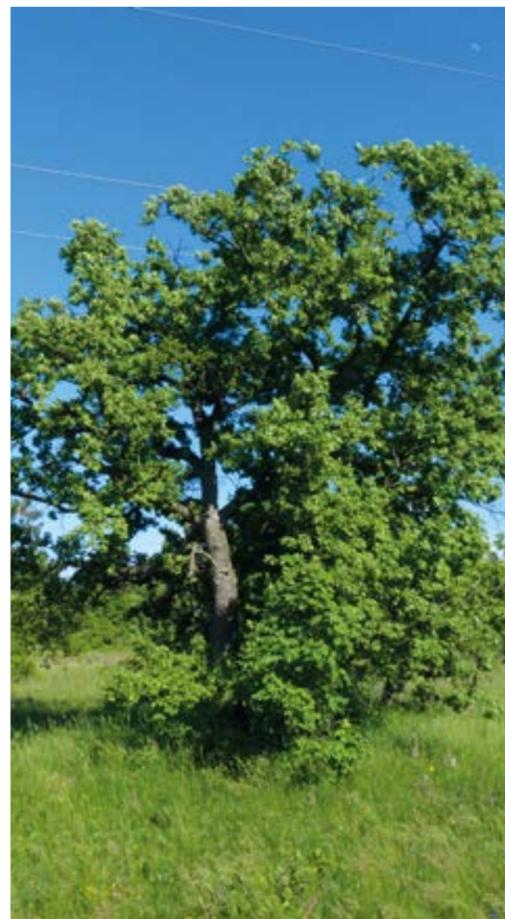
**Fruits:** an acorn; ripening 2 years after blooming, to 2.5 cm long, covered with a cap furnished with long and thin, erect to spreading scales.

**Notes:** the wood is valued as firewood and as material for staves and for utensils. In Italy, the species is widespread in the central and northern regions where it grows in oak forests.

**Etymology:** according to some, the name of the genus originates from two celtic words, 'kaer' and 'quer' which mean beautiful tree, that is tree par excellence; according to others it derives from the Greek 'rough', indicating the characteristics of the wood. The specific epithet 'cerris' comes from Turkey oak, a type of oak already mentioned by Pliny.

**Common name:** Turkey oak.





# QUERCUS PUBESCENS



**Nome scientifico:** *Quercus pubescens* Willd.

**Famiglia:** Fagaceae

**Area di origine:** Europa centrale e meridionale, Turchia, Caucaso.

**Descrizione:** albero monoico alto anche 10-20 m, con giovani rami pubescenti, chioma espansa e irregolare e tronco con corteccia profondamente fessurata, da grigia a nerastra.

**Foglie:** semplici, alterne, a contorno ovato, lunghe 5-10 cm, con 5-7 lobi arrotondati molto regolari che terminano in piccoli dentini, glabre o quasi di sopra, pubescenti di sotto soprattutto da giovani; le foglie si seccano in autunno ma cadono spesso solo in primavera.

**Fiori:** unisessuali, quelli maschili disposti in amenti penduli verde giallastri, fiori femminili solitari o appaiati.

**Frutti:** ghiande ovate con cupola a squame brevi.

**Altre notizie:** è presente in tutte le regioni d'Italia e cresce bene sui suoli ricchi di calcare; come molte altre querce si ibrida facilmente. Il suo legname, molto duro, trova impiego per la fabbricazione di traversine ferroviarie o per le costruzioni navali. L'infuso della corteccia e dei giovani rami era utilizzato nella medicina tradizionale come astringente e febbrifugo; le ghiande hanno avuto molti impieghi, dall'alimentazione dei suini all'uso come surrogato del caffè. **Etimologia:** il nome specifico si riferisce alla caratteristica pelosità delle foglie.

**Nomi comuni:** Roverella, Quercia pubescente.

**Scientific name:** *Quercus pubescens* Willd.

**Family:** Fagaceae

**Origins:** C and S Europe, Turkey, Caucasus.

**Description:** a monoecious, deciduous tree, 10-20 m tall, the crown broad and of irregular shape, the trunk with a deeply fissured, grey to brownish grey bark; young branches are pubescent.

**Leaves:** alternate, simple, ovate, 5-10 cm long, grey-green, with c. 5-7 rounded lobes that are very regular and usually blunt. The leaves are pubescent beneath and glabrous above; they dry out in autumn and often fall off in spring.

**Flowers:** unisexual. Male flowers are clustered in hanging, yellowish-green aments; female flowers are single or clustered.

**Fruits:** a subsessile acorn, the cap with closed-pressed scales.

**Notes:** it is present in all regions of Italy and grows well on soils rich in limestone; like many other oaks it easily hybridizes. Its timber, very hard, is used for the manufacture of railway sleepers or for shipbuilding. The infusion of the bark and the young branches was used in traditional medicine as an astringent and a febrifuge; acorns have had many uses, from feeding pigs to using them as a coffee substitute.

**Etymology:** the specific name refers to the characteristic hairiness of the leaves.

**Common names:** Downy oak, Pubescent oak.

# SORBUS DOMESTICA



**Nome scientifico:** *Sorbus domestica* L.

**Famiglia:** Rosaceae

**Origine:** È una specie originaria dell'Europa Meridionale, dalla Spagna all'Asia Minore.

**Descrizione:** può arrivare ad un'altezza 10-12 metri. Il legno è duro e compatto, si usava per oggetti e utensili che dovevano avere una certa resistenza. Il sorbo è un albero molto longevo, e può diventare pluricentenario.

**Foglie:** La cultivar è caratterizzata da foglie di tipo decidue.

**Fiori:** sbocciano in aprile, sono ermafroditi, numerosi, raccolti in corimbi ramosi e tomentosi. Il calice mostra cinque lacinie triangolari acute. Le corolle sono a cinque petali, di 5-7 mm, bianchi rotondeggianti.

**Frutti:** le sorbole sono dei pomi subsferici, talvolta piriformi, di colore dal giallastro al rossiccio. bruni a maturità, con 1-3 semi, a sezione ellittica, lisci, lucenti, Bruni. Si raccolgono ad ottobre-novembre, si consumano durante l'inverno, dopo che è avvenuto il processo di trasformazione dei tannini in essi contenuti.

**Note:** Specie coltivata anche fuori dal proprio areale per i frutti, che ben si adatta ad usi forestali.

**Etimologia:** Il nome del genere deriva dal latino 'sorbus', con il quale veniva indicato il sorbo domestico in Plinio e Columella, a sua volta derivato da sórbeo, sorbire, probabilmente in riferimento al frutto maturo da cui si può sorbire il succo fermentato. L'epiteto specifico domestica fa riferimento alla sua antica domesticazione.

**Nomi comuni:** Sorbo domestico, Sorbo comune.

**Scientific name:** *Sorbus domestica* L.

**Family:** Rosaceae

**Origin:** It is a species native to Southern Europe, from Spain to Asia Minor.

**Description:** it can reach a height of 10-12 meters. The wood is hard and compact, it was used for objects and tools that had to have a certain resistance. The rowan is a very long-lived tree, and can become centuries-old.

**Leaves:** The cultivar is characterized by deciduous leaves.

**Flowers:** they bloom in April, are hermaphroditic, numerous, gathered in branchy and tomentose corymbs. The calyx shows five acute triangular laciniae. The corollas have five petals, 5-7 mm, roundish white.

**Fruits:** the sorbola are subspherical, sometimes pear-shaped, yellowish to reddish apples. brown when ripe, with 1-3 seeds, elliptical section, smooth, shiny, Brown. They are harvested in October-November and consumed during the winter, after the transformation process of the tannins they contain has taken place.

**Notes:** Species also cultivated outside its own range for fruits, which is well suited to forest uses.

**Etymology:** The name of the genus derives from the Latin 'sorbus', with which the rowan was indicated in Pliny and Columella, in turn derived from sórbeo, to sip, probably referring to the ripe fruit from which the fermented juice can be sip. The specific domestic epithet refers to its ancient domestication.

**Common name:** Rowan.





# TILIA PLATYPHYLLOS



**Nome scientifico:** *Tilia platyphyllos* Scop.

**Famiglia:** *Malvaceae* (*Tiliaceae*)

**Area di origine:** Europa occidentale, Caucaso.

**Descrizione:** albero alto fino a 40 m.

**Foglie:** semplici, alterne, decidue, cuoriformi, a margine seghettato, a pagina inferiore pubescente con ciuffetti di peli biancastri all'ascella delle nervature principali.

**Fiori:** profumati, di colore bianco-giallastro, riuniti in infiorescenze pendule con 2-5 fiori ermafroditi, portate da peduncoli muniti di un'ala.

**Frutti:** più grossi di quelli di *T. cordata*, con 5 costole sporgenti anziché 3, con endocarpo duro e legnoso.

**Altre notizie:** In Italia esistono, allo stato spontaneo, solo due specie di tigli: questa specie e *T. cordata*. Le due specie si ibridano fra loro dando origine a *Tilia x vulgaris*, entità sovente usata nei parchi urbani e nelle alberature.

**Etimologia:** il nome generico deriva dal greco 'ptilon' = ala o penna leggera, per la caratteristica brattea laterale dei peduncoli dell'infiorescenza.

**Nome comune:** Tiglio nostrano.

**Scientific name:** *Tilia platyphyllos* Scop.

**Family:** *Malvaceae* (*Tiliaceae*)

**Origins:** W Europe, Caucasus.

**Description:** a deciduous tree to 40 m tall.

**Leaves:** simple, alternate, heart-shaped, with serrated margins, with white hair tufts in the corners of the veins beneath.

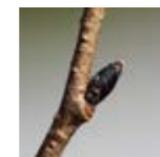
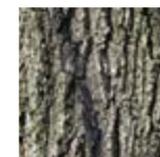
**Flowers:** scented, yellowish-white and clustered in 2-5 drooping inflorescences with winged peduncles.

**Fruits:** bigger than those of *T. cordata*, with 5 protruding ridges instead of 3, with a hard and woody endocarp.

**Notes:** In Italy, several species are widely grown, but only 2 species *Tilia platyphyllos* and *Tilia cordata* are widespread in nature. These two species can hybridize into *Tilia x vulgaris*, which is often used in urban parks and along roadsides.

**Etymology:** the generic name derives from the Greek word "ptilon" meaning wing or light plume, referring to the distinct lateral bract on the peduncles of the flowers and fruits.

**Common names:** Large-leaved linden, Large-leaved lime.



**Nome scientifico:** *Ulmus minor* Mill.

**Famiglia:** *Ulmaceae*

**Area di origine:** Europa, Turchia, Cipro.

**Descrizione:** albero deciduo alto sino a 30 m, con tronchi a corteccia prima liscia e di colore grigio scuro, poi solcata e divisa in placche quadrangolari.

**Foglie:** semplici, alterne, ruvide, ovate, seghettate e a base asimmetrica, lunghe 4-10 cm, di color verde intenso, giallo in autunno.

**Fiori:** unisessuali, disposti in fascetti che compaiono prima delle foglie all'inizio della primavera.

**Frutti:** samare glabre alate al margine.

**Altre notizie:** albero con due sottospecie, in tutte le regioni d'Italia; il fusto ha la caratteristica di produrre molti polloni. Il suo legno molto resistente trova impieghi nella falegnameria ed utilizzato per la realizzazione di articoli sportivi. Da alcuni decenni una malattia di origine fungina, la grafiosi, diffusasi dall'Asia, sta decimando gli esemplari più vecchi.

**Etimologia:** il nome specifico allude alla minore dimensione delle foglie rispetto all'olmo montano. Sinonimi: *Ulmus carpini-folia* Ruppius ex Suckow.

**Nome comune:** Olmo comune.

# ULMUS MINOR

**Scientific name:** *Ulmus minor* Mill.

**Family:** *Ulmaceae*

**Origins:** Europe, Turkey, Cyprus.

**Description:** a deciduous tree, to 30 m tall. Young trees have trunks with a smooth and dark-grey bark; when they get older, the bark tends to peel off in plates, leaving horizontal or vertical furrows of varying depths that form a block pattern.

**Leaves:** simple, alternate, rough, ovate, serrate and asymmetric, 4-10 cm long, deep green, turning into a beautiful yellow colour in autumn.

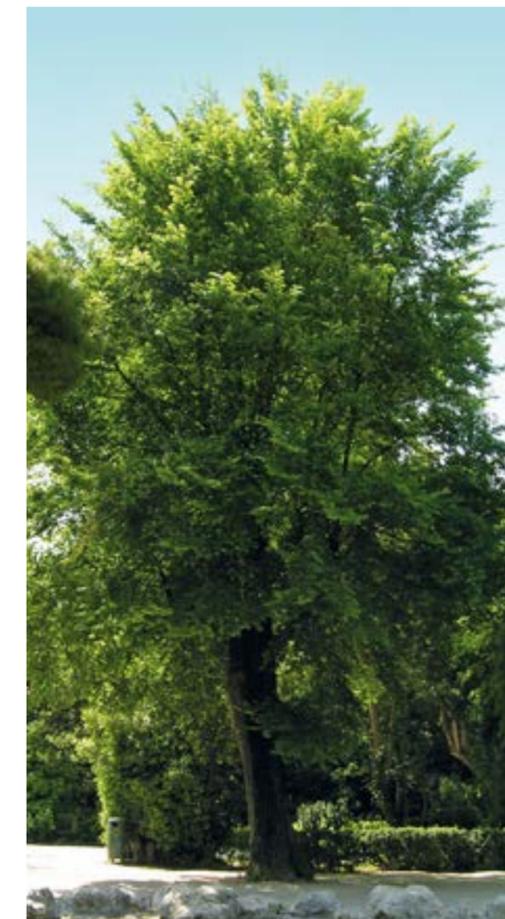
**Flowers:** unisexual, arranged in dense fascicles that develop before the leaves in early spring.

**Fruits:** a glabrous winged samara, the wing extending all around the margin.

**Notes:** the trunk characteristically produces several suckers. The very hard wood is used in the carpentry sector. In recent years, a fungus disease that spread in Asia, the so called grafiosis, has been killing the oldest specimens.

**Etimologia:** the specific name alludes to the small size of the leaves compared to that of the mountain elm.

**Common name:** Field elm.





# ARBUTUS UNEDO



**Nome scientifico:** *Arbutus unedo* L.  
**Famiglia:** *Ericaceae*

**Origine:** È una specie tipica della macchia mediterranea, presente sia in Europa meridionale che nel Nordafrica.

**Descrizione:** È longevo, sempreverde, spesso plurisecolare, che ben si adatta agli incendi. Può raggiungere l'altezza di 10 metri, presenta i rami giovani di colore rossastro. La caratteristica presenza dei fiori, dei frutti nuovi e di quelli vecchi rende questa pianta utilizzabile per scopi ornamentali.

**Foglie:** Hanno forma ovale lanceolata, sono larghe 2-4 cm e lunghe 10-12 cm, hanno margine dentellato e dotate di un picciolo corto. La lamina è coriacea e si presenta lucida e di colore verde-scuro nella pagina superiore, è più chiara sotto.

**Fiori:** Sono riuniti in pannocchie pendule di colore bianco-giallastro o rosea. Sono ricchi di nettare e per questo motivo intensamente visitati dalle api.

**Frutti:** È una bacca sferica di circa 2 centimetri, carnosa e rossa a maturità, ricoperta di tubercoli abbastanza rigidi, che matura in ottobre-dicembre dell'anno successivo alla fioritura.

**Altre notizie:** Coltivata a scopi ornamentali, è una specie commestibile ed officinale, che ben si adatta ad usi forestali. Il miele che se ne ricava è pregiato per il suo sapore particolare, amarognolo e aromatico.

**Etimologia:** Probabile derivazione dal latino 'arbor', albero, e 'unum edo' ne mangio uno solo, riferimento al contenuto di un alcaloide nel frutto che sconsiglia di mangiarne troppi.

**Nomi comuni:** Corbezzolo, Albatro, Arbuto, Rossetto.

**Scientific name:** *Arbutus unedo* L.  
**Family:** *Ericaceae*

**Origin:** It is a typical species of the Mediterranean scrub, present both in southern Europe and in North Africa.

**Description:** It is long-lived, evergreen, often centuries-old, and is well suited to fires. It can reach a height of 10 meters, has young branches of a reddish color. The characteristic presence of flowers, new and old fruits makes this plant usable for ornamental purposes.

**Leaves:** They have a lanceolate oval shape, are 2-4 cm wide and 10-12 cm long, have a serrated edge and have a short petiole. The lamina is leathery and is shiny and dark green in color on the upper side, it is lighter underneath.

**Flowers:** They are gathered in white-yellowish or pink pendulous panicles. They are rich in nectar and for this reason intensely visited by bees.

**Fruits:** It is a spherical berry of about 2 centimeters, fleshy and red when ripe, covered with fairly rigid tubercles, which ripens in October-December of the year following flowering.

**Notes:** Cultivated for ornamental purposes, it is an edible and medicinal species, which is well suited to forest uses. The honey obtained from it is prized for its particular, bitter and aromatic flavor.

**Etymology:** Probable derivation from the Latin 'arbor', tree, and 'unum edo' I eat only one, referring to the content of an alkaloid in the fruit that advises against eating too many.

**Common names:** Strawberry tree, Albatro, Arbuto.

# PHILLYREA LATIFOLIA



**Nome scientifico:** *Phillyrea latifolia* L.  
**Famiglia:** *Oleaceae*

**Origine:** È una specie tipica della macchia mediterranea, presente in tutta la fascia costiera, che predilige climi miti e soleggiati e vegeta sino a 7/800 m di quota.

**Descrizione:** È un arbusto sempreverde legnoso che può raggiungere l'altezza di 6-7 m.

**Foglie:** Le foglie sono semplici, opposte, sempreverdi.

**Fiori:** I fiori sono dioici, piccoli, bianchi, con 4 sepal e 4 petali riuniti parzialmente in un breve tubo. I fiori sono raccolti in brevi grappoli ascellari.

**Frutti:** I frutti sono drupe carnose, nere a maturazione, vagamente simili alle olive, ma più piccoli, più rotondi e riuniti in grappoli, di 4-6,7 mm, blu nerastri, apicolati, normalmente con seme sferico.

**Altre notizie:** Specie tipicamente di macchia, che ben si presta ad usi officinali oltre ad usi forestali.

**Etimologia:** Il nome di genere deriva dal greco 'philyra', usato da Dioscoride per designare il tiglio e successivamente da Teofrasto riferito a una specie del genere *Phillyrea*. Il nome di specie deriva dal latino 'latus', largo, esteso, e da 'folium', foglia, e significa con foglie larghe.

**Nomi comuni:** Ilatro, Fillirea.

**Scientific name:** *Phillyrea latifolia* L.  
**Family:** *Oleaceae*

**Origin:** It is a typical species of the Mediterranean scrub, present throughout the coastal strip, which prefers mild and sunny climates and grows up to 7/800 m of altitude.

**Description:** It is a woody evergreen shrub that can reach a height of 6-7 m.

**Leaves:** The leaves are simple, opposite, evergreen.

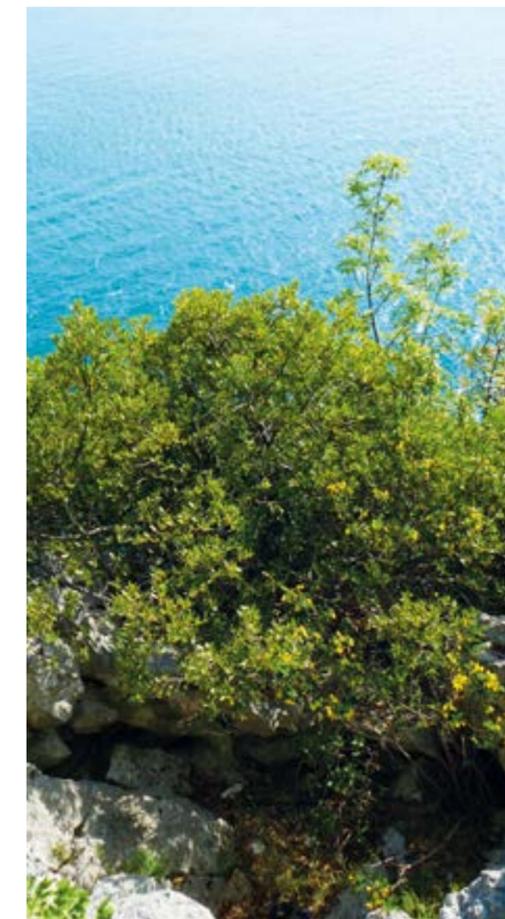
**Flowers:** The flowers are dioecious, small, white, with 4 sepals and 4 petals partially united in a short tube. The flowers are collected in short axillary clusters.

**Fruits:** The fruits are fleshy drupes, black when ripe, vaguely similar to olives, but smaller, rounder and gathered in clusters, 4-6.7 mm, blackish blue, apiculate, usually with spherical seed.

**Notes:** Typically scrub species, which lends itself well to medicinal uses as well as forest uses.

**Etymology:** The genus name, *Phillyrea*, derives from the Greek philyra, name used by Dioscorides to designate the lime tree and subsequently by Theophrastus referring to a species of the genus *Phillyrea*. The species name, *latifolia*, comes from the Latin *latus*, broad, extended, and from *folium*, leaf, and means with broad leaves.

**Common names:** Ilatro, Fillirea.





# PISTACIA LENTISCUS



**Nome scientifico:** *Pistacia lentiscus* L.  
**Famiglia:** *Anacardiaceae*

**Origine:** diffusa in tutto il bacino del Mediterraneo, prevalentemente nelle regioni costiere.

**Descrizione:** cespuglio di 3-4 metri di altezza, emana un forte odore resinoso. La corteccia è grigio cinerina, il legno di colore roseo. È uno degli arbusti più diffusi del Mediterraneo, tipicamente in associazione con l'olivastro e il mirto, ha ottima resistenza agli incendi.

**Foglie:** sono alterne, paripennate, composte da 6-10 foglioline ovato-ellittiche a margine intero e apice ottuso. Il picciolo è appiattito e alato. L'intera foglia è glabra e ricca di tannino.

**Fiori:** specie dioica, i fiori sono piccoli, rossastrì, raccolti in infiorescenze a pannocchia portati all'ascella delle foglie dei rametti dell'anno precedente. La fioritura ha luogo in primavera, da aprile a maggio.

**Frutti:** piccola drupa sferica o ovoidale, di 4-5 mm di diametro, di colore rosso, tendente al nero a maturazione in inverno. In passato i frutti si mettevano a bollire per poi spremersi ed estrarre un olio impiegato per l'illuminazione e come succedaneo dell'olio d'oliva per l'alimentazione.

**Altre notizie:** La resina è detta mastice di Chio, a ricordare l'omonima isola greca che è il luogo di produzione della resina di maggior pregio.

**Etimologia:** Il nome di genere deriva dal greco 'pístáke' ossia pistacchio, piuttosto assonante con il persiano 'pistáh', ricco di farina.

**Nomi comuni:** Lentisco, Moddicci, Lestincu, Stincu, Chessa.

**Scientific name:** *Pistacia lentiscus* L.  
**Family:** *Anacardiaceae*

**Origin:** widespread throughout the Mediterranean basin, mainly in the coastal regions.

**Description:** shrub 3-4 meters high, it gives off a strong resinous smell. The bark is ashy gray, the wood pink. It is one of the most widespread shrubs in the Mediterranean, typically in association with the olive and myrtle, it has excellent resistance to fires.

**Leaves:** alternate, paripinnate, composed of 6-10 ovate-elliptic leaflets with entire margins and obtuse apex. The petiole is flattened and winged. The entire leaf is hairless and rich in tannin.

**Flowers:** dioecious species, the flowers are small, reddish, collected in panicle inflorescences brought to the axil of the leaves of the twigs of the previous year. Flowering takes place in spring, from April to May.

**Fruits:** small spherical or ovoid drupe, 4-5 mm in diameter, red, tending to black when ripe in winter. In the past, the fruits were boiled and then squeezed and extracted an oil used for lighting and as a substitute for olive oil for food.

**Notes:** The resin is called Chios mastic, to remember the Greek island of the same name which is the place of production of the most valuable resin.

**Etymology:** The genus name derives from the Greek 'pístáke' or pistachio, rather assonant with the Persian 'pistáh', rich in flour.

**Common names:** Lentisk, Moddicci, Lestincu, Stincu, Chessa.

# PUNICA GRANATUM



**Nome scientifico:** *Punica granatum* L.  
**Famiglia:** *Punicaceae*

**Area di origine:** dalla Persia all'India nordoccidentale.

**Descrizione:** grande arbusto o piccolo albero talvolta provvisto di rami spinosi, alto sino a 6 m.

**Foglie:** semplici, subopposte, caduche, verdi, pressoché sessili, oblunghe od obovate, a margine intero, glabre e lucide, prive di stipole.

**Fiori:** semplici o doppi riuniti in gruppetti ascellari di due-tre, larghi circa 2 cm, di colore rosso arancio, con calice tubolare e corolla con petali in numero variabile da cinque a otto, increspato, profumati.

**Frutto:** grande bacca simile a una mela, globosa, a sfumature rosse e gialle con parte esterna coriacea e parte interna divisa in diverse celle che contengono i semi pallidi circondati da una polpa succosa rosa o rossa, gradevolmente acidula e commestibile.

**Altre notizie:** il melograno si è diffuso in tutto il bacino del Mediterraneo. Viene coltivato per il frutto edule, o come pianta ornamentale nei giardini, grazie alla spettacolare fioritura estiva rosso-aranciata; viene utilizzato per fare dolciumi e marmellate, la scorza e i fiori sono impiegati in medicina per le proprietà astringenti, il tannino è utilizzato nella concia delle pelli.

**Etimologia:** il nome generico deriva da 'punicus', la regione costiera di provenienza della Tunisia, dove si trovava Cartagine; il nome specifico allude alla presenza dei numerosi semi dal rivestimento rosso all'interno del frutto, simili a granati.

**Nomi comuni:** melograno, melagrana, granato.

**Scientific name:** *Punica granatum* L.  
**Family:** *Punicaceae*

**Origins:** from Persia to NW India. Description: a large shrub or small tree, sometimes with thorny branches, to 6 m tall.

**Leaves:** simple, deciduous, subopposite, green, almost sessile, oblong or obovate, glabrous and shiny, without stipules.

**Flowers:** simple or double, arranged in axillary bunches of 2-3, c. 2 cm across, orange-red in color, with a tubular calyx and a corolla with 5-8 petals, scented. It blooms from June to August.

**Fruits:** a large globose berry similar to an apple, with red and yellow shades on the outer leathery skin. The interior is divided in cells containing many seeds surrounded by a juicy, crimson, slightly acid and edible pulp.

**Notes:** the pomegranate is widely cultivated throughout the Mediterranean Region, where it is naturalised. It is cultivated for its edible fruit, or as an ornamental garden plant with its spectacular summer flowering.

**Etymology:** the generic name comes either from "punicus", the coastal region of Tunisia where Carthage was located or from 'puniceus', meaning 'red'; the specific name refers to the presence of numerous red seeds inside the fruit, similar to granates.

**Common name:** pomegranate.





# QUERCUS ILEX



**Nome scientifico:** *Quercus ilex* L.  
**Famiglia:** *Fagaceae*

**Area di origine:** Europa centrale e meridionale, Libano.

**Descrizione:** albero deciduo monoico con tronco diritto e chioma ampia, alto fino a 35 m; rami giovani pubescenti, corteccia durissima e profondamente solcata.

**Foglie:** semplici, alterne, caduche, ellittiche o lanceolate, irregolarmente pennato-lobate, lunghe 6-12 cm e larghe 5-8 cm, di colore verde scuro e lucide di sopra, grigio-verdi di sotto, con stipole caratteristicamente lunghe e strette; le foglie secche rimangono spesso sull'albero fino alla primavera.

**Fiori:** unisessuali, con fiori maschili riuniti in amenti verdastri penduli e lunghi fino a 8 cm; quelli femminili riuniti a 1-4 su un peduncolo molto breve.

**Frutti:** ghiande che maturano solo nel secondo anno dopo la fioritura, lunghe fino a 2,5 cm, coperte da una cupola munita di lunghe squame esili.

**Altre notizie:** albero deciduo presente in tutta Italia salvo che in Valle d'Aosta e Sardegna, il suo legname è apprezzato, oltre che per ardere, per costruire doghe per botti e raggi per ruote, e per traversine ferroviarie.

**Etimologia:** il nome del genere secondo alcuni prende origine da due parole celtiche, 'kaer' e 'quer' che significano bell'albero, cioè albero per eccellenza; secondo altri deriverebbe dal greco 'ruvido', indicando le caratteristiche del legno. Il nome specifico per i latini era l'elce, la cui foglia è spinosa.

**Nomi comuni:** Leccio, Elce.

**Scientific name:** *Quercus ilex* L.  
**Family:** *Fagaceae*

**Origins:** S Europe, Lebanon.

**Description:** an evergreen, monoecious tree, 20-25 m tall, with a dense, rounded crown and a trunk with a furrowed black-grey bark; the young branches are pubescent.

**Leaves:** simple, alternate, evergreen and leathery, elliptical to oval, pointed, 4-10 cm long, to 5 cm wide, the margin entire to toothed and even spiny, dark-green above, grey-hairy beneath, the petiole to 1.5 cm long; the leaves remain on the tree for 3-4 years.

**Flowers:** unisexual. Male flowers are small, clustered in small aments of a yellow-greenish colour; female flowers are inconspicuous and clustered in groups of 1-3.

**Fruits:** thin and pointed acorns, clustered in small groups, almost sessile, to 2 cm long. One third of the acorn is covered by a grey-green cap with closely adpressed scales.

**Notes:** this tree is typical of the Mediterranean region. The wood, very hard, is used almost exclusively for making utensils. The bark of the suckers contains high amounts of tannin, which is used in the dye-industry and in medicine as an astringent.

**Etymology:** the specific name may derive from a Celtic root which means "point". The Romans called this the holly, because of the frequent presence of sub-spiny leaves.

**Common names:** Holm oak, Holly oak.

# RHAMNUS ALATERNUS



**Nome scientifico:** *Rhamnus alaternus* L.  
**Famiglia:** *Rhamnaceae*

**Area di origine:** zone mediterranee dell'Europa.

**Descrizione:** arbusto alto fino a 5 m, con la corteccia rossastra e rami giovani pubescenti; chioma compatta e tondeggiante, diffuso dalla Spagna alla Crimea, all'Asia Minore e all'Africa settentrionale dove cresce anche in terreni aridi, calcarei e pietrosi.

**Foglie:** alterne, di 2-5 cm, a volte quasi opposte, ovali o lanceolate, coriacee, di colore verde lucido superiormente, verde-giallastre inferiormente, a margine intero o debolmente seghettato biancastro.

**Fiori:** da febbraio ad aprile, dioici, piccoli raccolti in un corto racemo ascellare di colore giallo-verdastro, con petali isolati o assenti.

**Frutti:** drupe obovoidali di 4-6 mm, di colore rosso-brunastro, nere a maturità, contengono da 2 a 4 semi.

**Altre notizie:** tipico componente della macchia mediterranea e delle garighe delle regioni a clima mediterraneo del livello del mare fino ai 700 m di altitudine.

**Etimologia:** Il termine del genere proviene dal greco 'rhámnos', nome attribuito a diversi arbusti da Teofrasto e altri Autori greci. Il nome della specie viene da 'alaternus' linterno, nome di un arbusto citato da Plinio e utilizzato da Linneo per l'assonanza con 'alternus', alternato.

**Nomi comuni:** Alaterno, Ranno lanterno, Linterno, Purrolo, llatro.

**Scientific name:** *Rhamnus alaternus* L.  
**Family:** *Rhamnaceae*

**Area of origin:** Mediterranean areas of Europe.

**Description:** shrub up to 5 meters high, with reddish bark and young pubescent branches; compact and rounded foliage, widespread from Spain to Crimea, Asia Minor and North Africa where it also grows in arid, calcareous and stony soils.

**Leaves:** alternate, 2-5 cm long, at times almost opposite, oval or lanceolate, leathery, glossy green above, yellowish-green below, with entire or slightly serrated whitish margin.

**Flowers:** from February to April, dioecious, small collected in a short greenish-yellow axillary raceme, with isolated or absent petals.

**Fruits:** 4-6 mm obovoidal drupes, brownish-red in color, black when ripe, contain from 2 to 4 seeds.

**Notes:** typical component of the Mediterranean scrub and garigue of the Mediterranean climate regions of the sea level up to 700 m of altitude.

**Etymology:** The term of the genus comes from the Greek 'rhámnos', a name attributed to various shrubs by Theophrastus and other Greek authors. The name of the species comes from 'alaternus' the interior, the name of a shrub mentioned by Pliny and used by Linnaeus for the assonance with 'alternus', alternating.

**Common names:** Alaterno, Ranno lanterno, Linterno, Purrolo, llatro.





# VIBURNUM TINUS



**Nome scientifico:** *Viburnum tinus* L.

**Famiglia:** *Caprifoliaceae*

**Area di origine:** Europa meridionale, Mediterraneo, Anatolia.

**Descrizione:** arbusto sempreverde molto compatto e ramificato, alto sino a 4 m, con tronco a corteccia grigia e rami giovani rossicci.

**Foglie:** semplici, opposte, con picciolo di circa 1 cm, ovate-lanceolate, a margine intero, acute all'apice, coriacee, lunghe 4-10 cm, larghe 2-6 cm, verdi-scure e lucide di sopra, più chiare e opache di sotto.

**Fiori:** disposti in corimbi ombrelliformi, con 5 petali bianchi fusi alla base, larghi 8-9 mm.

**Frutti:** drupe ovoidali larghe circa 6 mm, di colore nero-blu metallico, spesso simultanei ai fiori.

**Altre notizie:** specie mediterranea presente allo stato spontaneo in tutta l'Italia centro-meridionale e nella zona insubrica, altrove ampiamente coltivata in parchi e giardini. Quasi tutte le parti della pianta sono tossiche, inclusi i frutti; esistono diverse cultivar.

**Etimologia:** il nome del genere deriva dal greco vieo = legaccio, corda, in riferimento ai rami flessibili.

**Nomi comuni:** Viburno tino, Lentaggine, Laurentino, Dentaggine.

**Scientific name:** *Viburnum tinus* L.

**Family:** *Caprifoliaceae*

**Origins:** S Europe, Mediterranean Region, Anatolia.

**Description:** an evergreen shrub, compact and branched, to 4 m tall, with a grey bark (the young branches are reddish).

**Leaves:** simple, opposite, with a c. 1 cm long stalk, ovate-lanceolate, with an entire margin and an acute apex, leathery, 4-10 cm long, 2-6 cm wide, dark green above, paler and hairy beneath.

**Flowers:** arranged in corymbs, 8-9 mm across, with 5 white petals joined at the base, 5 stamens with white anthers.

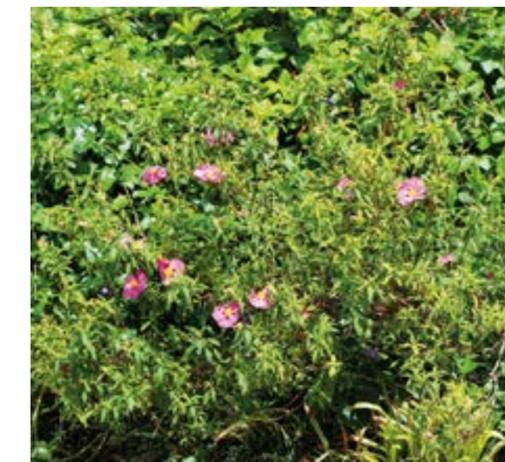
**Fruits:** ovoid drupes, c. 6 mm wide, of a metal blue-black colour, clustered in corymbs, usually developed simultaneously with the flowers.

**Notes:** a Mediterranean species, widely cultivated in parks and gardens in several cultivars. Almost every part of the plant is toxic, including the fruit.

**Etymology:** the generic name comes from the Greek "vieo" meaning fastener, rope, referring to its flexible branches.

**Common names:** Laurustinus, Laurustinus viburnum, Laures-tine.

# CISTUS X PURPUREUS



**Nome scientifico:** *Cistus x purpureus* L.

**Famiglia:** *Cistaceae*

**Origine:** Si tratta di specie tipiche della macchia mediterranea, dell'*Oleo-ceratonion* e più raramente della gariga. La presenza di alcune specie, in particolare il *Cistus monspeliensis*, in associazioni floristiche quasi pure, è indice di degradazione della macchia mediterranea o dell'*Oleo-ceratonion* e rappresenta un possibile stadio di involuzione verso la gariga o la prateria.

**Descrizione:** Il *Cistus x purpureus* è una varietà ibrida di cisto, nata dall'incrocio tra *Cistus creticus* e *Cistus ladanifer*. Si tratta di una pianta sempreverde dalla crescita vigorosa che si sviluppa in un denso arbusto dal portamento tondeggiante.

**Foglie:** Le foglie sono trifogliate a tre segmenti (o lobi o foglioline) di forma ellittica con apice acuto.

**Fiori:** La fioritura rosso rosata avviene da Maggio ad Agosto. Caratteristica della specie è che ogni fiore dura un giorno.

**Frutti:** Il frutto è una capsula a 5 valve contenente più semi.

**Note:** È pianta mellifera, non di grande quantità, ma di ottima qualità di miele.

**Etimologia:** Il nome di genere, *Cistus*, deriva dal greco kiste, scatoletta, che descrive la caratteristica del frutto maturo, una capsula che aprendosi di scatto espelle i semi. Il segno dell'ibrido (x) che sta prima del nome di specie, *purpureus*, indica chiaramente il riferimento al colore rosato purpureo dei fiori.

**Nomi comuni:** Rosa delle rocce.

**Scientific name:** *Cistus x purpureus* L.

**Family:** *Cistaceae*

**Origin:** These are typical species of the Mediterranean scrub, of the *Oleo-ceratonion* and more rarely of the garrigue. The presence of some species, in particular *Cistus monspeliensis*, in almost pure floristic associations, is an indication of degradation of the Mediterranean scrub or of the *Oleo-ceratonion* and represents a possible stage of involution towards the garrigue or the prairie.

**Description:** *Cistus x purpureus* is a hybrid variety of cistus, born from the cross between *Cistus creticus* and *Cistus ladanifer*. It is an evergreen plant with vigorous growth that develops into a dense shrub with a rounded shape.

**Leaves:** The leaves are trifoliolate with three segments (or lobes or leaflets) of elliptical shape with acute apex.

**Flowers:** The pinkish red flowering occurs from May to August. Characteristic of the species is that each flower lasts one day.

**Fruits:** The fruit is a 5-valve capsule containing multiple seeds.

**Notes:** It is a melliferous plant, not of large quantity, but of excellent honey quality.

**Etymology:** The genus name, *Cistus*, derives from the Greek kiste, small box, which describes the characteristic of the ripe fruit, a capsule which, when opened, expels the seeds. The hybrid sign (x) that stands before the species name, *purpureus*, clearly indicates the reference to the purple-pink color of the flowers.

**Common names:** Rose of the rocks.



# ERIGERON KARVINSKIANUS



**Nome scientifico:** *Erigeron karvinskianus* DC.  
**Famiglia:** Asteraceae

**Area di origine:** Originario dell'America centrale e degli Stati Uniti meridionali. In Italia ha una distribuzione prevalente lungo i litorali tirrenici.

**Descrizione:** Pianta perenne che può arrivare fino ad una altezza di 40 cm, provvista di gemme svernanti al livello del suolo, dotato di un asse fiorale eretto e spesso privo di foglie.

**Foglie:** La forma delle foglie basali è spatolato-subsferica nelle rosette annuali, mentre in seguito sono lanceolate ad apice acuto; i margini sono dentati, con un solo dente profondo e acuto per lato.

**Fiori:** La fioritura avviene dal tardo aprile a novembre inoltrato.

**Frutti:** I frutti sono degli acheni percorsi longitudinalmente da 2 nervi, sono pelosi e sormontati da un pappo molle biancastro con peli disposti su un'unica serie.

**Altre notizie:** La fecondazione dell'*Erigeron* avviene fondamentalmente tramite impollinazione effettuata dagli insetti. Quando i semi cadono a terra, dopo essere stati trasportati dal vento grazie al pappo, si avvantaggiano attraverso la dispersione mirmecoria, ossia in collaborazione con le formiche.

**Etimologia:** Il nome di genere, *Erigeron*, proviene dall'avverbio greco éri, che significa presto, alla mattina, precocemente e da géron, vecchio, probabilmente per la precoce maturazione dei pappi. L'epiteo di specie, *karvinskianus*, è frutto della dedica al botanico bavarese Karwinski.

**Nome comune:** Margherita di mare.

**Scientific name:** *Erigeron karvinskianus* DC.  
**Family:** Asteraceae

**Area of origin:** Native to Central America and the southern United States. In Italy it has a prevalent distribution along the Tyrrhenian coasts.

**Description:** Perennial plant that can reach a height of 40 cm., Provided with wintering buds at ground level, with an erect flower axis and often without leaves.

**Leaves:** The shape of the basal leaves is spatulate-subspherical in the annual rosettes, while later they are lanceolate with an acute apex; the margins are toothed, with only one deep and sharp tooth on each side.

**Flowers:** Flowering occurs from late April to late November.

**Fruits:** The fruits are achenes crossed longitudinally by 2 nerves, they are hairy and surmounted by a whitish soft pappus with hairs arranged on a single series.

**Other news:** The fertilization of the *Erigeron* basically takes place through pollination carried out by insects. When the seeds fall to the ground, after being carried by the wind thanks to the pappus, they take advantage of a dispersion myrmecoria, that is, by the ants.

**Etymology:** The genus name, *Erigeron*, comes from the Greek adverb éri, which means early, in the morning, precociously and from géron, old, probably due to the precocious ripening of the baby food. The species epithet, *karvinskianus*, is the result of a dedication to the Bavarian botanist Karwinski.

**Common names:** Sea daisy.

# HELICRYSUM ITALICUM



**Nome scientifico:** *Helicrysum italicum* (Roth) G. Don  
**Famiglia:** Asteraceae

**Area di origine:** È diffuso in gran parte dell'Europa meridionale mediterranea. In Italia è comune al centro, al sud e nelle isole.

**Descrizione:** È una bella pianta perenne con portamento cespuglioso, di colore grigio-biancastro, tomentosa, che emana un gradevole profumo, vagamente assimilabile alla liquirizia.

**Foglie:** Le foglie sono alterne, lineari, ricoperte da fine peluria biancastra. Sono molli e hanno i margini piegati verso il basso.

**Fiori:** Le infiorescenze è un corimbo composto da numerosi capolini conici, dalle squame giallo-brunastre, posti all'apice del fusto, con fiori tubulosi, ermafroditi, di colore giallo-oro, che emanano un odore intenso, aromatico gradevole, agrodolce, inconfondibile.

**Frutti:** Il frutto è un achenio oblungo, dotato di un pappo.

**Altre notizie:** La pianta veniva utilizzata per bruciare le setole dei maiali macellati, per l'aroma particolare che conferiva al lardo. Le parti fiorite, che mantengono il loro vivido colore anche essiccate, vengono utilizzate per profumare la biancheria e gli ambienti. In cosmetica l'elicriso è impiegato come fissante nei profumi.

**Etimologia:** L'*Helicrysum*, nome di genere, deriva dal greco hélios, che significa sole, oltre che da chrysós, oro, evidentemente in riferimento al colore giallo dorato dei fiori di molte specie appartenenti a questo genere. L'epiteto di specie, *italicum*, indica chiaramente la provenienza della specie dall'Italia.

**Nomi comuni:** Elicriso.

**Scientific name:** *Helicrysum italicum* (Roth) G. Don  
**Family:** Asteraceae

**Area of origin:** It is widespread in most of southern Mediterranean Europe. In Italy it is common in the center, in the south and in the islands.

**Description:** It is a beautiful perennial plant with a bushy habit, whitish-gray in color, tomentose, which gives off a pleasant scent, vaguely similar to licorice.

**Leaves:** The leaves are alternate, linear, covered with fine whitish down. They are soft and have the edges folded down.

**Flowers:** The inflorescence is a corymb composed of numerous conical flower heads, with brownish-yellow scales, placed at the apex of the stem, with tubular, hermaphroditic, golden-yellow flowers, which emanate an intense, pleasant aromatic, bitter-sweet, unmistakable odor.

**Fruits:** The fruit is an oblong achene with a pappus.

**Other news:** The plant was used to burn the bristles of slaughtered pigs, due to the particular aroma it gave to the lard. The flowered parts, which retain their vivid color even when dried, are used to perfume linen and rooms. In cosmetics, helichrysum is used as a fixative in perfumes.

**Etymology:** *Helicrysum*, genus name, derives from the Greek hélios, which means sun, as well as from chrysós, gold, evidently referring to the golden yellow color of the flowers of many species belonging to this genus. The species epithet, *italicum*, clearly indicates the origin of the species from Italy.

**Common names:** Helichrysum.



# HISSOPO OFFICINALIS



**Nome scientifico:** *Hyssopus officinalis* L.

**Famiglia:** *Lamiaceae*

**Area di origine:** È originaria dell'Europa del sud e dell'Asia occidentale e cresce spontaneamente in prevalenza nelle zone montane dell'Italia del nord fino ai 1200 metri.

**Descrizione:** L'issopo è una pianta erbacea perenne. L'antesi si verifica in giugno-luglio e i suoi fiori sono frequentati dalle api poiché sono ricchi di nettare.

Si tratta di una specie che vive spontanea e solo raramente viene coltivata.

**Foglie:** Le foglie sono opposte e glandulose.

**Fiori:** I fiori sono piccoli, ermafroditi e sono raggruppati in verticilli che formano delle spighe laterali. Presentano un calice tuboloso. Tutte le parti della pianta sono caratterizzate da un aroma intenso e destinate all'estrazione dell'essenza di issopo che viene utilizzata dai produttori di cosmetici e liquori e dalle officine erboristiche.

**Frutti:** Il frutto è un achenio al cui interno si trova un singolo seme di colore marrone scuro e di piccole dimensioni. L'intera pianta emette un profumo molto intenso.

**Altre notizie:** Questa erbacea contiene una piccola quantità di tujone, quindi non si deve usare in dosi eccessive. L'issopo è un'erba officinale e un'erba medicinale.

**Etimologia:** Il nome di genere *Hyssopus*, dal greco *hýssopos*, assume una caratterizzazione nella tradizione biblica che ha come significato principale quello di purificazione. L'epiteto di specie, *officinalis*, deriva da officina, laboratorio.

**Nome comune:** Issopo.

**Scientific name:** *Hyssopus officinalis* L.

**Family:** *Lamiaceae*

**Area of origin:** It is native to southern Europe and western Asia and grows spontaneously mainly in the mountainous areas of northern Italy up to 1200 meters.

**Description:** Hyssop is a perennial herbaceous plant. The anthesis occurs in June-July and its flowers are frequented by bees as they are rich in nectar.

It is a species that lives spontaneously and is only rarely cultivated.

**Leaves:** The leaves are opposite and glandular.

**Flowers:** The flowers are small, hermaphroditic and are grouped in whorls that form lateral spikes. They have a tubular calyx. All parts of the plant are characterized by an intense aroma and are intended for the extraction of the essence of hyssop which is used by manufacturers of cosmetics and liqueurs and herbal workshops.

**Fruits:** The fruit is an achene containing a single dark brown seed of small size. The whole plant emits a very intense scent.

**Other news:** This herb contains a small amount of thujone, so it should not be used in excessive doses. Hyssop is a medicinal herb and a medicinal herb.

**Etymology:** The genus name, *Hyssopus*, comes from the Greek *hýssopos*, takes on a characterization in the biblical tradition which has purification as its main meaning. The epithet of species, *officinalis*, derives from officina, laboratory.

**Common name:** Hyssop.

# LAVANDULA ANGUSTIFOLIA



**Nome scientifico:** *Lavandula angustifolia* Miller

**Famiglia:** *Lamiaceae*

**Area di origine:** Le specie del genere *Lavandula* sono native essenzialmente nel bacino del Mediterraneo e nell'area Macaronese.

**Descrizione:** La specie ha un portamento subarbustivo o cespitoso-arbustivo ed è fortemente aromatica.

**Foglie:** Le foglie lungo il caule sono disposte in modo opposto; spesso si trovano fascicolate alla base della pianta. Le foglie sono colorate di verde cinereo.

**Fiori:** Le infiorescenze sono terminali con i fiori raggruppati in sottili spighe tirsoidee alla fine di lunghi scapi. La fioritura avviene essenzialmente tra Maggio e Agosto.

**Frutti:** Il frutto è uno schizocarpo composto da 4 nucule glabre e lisce. Le nucule sono provviste di areole ed hanno delle varie forme, dimensioni e colori. La deiscenza è basale o laterale.

**Altre notizie:** L'impollinazione della Lavanda avviene tramite insetti, mentre la riproduzione avviene sostanzialmente tramite l'impollinazione dei fiori.

**Etimologia:** Il nome comune Lavanda con il quale siamo abituati a chiamare queste piante, ma anche quello scientifico *Lavandula*, è stato recepito nella lingua italiana dal gerundio latino del verbo lavare, ed allude al fatto che queste specie erano molto utilizzate nell'antichità per detergere il corpo. L'epiteto specifico, *angustifolia*, fa riferimento alle foglie strette di questa specie.

**Nome comune:** Lavanda.

**Scientific name:** *Lavandula angustifolia* Miller

**Family:** *Lamiaceae*

**Area of origin:** Species of the *Lavandula* genus are essentially native to the Mediterranean basin and the Macaronesian area.

**Description:** The species has a sub-shrub or bushy-shrubby habit and is strongly aromatic.

**Leaves:** The leaves along the caule are arranged in the opposite way; they are often found bundled at the base of the plant. The leaves are colored ashy green.

**Flowers:** The inflorescences are terminal with the flowers grouped in thin thyrsoid spikes at the end of long scapes. Flowering occurs essentially between May and August.

**Fruits:** The fruit is a schizocarp composed of 4 hairless and smooth nugs. The nuculae are provided with areoles and have various shapes, sizes and colors. Dehiscence is basal or lateral.

**Other news:** Lavender pollination occurs through insects, while reproduction essentially occurs through the pollination of flowers.

**Etymology:** The common name Lavender with which we are used to calling these plants, but also the scientific one *Lavandula*, was received in the Italian language from the Latin gerund of the verb wash, and alludes to the fact that these species were widely used in ancient times to cleanse the body. The specific epithet, *angustifolia*, refers to the narrow leaves of this species.

**Common name:** Lavender.



# MYRTUS COMMUNIS TARENTINA



**Nome scientifico:**

*Myrtus communis* subs. *tarentina* (L.) Nyman

**Famiglia:** *Myrtaceae*

**Origine:** È una specie spontanea delle regioni mediterranee, comune nella macchia mediterranea.

**Descrizione:** Il mirto ha portamento di arbusto o cespuglio, molto ramificato, e in esemplari vetusti può arrivare ad un'altezza di 4-5 m.

**Foglie:** Ha foglie opposte, ovali-acute, coriacee, glabre e lucide, di colore verde-scuro superiormente, a margine intero, con molti punti traslucidi in corrispondenza delle glandole aromatiche.

**Fiori:** I fiori sono solitari e ascellari, profumati, lungamente pedunculati, di colore bianco o roseo. La fioritura avviene in tarda primavera, da maggio a giugno. Un evento piuttosto frequente è la seconda fioritura che si può verificare in tarda estate, da agosto a settembre.

**Frutti:** I frutti sono delle bacche, globoso-ovoidali di colore nero-azzurastro, rosso-scuro o più raramente biancastre, con numerosi semi reniformi.

**Note:** Per il suo contenuto in olio essenziale, tannini e resine, è un'interessante pianta dalle proprietà aromatiche e officinali. Il prodotto più importante è rappresentato dalle bacche, utilizzate per la preparazione del liquore di mirto, ottenuto per infusione alcolica delle bacche attraverso macerazione o corrente di vapore.

**Etimologia:** Il nome di genere, *Myrtus*, deriva dal greco *mýrtos*, mirto. L'epiteto di specie, *communis*, deriva dal latino e sta ad indicare comune, banale.

**Nomi comuni:** Mirto, Mortella.

**Scientific name:**

*Myrtus communis* subs. *tarentina* (L.) Nyman

**Family:** *Myrtaceae*

**Origin:** It is a spontaneous species of the Mediterranean regions, common in the Mediterranean scrub.

**Description:** The myrtle has the habit of shrub or bush, very branched, and in ancient specimens it can reach a height of 4-5 m.

**Leaves:** It has opposite, oval-acute, leathery, glabrous and glossy leaves, dark green on the top, with entire margins, with many translucent points corresponding to the aromatic glands.

**Flowers:** The flowers are solitary and axillary, fragrant, long pedunculated, white or pink in color. Flowering occurs in late spring, from May to June. A rather frequent event is the second flowering which can occur in late summer, from August to September.

**Fruits:** The fruits are globose-ovoid berries, bluish-black, dark red or more rarely whitish, with numerous kidney-shaped seeds.

**Notes:** Due to its content in essential oil, tannins and resins, it is an interesting plant with aromatic and medicinal properties. The most important product is represented by the berries, used for the preparation of myrtle liqueur, obtained by alcoholic infusion of the berries through maceration or steam current.

**Etimologia:** The genus name, *Myrtus*, derives from the Greek *mýrtos*, myrtle. The epithet of species, *communis*, derives from the Latin and indicates common, banal.

**Common names:** Mirto, Mortella.

# PELARGONIUM GRAVEOLENS



**Nome scientifico:** *Pelargonium graveolens* L'Hér.

**Famiglia:** *Geraniaceae*

**Area di origine:** Pianta originaria del Sudafrica e dello Zimbabwe. È considerato il capostipite di tutti i gerani esistenti.

**Descrizione:** Si tratta di una specie suffruticosa, che può raggiungere talvolta anche 1,5 metri di altezza.

**Foglie:** Le foglie sono profondamente incise e ricoperte da peli ghiandolari.

**Fiori:** Il fiore del *Pelargonium* è piccolo e di colore variabile dal malva al bianco.

**Frutti:** I piccoli frutti, caratterizzanti la specie, assomigliano al becco di un uccello.

**Altre notizie:** Dal *Pelargonium* si estrae una sostanza, l'idrolato di Geranio, che è ottenuta dalla distillazione in corrente di vapore di tutta la parte aerea della pianta. È astringente, antisettica e rinfrescante. È raccomandata come tonico per tutti i tipi di pelle, soprattutto quella opaca e spenta. Costituisce inoltre un valido repellente per le zanzare e gli insetti.

**Etimologia:** Il *Pelargonium* prende il nome dal greco *pelargós*, che significa cicogna, per via della forma dei frutti, che ricordano un becco di gru. Il nome di specie, *graveolens* deriva dal latino *grávis*, greve, fastidioso, e da *óleo*, esalare odore, dunque che emana un odore intenso o sgradevole.

**Nomi comuni:** Geranio.

**Scientific name:** *Pelargonium graveolens* L'Hér.

**Family:** *Geraniaceae*

**Area of origin:** Plant native to South Africa and Zimbabwe. It is considered the progenitor of all existing geraniums.

**Description:** It is a suffruticosa species, which can sometimes reach 1.5 meters in height.

**Leaves:** The leaves are deeply incised and covered with glandular hairs.

**Flowers:** The *Pelargonium* flower is small and varies in color from mauve to white.

**Fruits:** The small fruits, characterizing the species, resemble the beak of a bird.

**Other news:** A substance is extracted from the *Pelargonium*, the geranium hydrolate, which is obtained by steam distillation of the entire aerial part of the plant. It is astringent, antiseptic and refreshing. It is recommended as a tonic for all skin types, especially dull and dull skin. It is also a valid repellent for mosquitoes and insects.

**Etimologia:** *Pelargonium* takes its name from the Greek *pelargós*, which means stork, due to the shape of the fruit, which resembles a crane's beak. The species name, *graveolens* comes from the Latin *grávis*, heavy, annoying, and from *óleo*, to exhale odor, therefore giving off an intense or unpleasant odor.

**Common names:** Geranium.



# PHLOMIS BOURGAEI



**Nome scientifico:** *Phlomis bourgaei* Boiss

**Famiglia:** *Lamiaceae*

**Area di origine:** Il genere *Phlomis* è composto da numerose specie che gravitano intorno al bacino del Mediterraneo, anche se l'areale originario di questo genere viene considerato il Medio Oriente.

**Descrizione:** La pianta è dotata di ghiandole contenenti oli eteri che sprigionano aromi e profumi caratteristici ed intensi.

**Foglie:** Il fogliame mostra un pronunciato dimorfismo stagionale. Le nuove foglie sono ricoperte da uno spesso strato di peli lanosi di colore marrone.

**Fiori:** i fiori sono gialli, compaiono in aprile–maggio e sono portati all'ascella delle foglie. I fiori sono ermafroditi, zigomorfi, tetrameri, cioè con quattro verticilli e pentameri.

**Frutti:** È una pianta che non fruttifica, facendo sei semi oblungi che cadono o si raccolgono a maturazione.

**Altre notizie:** I semi hanno un'appendice oleosa che altro non è che una sostanza ricca di grassi, proteine e zuccheri, in grado di attirare le formiche durante i loro spostamenti in cerca di cibo, che così ne favoriscono la disseminazione.

**Etimologia:** Il nome generico *Phlomis* deriva dalla parola greca phlogmis, che indica fiamma, fuoco. Molto probabilmente in passato le foglie pelose di qualche pianta simile venivano usate come stoppini. L'epiteto specifico *bourgaei* è un patronimico tassonomico in onore del viaggiatore botanico francese Eugène Bourgeau, che collezionava piante in Anatolia, Medio Oriente e Nord Africa.

**Nome comune:** Salvia di Gerusalemme.

**Scientific name:** *Phlomis bourgaei* Boiss

**Family:** *Lamiaceae*

**Area of origin:** The genus *Phlomis* is composed of numerous species that gravitate around the Mediterranean basin, even if the original range of this genus is considered the Middle East.

**Description:** The plant has glands containing ethereal oils that release characteristic and intense aromas and fragrances.

**Leaves:** The foliage exhibits pronounced seasonal dimorphism. The new leaves are covered with a thick layer of brown woolly hair.

**Flowers:** The flowers are yellow, appear in April-May and are carried to the axil of the leaves. The flowers are hermaphrodites, zygomorphs, tetramers, i.e. with four whorls and pentamers.

**Fruits:** It is a plant that does not bear fruit, making six oblong seeds that fall or collect when ripe.

**Other news:** The seeds have an oily appendage which is nothing more than a substance rich in fats, proteins and sugars, capable of attracting ants during their movements in search of food, which thus favor their dissemination.

**Etymology:** The generic name *Phlomis* comes from the Greek word phlogmis, which indicates flame, fire. Most likely in the past the hairy leaves of some similar plant were used as wicks. The specific epithet, *bourgaei*, is a taxonomic patronymic in honor of the French botanical traveler Eugène Bourgeau, who collected plants in Anatolia, the Middle East and North Africa.

**Common name:** Jerusalem sage.

# TAGETES LEMMONII



**Nome scientifico:** *Tagetes lemmonii* A. Gray

**Famiglia:** *Asteraceae*

**Area di origine:** È originario degli stati del Queretaro e di Sinaloa nel nord-ovest del Messico, oltre che dell'Arizona meridionale negli Stati Uniti.

**Descrizione:** *Tagetes lemmonii* è un arbusto che a volte raggiunge fino a 240 cm di altezza.

**Foglie:** le foglie sono lunghe fino a 12 cm, composte in modo pennato in 3-5 foglioline, ciascuna fogliolina strettamente a forma di lancia con denti lungo il bordo.

**Fiori:** la pianta produce molti piccoli capolini in una matrice piatta, ogni testa con fiori di 3-8 raggi e 12-30 fiori di disco. Cresce nei boschi, nelle scogliere e nei siti umidi.

**Frutti:** Il tagete si riproduce per auto-disseminazione, dunque una volta che i fiori saranno appassiti, rilascerà sul terreno i semi, che daranno vita, spontaneamente, a nuove piante, non producendo frutti.

**Altre notizie:** *Tagetes lemmonii* fiorisce dall'autunno alla primavera e talvolta può fiorire fino a 10 mesi. Il fogliame è pungente quando viene disturbato. La specie è molto resistente alla siccità in un clima mediterraneo.

**Etimologia:** Il nome generico fu dedicato da Linneo a Tages, un giovane semidio, nipote di Giove, figlio del Genio e della Terra, che avrebbe insegnato agli Etruschi l'haruspina (arte della divinazione). Secondo altri, dal greco tagós duce, comandante. La specie prende il nome da John Gill Lemmon, marito della botanica americana Sarah Plummer Lemmon.

**Nomi comuni:** calendula di Lemmon, calendula di montagna e calendula messicana.

**Scientific name:** *Tagetes lemmonii* A. Gray

**Family:** *Asteraceae*

**Area of Origin:** It is native to the states of Queretaro and Sinaloa in northwestern Mexico, as well as southern Arizona in the United States.

**Description:** *Tagetes lemmonii* is a shrub that sometimes reaches up to 240 cm in height.

**Leaves:** leaves are up to 12 cm long, pinnately composed of 3-5 leaflets, each leaflet closely spear-shaped with teeth along the edge.

**Flowers:** The plant produces many small flower heads in a flat matrix, each head having 3-8 ray flowers and 12-30 disc flowers. It grows in woods, cliffs and wet sites.

**Fruits:** The marigold reproduces by self-dissemination, therefore once the flowers have withered, it will release the seeds on the ground, which will spontaneously give life to new plants, not producing all.

**Other news:** *Tagetes lemmonii* blooms from fall to spring and can sometimes flower for up to 10 months. The foliage is prickly when disturbed. The species is very resistant to drought in a Mediterranean climate.

**Etymology:** The generic name was dedicated by Linnaeus to Tages, a young demigod, grandson of Jupiter, son of the Genius and of the Earth, who would have taught the Etruscans haruspina (the art of divination). According to others, from the Greek tagós duce, commander. The species is named after John Gill Lemmon, husband of the American botanist Sarah Plummer Lemmon.

**Common names:** Lemmon's marigold, mountain marigold, and Mexican marigold.



# THYMUS VULGARIS



**Nome scientifico:** *Thymus vulgaris* L.

**Famiglia:** *Lamiaceae*

**Area di origine:** L'area di origine è quella del Mediterraneo Occidentale.

**Descrizione:** Il timo è un piccolo arbusto, sempreverde e aghifoglie, con crescita molto lenta, che può arrivare ad una altezza di 30 cm. È una pianta perenne e legnosa alla base, con gemme svernanti poste ad un'altezza dal suolo tra i 2 ed i 30 cm.

**Foglie:** Le foglie, brevemente picciolate, risultano opposte e ogni coppia successiva è disposta ad angolo retto rispetto alla sottostante.

**Fiori:** La fioritura avviene prevalentemente da fine maggio a settembre inoltrato.

**Frutti:** Il frutto è uno schizocarpo composto da 4 nucule secche

**Altre notizie:** La famiglia di appartenenza della specie, le *Lamiaceae*, è molto numerosa con circa 250 generi e quasi 7000 specie, ha il principale centro di differenziazione nel bacino del Mediterraneo e sono piante per lo più xerofile. Per la presenza di sostanze aromatiche, molte specie di questa famiglia sono molto utilizzate in cucina, in profumeria, in liquoreria e in farmacia.

**Etimologia:** Il nome generico, *Thymus*, deriva da un antico nome greco usato da Teofrasto per una pianta profumata utilizzata come incenso nei sacrifici. L'epiteto di specie, *vulgaris*, significa comune, banale.

**Nomi comuni:** Timo.

**Scientific name:** *Thymus vulgaris* L.

**Family:** *Lamiaceae*

**Area of origin:** The area of origin is that of the Western Mediterranean.

**Description:** Thyme is a small shrub, evergreen and coniferous, with very slow growth, which can reach a height of 30 cm. It is a perennial and woody plant at the base, with wintering buds placed at a height of between 2 and 30 cm from the ground.

**Leaves:** The leaves, briefly petiolate, are opposite and each subsequent pair is arranged at right angles to the underlying.

**Flowers:** Flowering occurs mainly from late May to late September.

**Fruits:** The fruit is a schizocarp composed of 4 dry nuculae.

**Other news:** The family of belonging of the species, the *Lamiaceae*, is very numerous with about 250 genera and almost 7000 species, has the main differentiation center in the Mediterranean basin and are mostly xerophilous plants. Due to the presence of aromatic substances, many species of this family are widely used in cooking, perfumery, liquor and pharmacy.

**Etimologia:** The generic name, *Thymus*, comes from an ancient Greek name used by Theophrastus for a fragrant plant used as incense in sacrifices. The species epithet, *vulgaris*, means common, banal.

**Common names:** Thyme.

# VERBENA X TAPIEN



**Nome scientifico:** *Verbena X tapien* L.

**Famiglia:** *Verbenaceae*

**Area di origine:** Specie comune, presente in tutto il territorio italiano, originaria del Sud Europa.

**Descrizione:** Pianta perenne, erbacea, ascendente, possiede un fusto ruvido, pubescente sugli spigoli, quadrangolare, legnoso alla base e ramificato nella parte superiore.

**Foglie:** Le foglie sono solcate, oblunghe, lanceolate, con una lieve peluria che le ricopre.

**Fiori:** La *verbena* fiorisce copiosamente dall'inizio dell'estate fino al tardo autunno. Nelle regioni con clima mite, la fioritura di *Verbena tapien* inizia a Maggio, per terminare ad Ottobre.

**Frutti:** Il frutto della *Verbena* è una capsula compressa lateralmente con l'apice affossato e perciò cuoriforme.

**Altre notizie:** La *verbena* è una pianta molto utilizzata in erboristeria in quanto ha molteplici proprietà medicinali: viene usata per curare i calcoli, è spasmolitica, drenante, antinfiammatoria, analgesica, diuretica, antidolorifica, tonica, vermifuga, febbrifuga, tranquillante.

**Etimologia:** Il nome di genere deriva dal latino *vérber*, che significa verga, frusta. Incerta è l'origine dell'epiteto specifico, probabilmente derivato dal latino *tapien*, che significa nastro, che indicherebbe il portamento della pianta di tipo nastriforme.

**Nome comune:** Verbena, Erba luigia.

**Scientific name:** *Verbena X tapien* L.

**Family:** *Verbenaceae*

**Area of origin:** Common species, present throughout the Italian territory, native to Southern Europe.

**Description:** Perennial, herbaceous, ascending plant, has a rough stem, pubescent on the edges, quadrangular, woody at the base and branched at the top.

**Leaves:** The leaves are furrowed, oblong, lanceolate, with a slight down covering them.

**Flowers:** *Verbena* blooms profusely from early summer to late fall. In regions with a mild climate, the flowering of *Verbena tapien* begins in May and ends in October.

**Fruits:** The fruit of *Verbena* is a capsule compressed laterally with the apex sunken and therefore heart-shaped.

**Other news:** *Verbena* is a plant widely used in herbal medicine as it has multiple medicinal properties: it is used to treat stones, it is spasmolytic, draining, anti-inflammatory, analgesic, diuretic, pain reliever, tonic, vermifuge, febrifuge, tranquilizer.

**Etimologia:** The genus name comes from the Latin *vérber*, which means rod, whip. The origin of the specific epithet is uncertain, probably derived from the Latin *tapien*, which means ribbon, which would indicate the bearing of the ribbon-like plant.

**Common name:** Verbena, Luigia herb.



# OLEA EUROPEA



**Nome scientifico:** *Olea europea*

**Famiglia:** *Oleaceae*

**Area di origine:** Mediterraneo.

**Descrizione:** albero sempreverde alto fino a 10 m, con chioma densa, molto espansa, grigio argentata. Il tronco, inizialmente cilindrico e dritto, diviene con l'età contorto e nodoso, largamente espanso alla base. La corteccia è grigia, prima liscia poi regolarmente screpolata.

**Foglie:** semplici, opposte, brevemente picciolate, con lamina coriacea piuttosto rigida, lunga fino a 8 cm, ellittico-lanceolata a margini revoluti, verdi di sopra, bianco-argentea di sotto con nervatura mediana prominente.

**Fiori:** disposti in piccole pannocchie ascellari piuttosto rade, hanno corolla con 4 lobi di color bianco-panna.

**Frutto:** drupa verde da acerba, quindi nera e lucida con nocciolo affusolato e legnoso, rugoso in superficie. Altre notizie: derivato dall'oleastro, la forma spontanea distinguibile per i rami giovani duri e spinoscenti, i frutti e le foglie più piccole, e per il portamento arbustivo, l'olivo è l'albero mediterraneo per eccellenza ed uno degli alberi più longevi, raggiungendo i duemila anni di vita, come dimostrano due esemplari del Getsemani tuttora viventi, testimoni delle gesta di Cristo. Il legno dell'olivo è molto pregiato, durissimo, a grana forte, di colore giallo-bruno, si presta per lavori al tornio e d'incisione. La coltivazione, tuttavia, sembra sia stata avviata non meno di 5000 anni fa nella parte meridionale dell'areale.

**Etimologia:** il nome generico è quello utilizzato dai Romani, e deriva dal greco 'elaia'; il nome specifico fa riferimento all'areale tipicamente mediterraneo.

**Nome comune:** olivo.

**Scientific name:** *Olea europea*

**Family:** *Oleaceae*

**Origins:** Mediterranean Region.

**Description:** an evergreen tree to 10 m tall, with a dense, large, silvery grey crown; the trunk, initially cylindrical and straight, becomes very large and curved, knotty, broader at the base with age. The bark is grey, first smooth, then cracked.

**Leaves:** simple, opposite, shortly petiolate, leathery, to 8 cm long, elliptic-lanceolate with curved margins. The upper side is dark-green, the lower side is silvery white, with a prominent central vein.

**Flowers:** it blooms in April-May; the flowers, arranged in small racemes in leaf-axils, have a 4-lobed, creamy-white corolla.

**Fruits:** a drupe, green when unripe, then black and shiny; the nut is tapered at both ends, woody and rough on the surface.

**Notes:** the plant, which derives from the wild olive tree, is one of the most long-lived trees, reaching over 2000 years, as in two huge specimens still alive in Gethsemane (Jerusalem). Cultivation seems to have started about 5000 years ago in the southern parts of its range. Etymology: the generic name, already used by the Romans, derives from the Greek "elaia" (olive).

**Common name:** olive tree.



**Catalogo a cura di /**  
*Catalogue curated by*  
Ria Lussi

*Per / For*

**Silver Fir Capital SGR**  
**Spa e GWM Group**

Paolo Carloni  
Michela Cataldi  
Antonio D'Acunzo  
Salvatore Delle Cave  
Andrea Lizzio  
Barbara Polito  
Rodolfo Russo  
Pasquale Santella  
Davide Tonegutti  
Aldo Zavarella

*Per / For*

**Arkage**

Carlo Borriello  
Lucilla Capurso  
Andrea Ciulu  
Tania Di Bernardo  
Anna Di Paola  
Valerio Leotta  
Ilaria Paladino  
Yari Saccotelli  
Veronica Vietri

**Progetto grafico /**  
*Graphic Project*  
Lucilla Capurso  
Massimo Scacco

**Testi / Texts**  
Andrea Ciulu  
Fabio Francesconi  
Ria Lussi  
Roberto Valenti

**Foto / Photos**  
Anna Di Paola  
Virginio Favale  
Enzo Ragazzini

**Disegni / Drawings**  
Ria Lussi

**Photo Credits**  
Sergio D'Afflitto  
CC BY-SA 3.0 it  
Gabriele Lungarella  
Andrea Moro  
CC BY-SA 4.0  
"Courtesy Archivio Studio  
Purini-Thermes"  
Studio Transit

**Traduzioni / Translations**  
Tania Di Bernardo

**Un caloroso**  
**ringraziamento a /**  
*A warm thanks to*

Leocadia Alese  
Federica Ballista  
Cristiana Boienti  
Fabio Borrini  
Giovanni Bucco  
Leonardo Chiocchi  
Annibale Fonti  
Francesco Forciniti  
Claudio La Vita  
Arianna Lazzarini  
Giacomo Majorini  
Luca Martoni  
Alessandra Meozzi  
Gino Menegazzi  
Helene Panaro  
Andrea Paolesse  
Lucia Rossi  
Michele Totaro  
Valentina Zucca

Fabio Attorre  
Gianni Borelli  
Pasquale Borriello  
Franco Bruno  
Andrea Bufis  
Claudio Ciatti  
Stefano Cuccato  
Barbara D'Aguzzo  
Daniela Gabrieli  
Marco Gisotti  
Pierluigi Massimi  
Davide Menegatti  
Salvatore Murgia  
Paola Tardivello

**Stampato da /**  
*Printed by*  
O.Gra.Ro. Srl  
Roma,  
Giugno 2022

eUrban è a disposizione degli aventi diritto  
che possano riconoscersi nelle fotografie  
e con i quali non sia stato possibile comunicare

eUrban is available to claimants  
who may recognize themselves in the photographs  
and with whom it has not been possible to communicate



An initiative by



An idea by



A project by



Project partner











*Silver Fir Capital is an independent investment management boutique located in Milan and fully focused on Italian real estate. We strive to differentiate ourselves through a combination of a strong entrepreneurial culture, rigorous financial and risk discipline and direct, in house management of all the aspects of each investment we make, in order to maximise value for our investors.*

*The GWM Group is an independent financial asset management group. Founded in 2000 as a wealth manager / multi-family office, currently, is focused only on institutional alternative investments, fund and asset management and distressed loan servicing. The GWM Group operates through its main offices in London, Luxembourg, Malta, Milan and Rome with a team of 50+ highly experienced professionals advising and/or managing clients investments. "Aligning interests" embodies the core belief that investors and businesses share a common economic goal of wealth creation and preservation. This is central to providing our investors with relevant, transparent, conflict free advice.*



[urban.it](http://urban.it)